



Comune di
CASTELNUOVO di GARFAGNANA
Provincia di Lucca
Via Vallisneri, 1 - 55032 Castelnuovo di Garfagnana (LU)
Tel. 0583-6448304 Fax 0583-644133 - p.IVA 0020436 046 5

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE
N. 31 DEL 29/09/2020

OGGETTO: D.U.P.(DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE) 2021-2023-APPROVAZIONE.

L'anno **2020**, addì **29** del mese di **settembre** alle ore **18:30**, in modalità di videoconferenza, si è riunito il Consiglio Comunale previa convocazione scritta e debitamente notificata come previsto dalle vigenti disposizioni legislative, statutarie e regolamentari. La seduta è ORDINARIA

Assiste alla seduta il Segretario Generale CUGURRA ANTONELLA

Risultano presenti all'appello nominale:

		Presenti/Assenti
TAGLIASACCHI ANDREA	SINDACO	Presente
BEHELLI CHIARA	CONSIGLIERE	Presente
PELLEGRINI ILARIA	CONSIGLIERE	Presente
BIAGIONI CARLO	CONSIGLIERE	Presente
RONI NICCOLO'	CONSIGLIERE	Presente
PEDRESCHI ALESSANDRO	CONSIGLIERE	Presente
SUFFREDINI SIMONETTA	CONSIGLIERE	Presente
BONDI FRANCOLINO	PRESIDENTE DEL	Presente
TOLAINI PATRICIA JOSEPHINE	CONSIGLIO	Presente
BIANCHINI SILVIA	COMUNALE	Presente
RADICCHI MARISTELLA	CONSIGLIERE	Presente
COLI STEFANO	CONSIGLIERE	Assente
MARCHETTI GRAZIANO	CONSIGLIERE	Presente

La seduta è pubblica.

Il Presidente BONDI FRANCOLINO riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Ufficio: SETTORE - SETTORE AMMINISTRATIVO
Anno: 2020
Numero: 1334

OGGETTO

D.U.P.(DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE) 2021-2023-APPROVAZIONE.

Premesso che:

□ con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi”*, è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);
□ la suddetta riforma, entrata in vigore il 1° gennaio 2015 dopo tre anni di sperimentazione, è considerata un tassello fondamentale alla generale operazione di armonizzazione dei sistemi contabili di tutti i livelli di governo, nata dall'esigenza di garantire il monitoraggio ed il controllo degli andamenti della finanza pubblica e consentire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo;

□ il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, a completamento del quadro normativo di riferimento, ha modificato ed integrato il d.Lgs. n. 118/2011 recependo gli esiti della sperimentazione ed il d.Lgs. n. 267/2000, al fine di rendere coerente l'ordinamento contabile degli enti locali alle nuove regole della contabilità armonizzata;

Richiamato l'art. 151, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, modificato dal d.Lgs. n. 126/2014, in base al quale *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”*;

Richiamato inoltre l'art. 170 del d.Lgs. n. 267/2000, modificato ed integrato dal d.Lgs. n. 126/2014, il quale testualmente recita:

Articolo 170 Documento unico di programmazione

1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una

relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.

2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.

3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.

Richiamato altresì l'art. 107 comma 6 del D.L. 18/2020 che ha differito al 30 settembre 2020 il termine per la deliberazione del Documento unico di programmazione, di cui all'articolo 170, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Visto il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare il paragrafo 8;

Visto il proposito quanto disposto in merito dal vigente Regolamento di contabilità (art. 8) quale approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 45 in data 20.12.2016;

Visto il Documento Unico di Programmazione 2021/2023, all'uopo predisposto contenente i documenti di seguito indicati :

-schema di programma triennale dei lavori pubblici 2021-2023 e l'elenco annuale predisposti ex art. 21 D.Lgs 18 aprile 2016 n.50 e s.m.i. e D.M. 16 gennaio 2018 avente ad oggetto "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali";;

-la programmazione triennale del fabbisogno del personale per gli anni 2021 - 2023,
-il programma biennale di forniture e servizi per gli anni 2021 – 2022 predisposti ex art. 21 D.Lgs 18 aprile 2016 n.50 e s.m.i. e D.M. 16 gennaio 2018 avente ad oggetto "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali"; ;

-il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all'art. 58 comma 1 del decreto legge 25 giugno 2008 n.112,convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n.133;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 72 adottata in data 10.9.2020,dichiarata immediatamente eseguibile , con la quale è stato approvato il DUP 2021-2023;

Dato atto che l'adozione del detto atto è stato partecipato ai Consiglieri comunali con nota prot. 11623 in data 10.9.2020 ;

Visto il parere favorevole espresso in merito dal Revisore del Conti;

Ritenuto pertanto di provvedere in merito;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000, ed in particolare l'articolo 42;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

DELIBERA

1. Di prendere atto ed approvare, per quanto di competenza, il DUP 2021/2023 e quale approvato dalla Giunta Comunale con atto n. 72 in data 10.9.2020 che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale e comprendente :

- la programmazione triennale dei Lavori pubblici e relativo Elenco annuale;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all'art. 58 comma 1 del decreto legge 25 giugno 2008 n.112,convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n.133;
- la programmazione triennale del fabbisogno del personale ;
- il programma biennale delle forniture e dei servizi;

2. Di pubblicare il DUP 2021/2023 sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci.

Visto l'allegato parere favorevole reso in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

E' presente in aula il consigliere comunale Coli Stefano.

Con n. 9 voti favorevoli resi in forma palese , n. 4 astenuti Bianchini Silvia, Radicchi Maristella, Coli Stefano, Marchetti Graziano.

e n. 0 contrari

su n. 9 Consiglieri votanti.

DELIBERA

di approvare la sopra riportata proposta di deliberazione;

Quindi, stante l'urgenza a provvedere:

IL CONSIGLIO COMUNALE:

Con n. 9 voti favorevoli resi in forma palese , n. 4 astenuti Bianchini Silvia, Radicchi Maristella, Coli Stefano, Marchetti Graziano.

e n. 0 contrari

:

DELIBERA:

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 Dlgs.vo 267/2000

Verbale letto, approvato e sottoscritto ai sensi dell'art. 62 comma 3 dello Statuto

Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
BONDI FRANCOLINO

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa CUGURRA ANTONELLA



Comune di
CASTELNUOVO di GARFAGNANA
Provincia di Lucca

P.I. 00204360465 Via Vallisneri 1 - 55032 Castelnuovo di Garfagnana (Lucca) 0583/6448304 Fax 644133

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

ANNO 2021-2023

Presentazione	
. Introduzione al D.U.P. e logica espositiva	
Programma di mandato e pianificazione	
annuale.....	
Linee programmatiche di mandato articolate nella relazione revisionale e programmatica.....	
- Programma 1 "L'amministrazione partecipata"	
- Programma 2 "Il cittadino al centro"	
- Programma 3 "La sostenibilità ambientale"	
La programmazione strategica.....	
La programmazione operativa.....	

1 Sezione strategica.....

1.1 Condizioni esterne	
1.1.1 - Analisi strategica delle condizioni esterne -Scenario macroeconomico.....	
1.1.2 - Obiettivi generali individuati dal governo ..DEF 2020.....	
1.1.3 - Popolazione e situazione demografica.....	
1.1.4 - Territorio e pianificazione territoriale	
1.1.5 - Strutture ed erogazione dei servizi	
1.1.6 - Economia e sviluppo economico locale	
1.1.7 - Sinergie e forme di programmazione negoziata	
1.1.8 - Parametri interni e monitoraggio dei flussi.....	
1.2 Condizioni interne	
1.2.1 - Analisi strategica delle condizioni interne.....	
1.2.2 - Organismi gestionali ed erogazione dei servizi	
1.2.3 - Opere pubbliche in corso di realizzazione.....	
1.2.4 - Tributi e politica tributaria	
1.2.5 - Tariffe e politica tariffaria.....	
1.2.6 - Spesa corrente per missione	
1.2.7 - Necessità finanziarie per missioni e programmi	
1.2.8 - Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	
1.2.9 - Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	
1.2.10 - Equilibri di competenza e cassa nel triennio	
1.2.11 - Finanziamento del bilancio corrente.....	
1.2.12 - Disponibilità e gestione delle risorse umane	
1.2.13 - Nuovi saldi di finanza pubblica.....	
1.2.14 - Disponibilità di risorse straordinarie	
1.2.15 - Gli obiettivi strategici.....	

2 Sezione operativa.....

2.1 Valutazione generale dei mezzi finanziari.....

2.1.1 - Valutazione generale dei mezzi finanziari

2.1.2 - Entrate tributarie.....

2.1.3 - Trasferimenti correnti

2.1.4 - Entrate extratributarie

2.2 Definizione degli obiettivi operativi

2.2.1 – Finalità da conseguire e obiettivi operativi

2.2.2 - Servizi istituzionali, generali e di gestione.....

2.2.3 – Giustizia

2.2.4 - Ordine pubblico e sicurezza

2.2.5 - Istruzione e diritto allo studio

2.2.6 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

2.2.7 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

2.2.8 – Turismo

2.2.9 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

2.2.10 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.....

2.2.11 - Trasporti e diritto alla mobilità.....

2.2.12 - Soccorso civile

2.2.13 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

2.2.14 - Tutela della salute

2.2.15- Le attività produttive.....

.....

2.2.16 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

2.2.17 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

2.2.18 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

2.2.19 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

2.2.20 - Relazioni internazionali

2.2.21 - Fondi e accantonamenti

2.2.22 - Debito pubblico

2.2.23 - Anticipazioni finanziarie

2.3 Programmazione

2.3.1 - Programmazione personale, opere pubbliche e patrimonio

2.3.2 - Programmazione e fabbisogno di personale.....

2.3.3 - Opere pubbliche e investimenti programmati

2.3.4 - Permessi a costruire

2.3.5 – Panorama assicurativo e servizio brokeraggio.....	
2.3.6 –Supporto organi collegiali.....	
2.3.7- Alienazione e valorizzazione del patrimonio	
2.3.8 Programma biennale di forniture e servizi di cui all'art. 21 comma 6 D.Lgs n.50/2016 e DM 16.1.2018 n.14 - ALLEGATO nr. II scheda A) e B)- C)	

PRESENTAZIONE

Come noto il DUP è il più importante strumento di pianificazione dell'attività amministrativa dell'ente poiché definisce le linee di azione dell'attività di governo, nel contesto di una pianificazione triennale. L'azione di governo dell'amministrazione comunale durante l'anno 2020 ha dovuto necessariamente fare i conti con lo stato emergenziale creatosi a seguito della diffusione del Coronavirus. Nonostante questo l'amministrazione ha continuato a perseguire gli obiettivi programmatici illustrati e approvati nel DUP 2020 – 2022, i quali pertanto vengono oggi interamente confermati.

La strategia di sviluppo ed innovazione per Castelnuovo di Garfagnana continuerà pertanto ad essere focalizzata sulla realizzazione dei seguenti progetti ritenuti fondamentali:

- a. La completa ristrutturazione e riorganizzazione delle funzioni della Rocca Ariostesca, la quale sarà concepita come un centro polivalente espositivo, museale e di servizi e che svolgerà il ruolo di motore dello sviluppo culturale e turistico della Garfagnana. Accanto al recupero materiale della Rocca si svilupperà sempre di più il progetto “Cantiere Aperto” finalizzato alla valorizzazione della figura di Ludovico Ariosto (con particolare attenzione al 500esimo anniversario dell'arrivo del governatore estense nella nostra città che ricorrerà nel 2022) e delle radici Estensi di Castelnuovo;
- b. Il progetto di rilancio della Fortezza di Mont'Alfonso (avviato nel corso del 2020 attraverso la condivisione con l'ente Provincia di Lucca di un nuovo modello di gestione, guidato dall'amministrazione comunale) ha visto una sua forte declinazione con l'organizzazione del Festival “Mont'Alfonso sotto le stelle”. L'intenzione dell'amministrazione è quella di proseguire nella valorizzazione della Fortezza attraverso la conferma di tale evento anche per gli anni futuri, oltre all'organizzazione di altri momenti culturali e ricreativi che consentano una forte integrazione con il centro storico della città;
- c. Il ripensamento del centro storico, con una progressiva riorganizzazione degli spazi, dei parcheggi (affidamento del servizio di gestione dei parcheggi esistenti e realizzazione del parcheggio presso il Teatro Alfieri), della qualificazione dell'arredo urbano e dell'illuminazione pubblica (intervento di efficientamento, ammodernamento e gestione degli impianti di illuminazione pubblica). Un ruolo importantissimo per la riqualificazione del centro cittadino avrà senz'altro lo sviluppo del progetto di “Albergo diffuso” che ha preso avvio durante il 2020;
- d. La riqualificazione e modernizzazione dell'intera area della stazione ferroviaria attraverso la creazione di un polo di interscambio di mezzi (che favorirà l'integrazione gomma / rotaia) e la creazione di un sovrappasso che dalla strada provinciale giunga fino ad immettersi nella viabilità che porta all'interno dell'area industriale;
- e. La ristrutturazione e potenziamento degli impianti sportivi con la creazione di una vera e propria “cittadella dello sport”;
- f. La riqualificazione ed il recupero dell'area ex Valserchio, che verrà finalmente completata e ripensata, determinando la realizzazione di un nuovo polo direzionale, commerciale e residenziale;
- g. La realizzazione di un piano di incremento del numero di alloggi di edilizia popolare per far fronte alle esigenze abitative.
- h. La valorizzazione delle frazioni, favorendo le condizioni affinché sia possibile una maggiore connessione con il centro cittadino e i suoi servizi e perché possa svilupparsi il modello di integrazione pubblico / privato delle cooperative di comunità;

- i. Completamento delle operazioni di messa in sicurezza ed efficientamento degli edifici scolastici.
- l. Modernizzazione e adeguamento del nostro ospedale e in particolare del suo Pronto Soccorso il quale, svolgendo un servizio a favore di tutta la Valle del Serchio, deve essere dotato di servizi adeguati e di un organico completo e competente. E' inoltre volontà dell'amministrazione collaborare con gli enti competenti al fine di raggiungere una maggiore razionalizzazione logistica dei servizi socio sanitari erogati nel territorio.
- m. Rafforzamento della tutela ambientale e territoriale mediante politiche che incentivino l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, la diffusione della mobilità elettrica e una virtuosa gestione dei rifiuti mirata alla diminuzione degli sprechi;
- n. Consolidamento dell'interconnessione fra le attività dell'amministrazione e quelle del volontariato e dell'associazionismo, al fine di favorire la creazione di progetti comuni e la condivisione della gestione del patrimonio e delle risorse pubbliche.

Il SINDACO
Andrea Tagliasacchi

Introduzione al D.U.P. e logica espositiva

La nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della programmazione:

a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;

b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica, senza uno schema predefinito ma con un contenuto minimo obbligatorio, con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano Generale di Sviluppo e la Relazione Previsionale e Programmatica, è il Documento Unico di Programmazione (DUP) e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di Indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di Inizio Mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di Fine Mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

Il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- Documento Unico di Programmazione (DUP);
- schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.
- nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere presentato alla Giunta comunale entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, e approvato dal Consiglio comunale entro trenta giorni dall'avvenuta comunicazione, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del TUEL e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Partendo dalle "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio

ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La prima parte della Sezione operativa, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il

fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

A seguito dell'emanazione del Decreto Ministero Infrastrutture e trasporto n.14 del 16.1.2018 è stato introdotto anche il Programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi che garantisce una più attenta programmazione nel tempo.

Linee programmatiche di mandato

In attuazione dell'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 267/2000 e dell'art. 31 ,comma 1 dello Statuto comunale questa Amministrazione comunale ha elaborato le linee programmatiche di mandato presentandole al Consiglio comunale il quale ha preso atto della presentazione delle stesse con apposita deliberazione n.4 adottata in data 10.9.2019 i cui contenuti vengono integralmente richiamati per fare parte integrante del presente documento.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

1 Sezione strategica

1.1 Condizioni esterne

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 LO SCENARIO MACROECONOMICO

L'emergenza epidemiologica da Coronavirus ha costretto i paesi ad intervenire, con risorse ingenti, non solo sul sistema sanitario, ma anche con trasferimenti a favore delle famiglie e delle imprese in difficoltà. In prospettiva, tale scenario richiederà ai singoli stati di intervenire per sostenere la domanda aggregata e i consumi al fine di evitare il crollo del prodotto interno lordo. Il risvolto è l'aumento del debito e degli squilibri economici tra gli stati UE. In questo contesto, la recessione da Covid-19 ha prodotto un primo effetto a livello europeo: la sospensione del patto di stabilità, il vincolo che impone di ridurre il deficit strutturale (calcolato al netto delle una tantum e delle variazioni cicliche dell'economia), fino al raggiungimento dell' "obiettivo di medio termine", ovvero il pareggio di bilancio. La sospensione è stata operata con un'unica raccomandazione: il maggior deficit prodotto dai paesi europei per fronteggiare la crisi non deve compromettere la sostenibilità fiscale nel medio periodo. Vengono così accordati ampi margini di flessibilità, di cui l'Italia ha già goduto nel passato, che consentono di liberare spazi fiscali per far fronte alla pandemia da Covid-19, il virus che, sviluppatosi in Cina, ha colpito tutte le nazioni in ogni parte del mondo.

Un'emergenza di portata mondiale come quella epidemiologica da Covid-19 ha bisogno di misure altrettanto eccezionali: alla flessibilità di bilancio si accompagna la possibilità per i singoli stati di deviare dal percorso di aggiustamento dei conti pubblici. Ciò non significa che i paesi non debbano tener conto della sostenibilità delle finanze pubbliche nel medio e nel lungo periodo, tuttavia ad una crisi senza

precedenti corrispondono politiche di spesa eccezionali, idonee a fronteggiare non solo il rischio sanitario ma anche il rischio economico.

Rispetto alla crisi del 2008 quella attuale è molto diversa. La prima ebbe origini finanziarie e fu asimmetrica: colpì alcuni paesi ma non tutti. La crisi attuale, invece, non è originata da un errore di politica economica bensì colpisce tutti i paesi. Tuttavia, diversi sono gli impatti che la stessa procura al tessuto economico e sociale: i paesi maggiormente indebitati hanno meno risorse a disposizione per fronteggiare la crisi, essendo minori gli spazi di manovra fiscale che possono essere attuati. Per ridurre gli squilibri economici tra i paesi dell'Unione Europea, l'Eurogruppo, nella riunione del 9 aprile 2020, ha attivato un nuovo strumento per fronteggiare i costi diretti ed indiretti dell'emergenza sanitaria: si tratta di una nuova linea di credito, Pandemic Crisis Support, che ogni paese UE può decidere di utilizzare o meno, con risorse pari a 240 miliardi, prevista nel fondo salva stati, il MES, Meccanismo europeo di stabilità. Ogni stato potrà accedervi chiedendo un finanziamento pari al 2% del proprio PIL. Le condizioni sono sicuramente più leggere rispetto ai prestiti che lo stesso fondo salva stati ha concesso alla Grecia nel 2010: i fondi devono essere utilizzati per spese legate alla crisi sanitaria; i Paesi devono tornare a rispettare le regole fiscali, impegnandosi quindi a rispettare la sostenibilità del debito pubblico. Viene meno il controllo della troika, cioè del Fondo monetario internazionale, dalla Banca centrale europea e dalla Commissione Europea, sulla tenuta dei conti pubblici ed i conseguenti obblighi di riforme strutturali.

Per finanziare gli ammortizzatori sociali (le casse integrazioni nazionali e gli altri strumenti previsti per la salvaguardia dei posti di lavoro). L'Unione europea ha introdotto il fondo Sure con una dote di 100 miliardi mentre la Banca Europea degli Investimenti potrà garantire fino a 200 miliardi di nuovi prestiti.

A questi strumenti si aggiunge la nascita di un fondo dedicato al rilancio economico da finanziare in sede di predisposizione del bilancio comunitario 2021-2027: tuttavia i contributi nazionali non sono sufficienti ed i paesi UE non sono d'accordo su quali condizioni imporre per utilizzare il fondo. Si sta facendo strada l'ipotesi che il fondo vanga finanziato da titoli di debito emessi dalla stessa Commissione sulla base della previsione dell'art. 122 dei Trattati europei.

Nel contempo la BCE ha avviato un massiccio piano di acquisti dei titoli di stato per un importo che supera i 1.000 miliardi: tale intervento si è aggiunto al vecchio piano di 20 miliardi mensili per un totale di 120 miliardi, il Pandemic emergency purchasing programme (Pepp), con la messa a disposizione di ulteriori 750 miliardi da spendere entro fine anno in acquisto di titoli di Stato.

E' innegabile, tuttavia, che politiche di bilancio espansive causano un forte aumento del debito pubblico: il maggior debito pubblico è necessario per affrontare le maggiori spese sanitarie, ma anche le spese dirette ad evitare il deterioramento del tessuto economico con i governi impegnati a "sostituire" i flussi di cassa che famiglie e imprese non riceveranno con liquidità fornita a costo zero o anche a fondo perduto, oppure con garanzie sui prestiti concessi dalle imprese.

Come già anticipato, il peso del maggior debito è stato affrontato con l'aiuto delle banche centrali: la Banca centrale europea ha acquistato i titoli di stato dei diversi Paesi dell'Eurozona, non potendo intervenire con finanziamenti diretti. In questo modo è stata scongiurata la crescita dello spread dei paesi più indebitati, tra cui l'Italia, che finanziano le maggiori spese derivanti dalla Pandemia Covid-19 con l'emissione di titoli di stato.

Il percorso di rientro dal debito sarà difficile per un paese come l'Italia già fortemente indebitato: si prospettano misure drastiche.

Il Fondo Monetario Internazionale stima una crescita del debito pubblico italiano alle stelle, oltre il 155% del PIL rispetto al 135% del 2019. Nel contempo il FMI, giudicando comunque positive le azioni poste in essere dall'Italia per fronteggiare lo shock economico, prevede un debito pubblico al ribasso al 150% nel 2021 grazie alla crescita del 4,8% del PIL, dopo il crollo del 9,1% stimato per questo anno.

Sempre secondo le stime del FMI, il disavanzo salirà all'8,3% (per scendere al 3,5% nel 2021), superato da quello previsto in Francia (9,2%) e Spagna (9,5%)

1.2 IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2020

Il Governo, approvando il 24 aprile 2020 il Documento di economia e finanza 2020-2021, ha accompagnato la presentazione del documento al Parlamento con una relazione che giustifica il deficit aggiuntivo necessario ad affrontare l'emergenza sanitaria da Covid-19.

In base all'art. 81 della Costituzione, secondo comma, secondo cui *"Il ricorso all'indebitamento è consentito solo al fine di considerare gli effetti del ciclo economico e, previa autorizzazione delle Camere adottata a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, al verificarsi di eventi eccezionali"*, il Parlamento ha dato il via libera al maggior deficit il 30 aprile 2020.

La nuova definizione dei dati programmatici ha creato le condizioni per il varo della più grande manovra che il Governo Italiano abbia mai messo in campo dal dopoguerra ad oggi e che prevede il sostegno economico necessario all'imprenditoria ed alle famiglie dopo due mesi di chiusura totale che ha messo in ginocchio il sistema produttivo italiano. Il decreto legge varato il 13 maggio, pubblicato 6 giorni dopo e ribattezzato Decreto Rilancio, ha messo a disposizione le risorse per sostenere i redditi dei lavoratori e degli imprenditori, fornire liquidità al comparto delle imprese e della pubblica amministrazione, erogare credito all'economia e rafforzare il sistema sanitario.

Gli scenari di previsione del DEF si limitano al biennio 2020-2021 e tengono conto delle risultanze dell'anno 2019, del nuovo quadro macroeconomico e degli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati fino a metà aprile 2020.

Nel 2020, tutte le singole voci aggregate delle entrate del conto delle Amministrazioni pubbliche, a eccezione delle entrate in conto capitale di natura non tributaria, sono riviste al ribasso per effetto del deterioramento del quadro macroeconomico. Le imposte dirette (-7,2 per cento) risentirebbero della componente relativa all'autotassazione, anche in relazione all'adozione da parte dei contribuenti del cosiddetto metodo previsionale per la definizione dell'ammontare degli acconti.

Nel DEF le stime relative agli incassi del bilancio dello Stato indicano consistenti riduzioni dell'Irpef e dell'Ires, rispettivamente del 4,5 e del 14,5 per cento.

Sul versante delle uscite, nel 2020 tutte le principali poste del conto delle Amministrazioni pubbliche risulteranno influenzate dall'impatto delle misure introdotte dal DL 18/2020, volte a potenziare la capacità

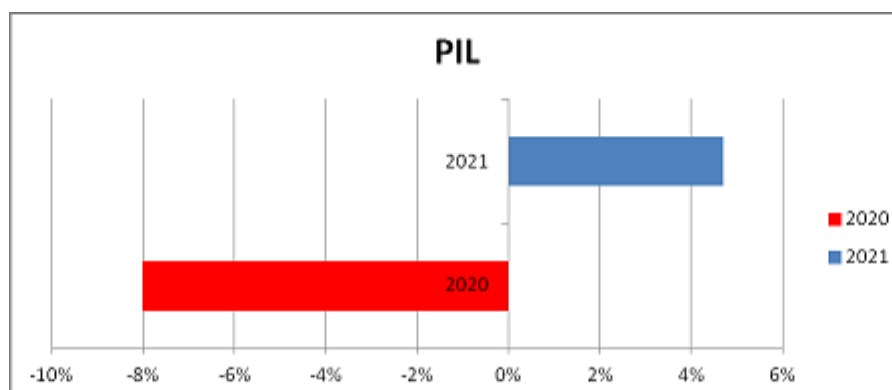
di risposta del sistema sanitario e a rafforzare il sostegno a lavoratori, famiglie e imprese.

L'indebitamento aggiuntivo per il 2020 che aiuterà il Governo a varare i provvedimenti necessari per fronteggiare lo shock economico che la pandemia ha prodotto nel sistema economico e produttivo italiano vale 55 miliardi: fino al 2031, il maggior debito è quantificato in 411,5 miliardi che, conseguentemente, produrrà quasi 51 miliardi di spesa aggiuntiva per interessi.

1. *Prodotto interno lordo*

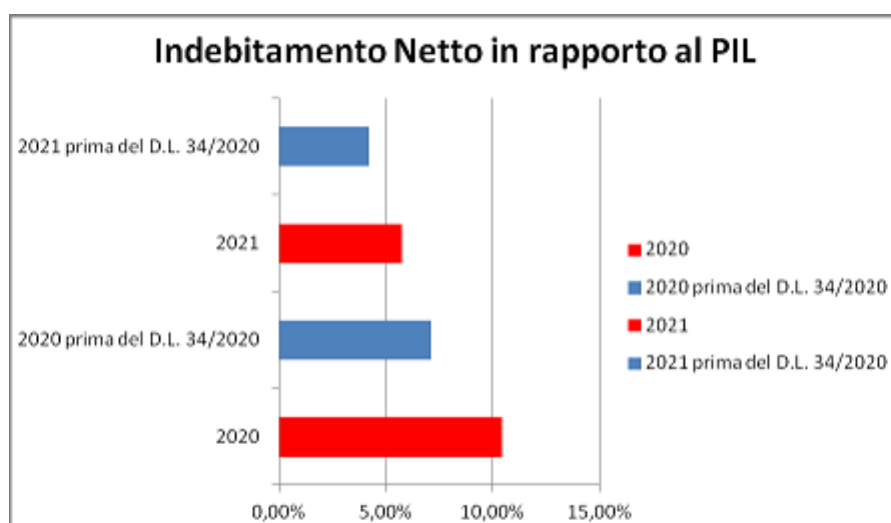
Come già stimato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio, il PIL subirà una contrazione dell'8% nel 2020 per avere un rimbalzo al 4,7% nel 2021. La previsione per il 2021 si basa sull'auspicio che dal primo trimestre del 2021 si renda disponibile su larga scala un vaccino contro il COVID-19 e che ciò dia luogo ad un'ulteriore ripresa dell'attività economica.

Il DEF cancella definitivamente il cappio delle clausole IVA e delle accise sui carburanti che da sole valgono 20,1 miliardi di euro. A legislazione vigente, tenendo conto della Legge di bilancio per il 2020 e del DL 124/2019, a gennaio 2021 l'aliquota ordinaria dell'IVA salirà dal 22 al 25 per cento, mentre quella ridotta passerà dal 10 al 12 per cento. Si avrà inoltre un aumento delle accise sui petroli. A gennaio 2022, l'aliquota ordinaria aumenterà ulteriormente, al 26,5 per cento, e le accise subiranno un ulteriore ritocco.



2. *Indebitamento Netto e Debito Pubblico*

Tenuto conto dell'impatto finanziario del Decreto legge varato dal Consiglio dei Ministri con le misure urgenti di rilancio economico, il D.L. n. 34, l'indebitamento netto sale dal 7,1 al 10,4 per cento del PIL nel 2020 e dal 4,2 al 5,7 nel 2021.



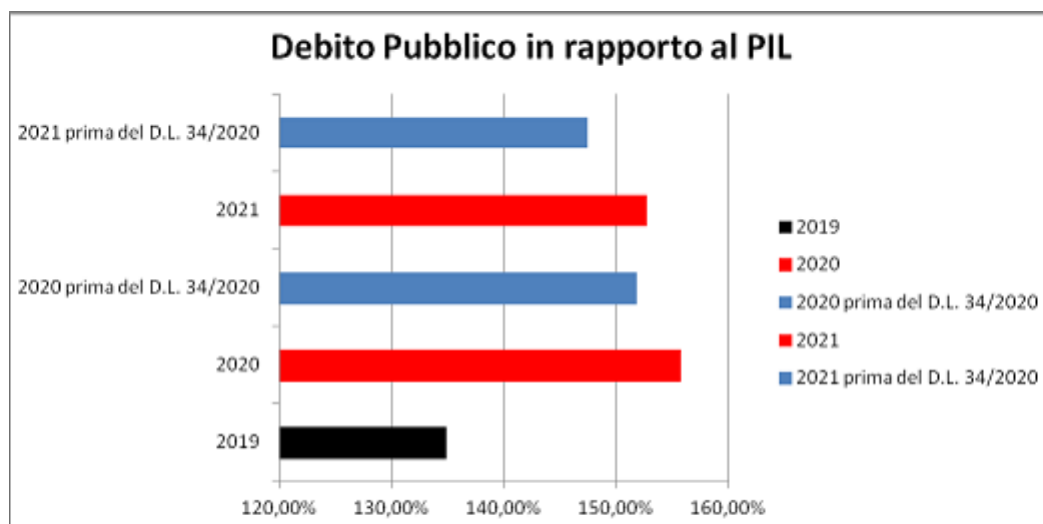
L'indebitamento aggiuntivo vale 411,5 miliardi fino al 2031: 55 miliardi solo per il 2020 e 26 miliardi per il 2021 (di cui 19,8 dovuti alla soppressione degli aumenti di IVA e accise).

Richiesta di autorizzazione in termini di indebitamento netto nominale per anno (miliardi di euro)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
Scostamento derivante dalle misure del prossimo DL	55,00	24,85	32,75	33,05	33,15	33,25	33,25	33,25	33,25	33,25	33,25	33,25	29,20
Oneri del servizio del debito derivante dal prossimo DL	0,33	1,45	2,15	2,95	3,85	4,75	5,35	5,60	5,85	6,05	6,20	6,40	6,40
Scostamento totale	55,33	26,30	34,90	36,00	37,00	38,00	38,60	38,85	39,10	39,30	39,45	39,65	35,60

Fonte: Relazione al Parlamento, aprile 2020.

Secondo le previsioni, lo stock del debito pubblico al 155,7 per cento del PIL a fine 2020, il livello più alto dal dopoguerra, ed al 152,7 per cento a fine 2021. Il debito dell'Italia si attesterà sui 2.600 miliardi, cioè 43mila euro per ogni italiano, neonati compresi.



Il Documento di Economia e Finanza traccia una strategia per rientrare dall'elevato debito pubblico: questa dovrà basarsi non solo su un bilancio primario in surplus, ma anche su una crescita economica assai più elevata che in passato, il che richiederà un rilancio degli investimenti pubblici e privati incentrati sull'innovazione e la sostenibilità nel quadro di una organica strategia di sostegno alla crescita e di riforme di ampia portata. Il contrasto all'evasione fiscale e la tassazione ambientale, unitamente ad una riforma del sistema fiscale improntata alla semplificazione e all'equità e ad una revisione e riqualificazione della spesa pubblica, saranno i pilastri della strategia di miglioramento dei saldi di bilancio e di riduzione del rapporto debito/PIL nel prossimo decennio. Tanto maggiore sarà la credibilità della strategia di rilancio della crescita potenziale e di miglioramento strutturale del bilancio, tanto minore sarà il livello dei rendimenti sui titoli di Stato e lo sforzo complessivo che il Paese dovrà sostenere nel corso degli anni.

INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL)				
	2018	2019	2020	2021
QUADRO CON NUOVE POLITICHE				
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,4	-5,7
Saldo primario	1,5	1,7	-6,8	-2,0
Interessi	-3,7	-3,4	-3,7	-3,7
Debito pubblico (lordo sostegni) *	134,8	134,8	155,7	152,7
Debito pubblico (netto sostegni)*	131,5	131,6	152,3	149,4
*Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale del MES.				
QUADRO TENDENZIALE				
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-7,1	-4,2
Saldo Primario	1,5	1,7	-3,5	-0,6
Interessi	-3,7	-3,4	-3,6	-3,6
Indebitamento netto strutturale	-2,5	-1,9	-3,6	-3,0
Variazione del saldo strutturale	-0,4	0,6	-1,7	0,6

Debito pubblico (lordo sostegni)	134,8	134,8	151,8	147,5
Debito pubblico (netto sostegni)	131,5	131,6	148,4	144,3
MEMO: DBP 2020 e NADEF 2019 (QUADRO PROGRAMMATICO)				
Indebitamento netto	-2,2	-2,2	-2,2	-1,8
Saldo primario	1,5	1,3	1,1	1,3
Interessi	3,7	3,4	3,3	3,1
Indebitamento netto strutturale	-1,5	-1,2	-1,4	-1,2
Variazione del saldo strutturale	-0,1	0,3	-0,1	0,2
Debito pubblico (lordo sostegni)	134,8	135,7	135,2	133,4
Debito pubblico (netto sostegni)	131,5	132,5	132,0	130,3
<i>PIL nominale tendenziale (valori assoluti x 1.000)</i>	1766,2	1787,7	1661,4	1763,5

1.1.3 - Popolazione e situazione demografica

ANALISI DEMOGRAFICA E ASPETTI STATISTICI

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo infatti dimenticare che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'Ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come *cliente/utente* del Comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

ANALISI DEMOGRAFICA 2019	
Popolazione legale al censimento (2011)	n. 6059
Popolazione residente al 31/12/2019 Totale popolazione	n. 5834
Di cui:	
maschi	n. 2826
femmin	n. 3008
e	n. 2490
nuclei familiari	n. 1
comunità/convivenz	
e	
Popolazione al 1.1.2019	
0 Totale popolazione	n. 5856
Nati nell'anno	n. 38

Deceduti nell'anno	n. 69
Saldo naturale	n. -31
Immigrati nell'anno	n. 174
Emigrati nell'anno	n. 165
Saldo migratorio	n. +9

POPOLAZIONE (andamento Storico)

MOVIMENT O NATURAL		2017	2018	2019
Nati nell'anno	(+)	38	33	38
Deceduti nell'anno	(-)	74	81	69
Saldo naturale		- 36	- 48	- 31
MOVIMENT O MIGRATOR				
Immigra ti nell'ann	(+)	199	176	174
Emigrati nell'anno	(-)	185	213	165
Saldo migratorio		+ 14	- 37	+ 9

Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

Trend storico	2017	2018	2019
In età prescolar e (0/6	326	304	290
In età scuola obbligo	413	397	405
In forza lavoro 1° occupazione	823	748	793
In età adulta	2874	2835	2802
In età senile (oltre 65	1500	1567	1544

La popolazione residente nel Comune di Castelnuovo di Garfagnana al 31/12/2019 è pari a 5.834 unità di cui 2.826 maschi e 3.008 femmine. Le famiglie residenti sono n. 2.490.

Su una popolazione di n. 5.834 abitanti n. 444 sono stranieri, di cui 216 maschi e 228 femmine.

Nel corso dell'anno 2019 si sono registrate n 38 nascite, di cui n 6 nati da cittadini stranieri, a fronte di n. 69

Sempre nell'anno 2019 si sono registrate n. 174 immigrazioni contro n. 165 emigrazioni, per un saldo migratorio complessivo di meno + 937 unità.

Su 174 individui immigrati n. 56 sono di cittadinanza straniera; di questi circa il 59% è stato iscritto in anagrafe per trasferimento da altri Comuni mentre il 41% è stato iscritto per trasferimento dall'Estero.

Ciò sta a significare che oramai il numero dei cittadini stranieri immigrati provenienti da altri Comuni Italiani (e quindi già dimoranti in Italia), nel corso dell'anno 2019, supera, il numero dei cittadini stranieri immigrati con provenienza dall'Estero.

La maggior parte dei cittadini stranieri è costituita da femmine, su un totale di n. 444 i cittadini stranieri di sesso femminile ammontano a n. 216 contro 228 maschi.

Per quanto riguarda la **distribuzione dei cittadini stranieri** le prime 5 cittadinanze più presenti sul territorio sono nell'ordine: Rumena, Marocchina, Albanese, Sri Lanka, Brasile. Da un punto di vista territoriale, la maggior incidenza degli stranieri si registra in Castelnuovo di Garfagnana capoluogo e non nelle frazioni.

Relativamente alla **struttura** della popolazione nel corso dell'anno 2019 si è riscontrato un progressivo invecchiamento rispetto al precedente anno 2018:

ANNO 2017	1500
ANNO 2018	1567
ANNO 2019	1544

Nella popolazione del Comune di Castelnuovo di Garfagnana la fascia di età più numerosa è quella fra i 30 e i 65 anni (n. 2802) mentre la più bassa è quella che va da 0 a 6 anni (n. 309).

A livello Demografico dall'anno 2019 si affronta un notevole e storico cambiamento.

Il D.P.C.M. n. 109 del 23/08/2013 reca disposizioni per la prima attuazione dell'art. 62 del D. Leg.vo 7/3/2005 n. 82 come modificato dall'art. 2, comma 1 del D.L. n. 179 del 18/10/2012 convertito dalla Legge n. 221 del 17/12/2012. Il citato art. 62 precede infatti l'istituzione c/o il Ministero dell'Interno dell'ANPR che subentra all'Indice Nazionale delle Anagrafi (INA) e all'Anagrafe della Popolazione Italiana residente all'Estero (AIRE).

E' previsto che l'ANPR contenga oltre ai dati anagrafici, l'archivio nazionale informatizzato dei registri di Stato Civile, inoltre l'ANPR assicurerà ai Comuni un sistema di controllo, gestione ed interscambio dei dati e servizi necessari ai sistemi locali per lo svolgimento di funzioni istituzionali di competenza Comunale.

Con differenti provvedimenti normativi e circolari Ministeriali sono state definite le diverse fasi realizzative del progetto, nonché introdotte modifiche al Regolamento Anagrafico necessarie al fine di adeguare quest'ultimo alle modalità operative sottese alla completa realizzazione del nuovo sistema.

Questa profonda innovazione ha comportato alle Anagrafi Comunali innanzitutto un fondamentale passaggio ad un nuovo sistema di sicurezza; tale passaggio di rilievo essenziale, coinvolge tutti i Comuni che devono porre in essere taluni adempimenti secondo quanto disciplinato dalla normativa in essere.

Il secondo passaggio ha riguardato la progressiva migrazione delle banche dati relative alle anagrafi comunali della popolazione residente e dei cittadini italiani residenti all'estero nell'ANPR. Tale migrazione è stata preceduta dal popolamento iniziale dell'ANPR con i dati informativi INA e AIRE nel corso del quale si è proceduto alla validazione dei dati che contribuiscono alla determinazione del codice fiscale previo confronto con l'anagrafe tributaria.

La terza fase definitiva ha previsto il subentro dell'ANPR alle anagrafi comunali.

Le diverse strategie messe in atto nel corso dell'anno 2009 hanno permesso il subentro in ANPR del Comune di Castelnuovo di Garfagnana a far data dal mese di luglio 2020. Considerato la delicatezza dell'operazione, al fine di assicurare il passaggio dall'Anagrafe Comunale all'ANPR ci si è avvalsi dei servizi sistemici offerti dalla ditta informatica ADS di Bologna che già fornisce software e programmi per i servizi Demografici dell'Ente; Ditta che è

stata in grado di assicurare una corretta e sicura migrazione supportando ed affiancando la struttura informatica dell'Ente in questo delicato passaggio .

Carta di Identità Elettronica

La circolare n. 18/2016 emessa dalla direzione Centrale Servizi Demografici del Ministero dell'Interno prevede che a partire dalla prima metà del 2017 tutti i Comuni, gradualmente, secondo un piano di dispiegamento approvato dalla Commissione Interministeriale Permanente delle CIE, saranno abilitati all'emissione della nuova Carta di Identità Elettronica. In proposito il Comune di Castelnuovo di Garfagnana è stato dotato di un'infrastruttura costituita da una postazione di lavoro informatica attraverso la quale vengono acquisiti i dati del cittadino, e tramite un canale di sicurezza inviati al CNSD (Centro Nazionale Servizi Demografici) ubicato presso il Ministero dell'Interno che a sua volta li trasmette all'IPZS per la stampa e invio del documento elettronico al cittadino interessato. Circolare del Ministero Interno n. 18 del 2016. L'Ente a partire dal 16 luglio 2018 ha attivato la procedura per il rilascio del nuovo documento elettronico, da tale data non è più possibile procedere all'emissione della carta di identità in formato cartaceo, se non nei limiti indicato nella circolare Ministeriale n. 11/2016.

L'attivazione di questo nuovo servizio ha comportato un ulteriore carico di lavoro essendo la procedura abbastanza complessa, tant'è che si è resa necessaria una riorganizzazione non solo dello specifico servizio di rilascio carte di identità ma anche dell'intero settore demografico, sia da un punto di vista organico che logistico per la collocazione della strumentazione necessaria.

1.1.4 - Territorio e pianificazione territoriale

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Il territorio del Comune di Castelnuovo di Garfagnana, situato lungo la valle del Serchio, è classificato montano e fa parte della Unione dei Comuni Garfagnana. Ha una superficie di kmq 28,50 e comprende n. 6 frazioni, con un'altitudine massima di msl

1260 e minima di msl 225. La lunghezza delle strade Provinciali è di km. 43,6, la lunghezza delle strade Comunali è di Km. 50,5 e la lunghezza delle strade vicinali di km. 23,00.

Il territorio comprende 1 lago; i fiumi ed i torrenti principali sono n. 2, Fiume Serchio e Torrente Turrite Secca.

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)

Economia insediata

Il territorio comunale è caratterizzato dalla prevalenza di aziende specializzate nei seguenti settori:

- a) COMMERCIALE
- b) ARTIGIANALE INDUSTRIALE
- c) AGRICOLO

In particolare l'organico delle imprese risulta così distribuito: Presenza di grandi imprese (superiori a 100 dipendenti) BASSA Presenza di medie imprese (superiori a 50 dipendenti) MEDIA Presenza di piccole imprese (inferiori a 50 dipendenti) ALTA

L'economia insediata sul territorio comunale è caratterizzata dalla prevalenza di attività come meglio desumibile dai dati riportati nella seguente tabella:

ECONOMIA INSEDIATA	
AGRICOLTURA	
Settori	Agricoltura, silvicoltura, pesca
Prodotti	Coltivazioni agricole, produzione prodotti animali, silvicoltura, uso aree forestali.
ARTIGIANATO ED INDUSTRIA	

Settori	Attività manifatturiere, costruzioni, estrazione minerali, cave e Miniere
Aziende	167
Addetti	739
Prodotti	Industrie alimentari, industrie tessili, industrie manifatturiere, confezione articoli di abbigliamento, fabbricazione articoli in pelle e simili, fabbricazione prodotti in legno e sughero, stampa e riproduzione supporti registrati, fabbricazione articoli di gomma e plastica, lavorazione minerali, computer, elettronica, apparecchiature elettriche, fabbricazione mezzi di trasporto, fabbricazione di mobili, riparazione manutenzione installazione macchine, costruzione edifici, ingegneria civile, lavori di costruzione specializzati, attività di estrazione minerali da cave e miniere, altri servizi alla persona.
COMMERCIO	
Settori	Commercio all'ingrosso ed al dettaglio, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie ed assicurative, attività professionali, scientifiche e tecniche
Prodotti	Commercio ingrosso e dettaglio autoveicoli, commercio ingrosso e dettaglio di altro, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie ed assicurative, attività professionali, scientifiche e tecniche
TURISMO ED AGRITURISMO	
Settori	Servizi alloggio e ristorazione, servizi agenzie di viaggio
Prodotti	Alloggio, ristorazione, servizi agenzie di viaggio
TRASPORTI	
Settori	Trasporto e magazzinaggio
Prodotti	Trasporto terrestre e mediante condotte, servizi postali e corrieri

I dati relativi al numero aziende distinte per settori ed il numero dei relativi addetti sarà oggetto della nota di aggiornamento Dup.

5.1.3 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

- Gli strumenti urbanistici generali ed attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

- Piano regolatore/Piano strutturale/altro: **REGOLAMENTO URBANISTICO E PIANO STRUTTURALE**

Delibera di approvazione 25

Data di approvazione 14.10.2011

E' in fa di formazione il Piano Strutturale Intercomunale, la cui approvazione è prevista nel 2019 e pertanto nel biennio 2019/2020 dovrà essere redatto il Piano operativo Comunale

Prospetto delle nuove superfici previste nel piano vigente:

Ambiti della pianificazione	Previsione di nuove superfici piano vigente		
	Totale	Di cui realizzata	Di cui da realizzare
	56.323	9.862	46.461

- Piani particolareggiati:

Comparti residenziali Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq	%
	72.515	14	40.245	20

Comparti non residenziali Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq	%
	14.915	10	14.914	10

- Piani PEEP/PIP

Piani PEEP	Area interessata mq	Area disponibile mq	Delibera/data di approvazione	Soggetto attuatore
	4.468	4.468	27 del 25.06.2014	ERP

1.1.5 - Strutture ed erogazione dei servizi

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;

I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;

I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Il Comune di Castelnuovo di Garfagnana ha una scuola per la Prima Infanzia (Asilo Nido), per 56 bambini di età compresa tra i sei e i trentasei mesi, n. 3 scuole dell'infanzia, per n.164 alunni, n. 2 scuole primarie per 302 alunni e n. 1 scuola secondaria di primo grado per n. 198 alunni.

• Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2018	2019	2020	2021
Asili nido	(numero)	1	1	1	1
	(posti)	56	56	56	56
Scuole materne	(numero)	3	3	3	3
	(posti)	173	173	164	164
Scuole elementari	(numero)	2	2	2	2
	(posti)	285	285	302	302
Scuole medie	(numero)	1	1	1	1
	(posti)	210	210	198	198
Strutture per anziani	(numero)				
	(posti)				

Impianti a rete

La rete fognaria è costituita da km 23,86 di fognatura per acque nere e miste, km 16,7 di fognatura per acque bianche, mentre la rete idrica è costituita da km. 60,30 di rete di distribuzione e km 36,17 di adduzione.

Il Capoluogo è dotato di impianto di depurazione centralizzato, posto nella zona industriale e altri n. 4 impianti nelle zone limitrofe. Per quanto riguarda gli impianti di acquedotto, fognatura e depurazione ad uso civile, la programmazione degli interventi è contenuta nel piano d'ambito approvato dall'Autorità di ATO n. 1 – Toscana Nord e l'attuazione degli interventi stessi è demandata alla GAIA S.p.A., gestore unico del ciclo delle acque.

Ciclo ecologico

Denominazione		2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Rete fognaria - Bianca	(Km.)	17	17	17	17	17	17	17
- Nera e mista	(Km.)	24	24	24	24	24	24	24
Depuratore	(S/N)	S	S	S	S	S	S	S
Aree verdi, parchi, giardini	(numero)	14	14	15	15	15	15	15
	(mq)	18.443	18.443	18.965	18.965	18.965	18.965	18.965
Raccolta rifiuti – Civile	(quintali)	32.609	33.850	32.280	30.666	29.746	29.746	29.448
- Industriale	(quintali)	/	/	/	/	/	//	
- Differenziata	(S/N)	S	S	S	S	S	S	
Discarica	(S/N)	N	N	N	N	N	N	

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dall'ente locale .

Altre dotazioni

Denominazione				2019	2020	2021	2022	2023
Farmacie comunali	(numero)			0	0	0	0	
Punti luce illuminazione pubblica	(numero)			1213	1270	1294	1330	1350
Rete gas	(Km.)			29,14	29,14	29,14	29,14	29,14

Mezzi operativi	(numero)			6	5	5	5	5
Veicoli	(numero)			2	2	2	2	2
Centro elaborazione dati	(S/N)			S	S	S	S	S
Personal computer	(numero)			44	44	44	44	44

1.1.6 - Economia e sviluppo economico locale

Un territorio che produce ricchezza

L'economia del territorio si sviluppa in 3 distinti settori: permanenza attività agricola tradizionale e pastorale Il settore secondario principalmente l'attività commerciale . Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

In questo senso si intende attività che interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Considerazioni e valutazioni

In ordine allo sviluppo economico e sociale l'azione dell'amministrazione deve essere orientata, in sostanza all'esigenza di fare nuova economia e di contrastare i fenomeni di precarietà incentivando tutte le attività produttive basate sulle risorse e sulle vocazioni del territorio.

L'intento è quello di promuovere il rilancio economico attraverso l'incentivazione alla nascita di nuove imprese e assicurare nel contempo sostegno alle attività già insediate sul territorio; appare indispensabile, a tal fine, istituire, anche in forma associata con altri enti, sportelli specifici per le imprese e per chi è interessato a crearne di nuove che garantiscano adeguata informazione ed assistenza sull'iter burocratico da intraprendere e rendano note le agevolazioni e le opportunità di finanziamento offerte dall'Unione europea, dallo Stato e dalla Regione per l'apertura di nuove attività (Fondo sociale europeo, fondi statali e regionali che prevedono incentivi economici, sostegni, garanzie, etc., con particolare riguardo allo sviluppo dell'imprenditoria giovanile e femminile).

In ordine alla promozione del commercio le azioni che l'amministrazione intende promuovere al riguardo dovranno essere mirate, anche mediante il sostegno all'insediamento di nuove attività, ad un potenziamento del ruolo del "centro commerciale naturale" sia per il capoluogo che per le frazioni. Le attività pubbliche di promozione del commercio e dell'artigianato dovranno essere integrate con le iniziative dei privati e con l'indispensabile apporto dell'associazionismo in progetti unitari e condivisi che consentano l'aggregazione di risorse economiche e strumentali; in occasione di eventi e manifestazioni rilevanti; tali sinergie dovranno "fare sistema" per la creazione di nuove opportunità di sviluppo economico, sociale e culturale.

Una particolare attenzione dovrà essere rivolta al commercio di vicinato, fortemente penalizzato dalla nascita e dallo sviluppo dei grandi centri commerciali, che, oltre a costituire un qualificante settore produttivo, svolge una rilevante funzione sociale e contribuisce a mantenere la vitalità dei centri abitati; le azioni di sostegno alle "piccole botteghe" dovranno essere promosse innanzitutto per quelle attività insediate nelle piccole frazioni di montagna e di collina che offrono servizi essenziali per quei cittadini che non hanno la possibilità e i mezzi per recarsi in centri commerciali più distanti.

Tutti i fattori su cui fare leva per garantire maggiore benessere alla comunità trovano nelle attività di promozione turistica l'elemento essenziale sul quale convergere in una visione di crescita territoriale sostenibile che possa produrre effetti concreti e tangibili.

L'intento è quello di "costruire" un sistema integrato di promozione turistica che coinvolga altri enti istituzionali, associazioni e soggetti privati, mirato alla valorizzazione dell'ambiente, del territorio e delle sue tradizioni, dei prodotti tipici, dei monumenti e delle opere di interesse storico ed artistico: un'offerta diversificata che valorizzi il territorio con tutte le sue componenti e che rappresenti, in un ciclo virtuoso, un fattore trainante di rilancio del commercio e delle altre attività produttive.

L'obiettivo fondamentale del rilancio del turismo può essere conseguito attraverso la predisposizione di un piano di marketing che, partendo dall'analisi dei punti di forza e di debolezza dell'offerta turistica locale, progetti la valorizzazione del territorio, anche alla luce dei processi di riordino territoriale in atto che assegneranno ai comuni un ruolo centrale e strategico nelle azioni di promozione turistica. È indispensabile al riguardo promuovere e valorizzare i fattori di competitività territoriale (con particolare riferimento alle eccellenze monumentali e naturalistiche) in una logica di forte integrazione dei diversi settori di attività e in costante correlazione con i sistemi produttivi assicurando un'offerta turistica qualificata e diversificata. Lo sviluppo di un sistema informativo turistico, quale strumento essenziale per la diffusione dell'offerta nel settore, può essere assicurato mediante azioni integrate: dall'implementazione dell'Osservatorio Turistico di Destinazione (OTD) alla realizzazione di campagne di informazione mirate ad orientare specifici segmenti di domanda (turismo sportivo, culturale, naturalistico, agriturismo, enogastronomico, etc.), sino alla costruzione di una rete di servizi innovativi di informazione e prenotazione che coinvolga l'intero panorama della ricettività e dell'offerta turistica.

1.1.7 - Sinergie e forme di programmazione negoziata

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune d'intervento.

Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio e la riqualificazione di una zona o la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro.

La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio.

In funzione degli ambiti interessati, delle finalità perseguite, dei soggetti ammessi e dei requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

1.1.8 - Parametri interni e monitoraggio dei flussi

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro- capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale anno 2019

P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	Si	No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	Si	No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	Si	No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	Si	No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	Si	No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	Si	No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	Si	No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	Si	No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	Si	No
--	----	----

1.2 Condizioni interne

1.2.1 - Analisi strategica delle condizioni interne

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione del personale e Pareggio di bilancio (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del pareggio di bilancio e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale.

1.2.2 - Organismi gestionali ed erogazione dei servizi

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)

AUTORITA' DI AMBITO

- 1) l'A.T.O. n° 1 -Toscana Nord (sostituito con decorrenza 01.01.2012 Dall'Autorità Idrica Toscana)
- 2) A.T.O. Toscana Costa
- 3) L.O.D.E.

COMUNE/I ASSOCIATO/I

- 1) n° 51 - Comuni delle Province di Lucca, Pistoia e Massa Carrara
- 2) n° 111 - Comuni delle Province di Lucca, Massa Carrara, Pisa e Livorno
- 3) n° 35 - Tutti i Comuni della Provincia di Lucca

SERVIZI GESTITI

- 1) Autorità di ambito costituita per la gestione integrata del ciclo delle acque
- 2) Autorità di ambito costituita per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti
- 3) Gestione immobili di edilizia residenziale pubblica

DENOMINAZIONE ISTITUZIONE/I

- 1) Fondazione Casa

ENTE/I ASSOCIATO/I

- 1) Provincia di Lucca e Comuni della Provincia

SERVIZI GESTITI

1) Reperimento alloggi per famiglie svantaggiate

DENOMINAZIONE S.P.A.

1) CTT NORD S.r.l.

2) ERP S.r.l.

3) GEA.srl.

4) GAIA S.r.l.

SERVIZI GESTITI

1) Servizi di trasporto pubblico locale, compresi i trasporti scolastici

2) Gestione alloggi di edilizia residenziale pubblica

3) Servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani e assimilati;

4) Servizio idrico integrato

SERVIZI GESTITI IN CONCESSIONE

'Imposta comunale sulla pubblicità e dei Diritti sulle pubbliche affissioni.

SOGGETTI CHE SVOLGONO I SERVIZI

1) Etruria

Unione di Comuni: n° 1

--

LE SOCIETÀ PARTECIPATE

SOCIETÀ'	Capitale sociale	Quota di partecipazione
G.A.I.A. S.p.A.	€ 16.613.245	1,834%
CTT NORD SRL.	€41.965.914	0,224%
E.R.P. S.r.l.	€ 2.010.000,00	2,40%
SE.VE.RA. S.p.A.IN LIQUIDAZIONE	€ 8.694.600	17,01%
GEA SPA	Euro 80.800,00	24,75 %
GARFAGNANA AMBIENTE E SVILUPPO S.c.r.l.IN LIQUIDAZIONE	€ 98.000,00	4,99%
TOSCANA ENERGIA SPA	Euro 146.214.387,00	0,0092%
RETIAMBIENTE SPA	EURO 21.537.393,00	0,004 %

SOGGETTI CHE SVOLGONO I SERVIZI

1) ETRURIA SERVIZI S.R.L.

Unione di Comuni: n° 1

- E.R.P. LUCCA S.r.l.

CAPITALE SOCIALE: € 2.010.000,00

**QUOTA DETENUTA DAL COMUNE DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA:
2,40%**

SOCI: COMUNI DELLA PROVINCIA DI LUCCA

SETTORE DI ATTIVITA': ATECO 1 (683200) e ATECO 2 (811000)

La legge regionale 3.11.1998, n. 77, recante "Riordino di competenze in materia di ERP", ha attribuito ai Comuni il patrimonio immobiliare delle disciolte ATER, individuando i medesimi quali "principali attori per la messa in opera delle politiche della casa, al fine di favorire la gestione unitaria ed efficiente e la riqualificazione del patrimonio, l'ottimizzazione delle risorse finanziarie disponibili, anche attraverso una razionalizzazione dei modelli organizzativi.....". In attuazione dell'art. 5, comma 1, della citata L.R., i Comuni della Provincia di Lucca in data 4 luglio 2003 hanno costituito, mediante convenzione ex art. 30 del D. Lgs. 267/2000, il livello ottimale di esercizio, denominato Livello Ottimale d'Ambito dell'Edilizia Residenziale Pubblica - L.O.D.E. Lucchese; il LODE Lucchese in data 23.12.2003 ha costituito, E.R.P. S.r.l., alla quale ha attribuito le funzioni di edilizia residenziale pubblica come risultanti dall'oggetto sociale e, in particolare, la gestione del patrimonio immobiliare. La società, a capitale interamente pubblico detenuto pro quota dai comuni della Provincia di Lucca, si configura pertanto quale ente strumentale dei comuni per la gestione di un pubblico servizio senza rilevanza economica, data l'assoluta prevalenza delle finalità sociali che sottostanno al settore dell'edilizia residenziale pubblica. La funzione di interesse generale, cui è preordinata la società, della riduzione, attraverso la realizzazione e il recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica, del disagio abitativo di individui e di nuclei familiari svantaggiati che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi in regime di libero mercato ne legittima il mantenimento ai sensi dell'art. 4 comma 1 D.Lgs. 175/2016.

Con atto deliberativo Consiglio comunale n. 70/2019 è stato confermato il mantenimento della stessa per la funzione di interesse generale cui è preordinata la società, della riduzione del disagio abitativo di soggetti e nuclei familiari svantaggiati che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi in regime di libero mercato.

CTT Nord S.r.l.

CAPITALE SOCIALE: € 41.507.349,00

**QUOTA DETENUTA DAL COMUNE DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA:
0,224 %**

SOCI: COMUNI DELLE PROVINCE DI LUCCA, PISA E LIVORNO

SETTORE DI ATTIVITA': ATECO 1 (493100)

CLAP S.p.A., derivante dalla trasformazione dell'omonimo consorzio, ha gestito dall'anno 2004 per conto dei comuni della Provincia di Lucca il servizio di trasporto pubblico locale (T.P.L.), nonché i servizi di trasporto scolastico per vari comuni della stessa provincia a seguito dell'aggiudicazione disposta, con procedure di evidenza pubblica, dalla Provincia di Lucca, ai sensi delle LL.RR. 42/1998 e 33/2003.

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. 65/2010 che dispone la gestione del servizio di trasporto pubblico locale a livello di unico ambito territoriale coincidente con la regione, le aziende di trasporto di ambito provinciale hanno intrapreso un processo di aggregazione in un soggetto imprenditoriale unico, in vista della gara a livello regionale per l'affidamento del servizio pubblico locale. Il processo aggregativo, finalizzato alla razionalizzazione sul territorio del servizio e al conseguimento di economie di scala, ha portato, secondo gli indirizzi strategici condivisi dagli enti soci, al conferimento del ramo operativo dell'azienda a favore della Compagnia Toscana Trasporti S.r.l., di seguito "CTT Nord S.r.l.", società mista a maggioranza pubblica nella quale sono confluite varie società della Toscana già affidatarie di servizi nel settore del trasporto pubblico su gomma.

Nella considerazione che, a seguito del completamento di tale processo C.L.A.P. S.p.A. si sarebbe limitata a svolgere funzioni di holding, gli enti soci hanno deciso di porla in liquidazione prevedendo che il patrimonio netto di liquidazione venisse attribuito ai soci mediante assegnazione pro-quota delle partecipazioni detenute in CTT Nord S.r.l.; in forza di tale determinazione il comune di Castelnuovo di Garfagnana detiene in CTT Nord S.r.l. una quota di partecipazione di euro 35.088, pari allo 0,084% del capitale sociale.

Alla CTT Nord S.r.l. sono state conferite tutte le attività legate al trasporto pubblico precedentemente svolte da ATL S.p.A. di Livorno, C.P.T. S.p.A. di Pisa e CLAP S.p.A. di Lucca; CTT Nord S.r.l. è inoltre proprietaria al 100% della Trasporti Toscani S.r.l. (società conferitaria del ramo TPL di Lazzi S.p.A.), al 30% della COPIT S.p.A. di Pistoia e al 30% della ATN S.r.l. di Carrara.

CTT Nord S.r.l. è successivamente diventata azionista di MOBIT (Mobilità Toscana), il consorzio che comprende anche le società TIEMME S.p.A., società che gestisce il TLP nella provincia di Arezzo e BusItalia (gruppo Ferrovie dello Stato).

A seguito delle trasformazioni societarie operate per fusione ed incorporazione la quota di partecipazione del Comune di Castelnuovo di Garfagnana risulta essere pari allo 0,085%.

La CTT Nord S.r.l. ha in gestione, tramite la controllata VAIBUS S.c.a.r.l. e sino al subentro del gestore unico, il servizio di TPL per tutto il territorio della Provincia di Lucca in forza di atti d'obbligo ex Regolamento CE 1370/2007; si precisa, al riguardo, che con decreto dirigenziale in data 3 marzo 2016 la Regione Toscana procedeva ad aggiudicare la gara a lotto unico regionale del TPL su gomma a favore di Autolinee Toscana S.p.A., società controllata dal gruppo francese RATP, per la durata di 11 anni, compresi il primo biennio da impiegarsi per l'organizzazione completa del passaggio del servizio al nuovo soggetto gestore, previo conferimento al medesimo dei beni essenziali, del personale e delle tecnologie dagli attuali 14 gestori regionali.

L'atto regionale di aggiudicazione del servizio è stato oggetto di impugnativa da parte del consorzio MOBIT innanzi al TAR Toscana e avverso la decisione del Tribunale Amministrativo Regionale n.1548/2016 (con la quale è stato accolto un motivo di ricorso principale di MOBIT e uno del ricorso incidentale di AT, individuando nei PEF presentati da entrambi i concorrenti un vizio che ha prodotto l'annullamento dell'aggiudicazione disposta a favore di AT e l'impossibilità del subentro per MOBIT) hanno promosso ricorso ambedue i soggetti concorrenti innanzi al Consiglio di Stato che, con ordinanze n.2554/2017 e 2555/2017, pubblicate il 29 maggio 2017, ha sospeso il giudizio di appello ed ha rimesso alla Corte di Giustizia Europea quattro quesiti in merito all'interpretazione ed applicazione del Reg. (CE) n.1370/2007 relativi alla partecipazione di AT alla procedura di gara.

Come si evince dalla Relazione sulla gestione al 31.12.2018 la CGUE, il 21 marzo 2019, ha rimesso la propria pronuncia, nei fatti evitando di rispondere pedissequamente ai quesiti posti dal Consiglio di Stato e limitandosi a dire che gli stessi *"devono essere interpretati nel senso che l'art. 5 di tale regolamento non è applicabile a un procedimento di aggiudicazione svoltosi prima del 3 dicembre 2019, cosicché un'autorità competente che, mediante una decisione di aggiudicazione conclusiva di una procedura di gara, attribuisca prima di tale data un contratto di concessione di un servizio pubblico di trasporto locale di passeggeri su strada non è tenuta a conformarsi a detto articolo 5"*.

La questione dunque è tornata al Consiglio di Stato che ha fissato l'udienza di discussione per il 28 novembre 2019, successivamente anticipata al 10 ottobre 2019.

A distanza di 40 giorni dalla notifica della pronuncia della Corte di Giustizia Europea, la Regione Toscana senza attendere la pronuncia del Consiglio di Stato, con decreto dirigenziale n. 6585 del 19 aprile 2019 ha aggiudicato nuovamente ad Autolinee Toscane la gara e pertanto Mobit il 3 giugno 2019 ha presentato azioni giudiziarie nelle sedi competenti.

L'Assemblea dei soci nella seduta del 31.10.2019 ha invitato gli amministratori a porre in essere tutte le azioni ritenute necessarie per tutelare il patrimonio societario ed in particolare nello scongiurare che si possa arrivare alla liquidazione dell'azienda prima delle sentenze definitive su tutti i procedimenti giudiziari in corso ritenendo opportuno che tutti i soci si impegnino a sensibilizzare la Regione affinché non proceda a porre in essere atti che incidano anche potenzialmente sulla continuità aziendale fino alla definizione delle liti pendenti avanti ai giudici amministrativi.

Il servizio di trasporto pubblico locale è un servizio c.d. "di area vasta" posto sotto il coordinamento della Regione Toscana; a seguito della riforma operata con la L.R. 65/2010, al fine del contenimento dei costi dei servizi, è stata attuata un'intesa con vari enti locali che prevedono nel proprio bilancio risorse per il TPL per un progetto condiviso della nuova rete. La riforma prevede la razionalizzazione delle risorse mediante la gestione unitaria del servizio in ambito regionale mediante l'individuazione di un unico soggetto.

La società in esame, avendo per oggetto la gestione del servizio di trasporto pubblico locale rientra nel novero delle attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente. Appare evidente che nell'attuale regime transitorio (che potrebbe protrarsi nel tempo stante la controversia in atto per l'aggiudicazione del servizio) il comune si trova, anche in considerazione l'esiguità della quota di partecipazione detenuta, nell'oggettiva impossibilità di assumere determinazioni autonome in merito agli assetti futuri di CTT Nord S.r.l.

Sono fatte salve nuove valutazioni di questa Amministrazione comunale sul mantenimento della partecipazione societaria alla luce degli esiti del contenzioso giudiziario in atto.

- GAIA S.p.A.

CAPITALE SOCIALE: € 16.613.295,20

**QUOTA DETENUTA DAL COMUNE DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA:
1,83%**

**SOCI: MAGGIORANZA DEI COMUNI RICADENTI NELL'AMBITO
TERRITORIALE "TOSCANA NORD"**

SETTORE DI ATTIVITA': ATECO 1 (360000)

E' una Società a capitale pubblico che dal 1° gennaio 2005 gestisce il Servizio Idrico Integrato secondo quanto previsto dalla Convenzione stipulata con l'allora Autorità di Ambito N.1, oggi AIT (Autorità Idrica Toscana) Conferenza territoriale n.1 "Toscana Nord". La Società, tramite affidamento "*in house*" disposto dall'Autorità di Ambito ai sensi dell'art.35 della legge 448/2001, (come espressamente previsto anche dai commi 3 e 4 dell'art. 150 del D.Lgs. 152/2006) gestisce

il ciclo integrato delle acque e le attività strumentali ad esso collegate per conto dei 48 comuni costituenti l'Ambito medesimo. La gestione del servizio idrico integrato, costituito dall'insieme dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione della risorsa idrica e di depurazione delle acque reflue, è qualificato dall'art. 141 del D. Lgs. 152/2006 quale servizio pubblico locale, finalizzato alla salvaguardia dell'ambiente e alla tutela della salute pubblica. GAIA s.p.a gestisce il servizio affidato, le infrastrutture e le utenze, con un numero di dipendenti pari a 474 (dati al 31/10/2013), comprensivi del personale operativo e impiegatizio dei settori tecnici, amministrativi e commerciali. L'art.142 dello stesso D. Lgs. attribuisce peraltro agli enti locali, attraverso le Autorità di ambito, le funzioni di organizzazione del servizio, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle relative tariffe, di affidamento della gestione e del relativo controllo. Il peculiare modello organizzativo e gestionale prescelto (*in house providing*), consentito peraltro, con le specificazioni che seguono, dalla normativa citata, corrisponde all'interesse generale di provvedere alla gestione del servizio mediante la forma societaria pubblica sulla quale i Comuni esercitano forme di controllo diretto, conformemente ai principi comunitari.

La società essendo preordinata alla gestione di un servizio pubblico locale con diritto di "esclusiva" nell'ambito territoriale di riferimento può essere annoverata tra le società che producono servizi di interesse generale ex art. 4 comma 2 lett.a) D.Lgs.175/2016

- RETIAMBIENTE S.p.A.

CAPITALE SOCIALE: € 21.537.393 ,00

**QUOTA DETENUTA DAL COMUNE DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA:
0,005%**

**SOCI: COMUNI RICADENTI NELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE (ATO)
TOSCANA COSTA (Province di Lucca, Pisa, Livorno, e Massa Carrara)**

SETTORE DI ATTIVITA': ATECO 1 (381100)

Il Comune di Castelnuovo di Garfagnana, con atto consiliare n.21 del 30 novembre 2011, ha aderito alla costituzione di una società mista per lo svolgimento del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani nell'ambito territoriale ottimale "Toscana Costa".

La società è stata costituita in data 16 dicembre 2011, con capitale interamente pubblico, detenuto da 95 dei 111 Comuni ricadenti nell'ambito territoriale ottimale "Toscana Costa" (costituito dai comuni delle province di Livorno, Lucca, Massa Carrara e Pisa).

La società ha per oggetto lo svolgimento, in favore dei comuni soci, di tutti i servizi ed attività preparatorie, organizzative, accessorie e strumentali al successivo ampliamento del suo capitale ad un socio industriale avente le caratteristiche di cui all'art.4, comma 12, del D.L. 13 agosto 2011, n.138, convertito in legge 14 settembre 2011, n.148, ed i requisiti prescritti dalla normativa comunitarie per le società a capitale misto costituite per la gestione di servizi pubblici locali aventi rilevanza economica.

Il processo di aggregazione tra i diversi attuali soggetti gestori del ciclo dei rifiuti nell'ambito territoriale di riferimento, prevede, infatti, il conferimento nella società mista, che sarà costituita mediante la fusione tra RetiAmbiente S.p.A. ed il socio operativo privato che acquisirà il 45% delle azioni della New.co, a seguito di procedure di evidenza pubblica, della gestione del servizio di igiene urbana.

A seguito dell'annullamento in data 9 gennaio 2017 da parte dell'Autorità di Ambito della procedura di gara avviata nel 2011 e alla contestuale indizione di una nuova procedura concorrenziale, la Regione Toscana con deliberazione della Giunta n.102 del 14 febbraio 2017 ha istituito un tavolo di monitoraggio per la verifica da parte della società degli adempimenti connessi, comunque coerente con le decisioni assunte dall'Assemblea di ATO del 23 febbraio 2011 e conforme al DLgs 50/2016 nel frattempo intervenuto a disciplinare le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Nel contempo è stato avviato il processo di conferimento delle partecipazioni detenute dai diversi comuni nelle società pubbliche in RetiAmbiente che si è completato nel luglio 2017 con il conferimento delle partecipazioni di SEA Ambiente S.p.A.

L'Assemblea dell'Autorità, riunita in data 31/03/2017, dopo aver approvato, con proprie deliberazioni n. 2 e 3 del 31/03/2017, come previsto all'art. 36 della L.R. 69/2011, lo schema di Contratto di Servizio e della Carta della Qualità dei servizi, che rappresentano i due atti indispensabili per l'avvio della procedura ad evidenza pubblica, ha approvato un documento programmatico che, oltre a contenere l'indicazione di procedere con l'indizione della gara, ha manifestato la volontà dei Sindaci di determinare l'operatività di RetiAmbiente S.p.A. quale soggetto gestore dei servizi del ciclo integrato dei rifiuti superando la natura, attualmente ancora transitoria, della società. La fusione per incorporazione in RetiAmbiente S.p.A., delle società da questa interamente partecipate, dovrà rendere operativa la società in tempi brevi in modo da sviluppare il percorso per realizzare un unico soggetto cui sarà affidata la gestione del servizio sull'intero Ambito Territoriale Ottimale.

Nel periodo intercorso, tra la scelta iniziale dell'Assemblea di ATO del 23 febbraio 2011 e il confronto tra i Sindaci in quella del 7 dicembre 2017, i mutamenti organizzativi, industriali ed economici intervenuti nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti nel territorio dell'ATO Toscana Costa, gli aggiornamenti della pianificazione regionale e l'insorgere di novità legislative, sia sul versante della gestione dei servizi pubblici locali che su quello della gestione dei rifiuti, nonché il procedere di RetiAmbiente S.p.A. verso l'integrazione dei servizi ambientali ad essa afferenti, hanno suscitato la necessità di approfondire la problematica connessa ad alcune delle caratteristiche del nuovo soggetto unico gestore dei servizi ambientali nel territorio di riferimento.

La pubblicazione del bando per l'indizione della nuova gara ha, dunque, scontato le oggettive difficoltà procurate dai mutamenti, giuridico - legislativi e tecnico-amministrativi intervenuti, dal confronto e dalla discussione tra i Comuni dell'ATO.

Con lettera del 22.11.2017, il Presidente della Giunta Regionale Toscana ha, tuttavia, sollecitato l'Assemblea dell'Autorità a discutere e decidere in via definitiva la modalità di

affidamento del servizio, onde evitare l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'art. 1 c.1 della l.r. 15/2014.

Nel corso dell'assemblea del 26.4.2018, anche alla luce del richiamo, espresso formalmente dal Presidente della Giunta Regionale Toscana, i Sindaci hanno manifestato la volontà di assumere rapidamente una decisione definitiva per addivenire al compimento della gestione unica del ciclo integrato dei rifiuti nell'ATO Toscana Costa.

Nel contesto della procedura di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, i soci pubblici hanno proceduto a completare i conferimenti in natura nella società (azioni di società pubbliche partecipate ed altre eventuali dotazioni patrimoniali). Al riguardo, si ricorda che i Comuni hanno incaricato l'Autorità servizio rifiuti di selezionare, mediante gara ad evidenza pubblica, un esperto indipendente incaricato di effettuare le valutazioni di stima dei beni che i singoli Comuni hanno dichiarato di voler conferire in RetiAmbiente S.p.A.

In esito all'assemblea di RetiAmbiente S.p.A. del 28/12/2015 è quindi avvenuto il 1° aumento di capitale sociale sottoscritto mediante conferimento della totalità delle partecipazioni detenute dai comuni nelle società operative ASCIT S.p.A., ERSU S.p.A., ESA S.p.A., Geofor S.p.A. e mediante il conferimento, da parte di alcuni singoli Comuni, di mezzi ed attrezzature funzionali al servizio di raccolta RU.

In base alle indicazioni successivamente fornite da parte dei Comuni di Massa, Carrara, Rosignano Marittimo e degli altri Comuni della bassa Val di Cecina, il 30/06/2016 si è poi tenuta un'ulteriore assemblea di RetiAmbiente S.p.A. per il 2° aumento di capitale: in tale sede è avvenuto il conferimento di REA S.p.A. nonché della restante parte dei mezzi ed attrezzature connesse con la gestione del servizio.

Per le società AMIA S.p.A. ramo igiene di Carrara e per l'azienda speciale ASMIU di Massa, considerati i tempi tecnici per il perfezionamento degli adempimenti necessari rispettivamente alla scissione del ramo aziendale relativo ai servizi ambientali (la società è infatti una multiservizi) ed alla trasformazione dell'azienda speciale in società di capitali, è stata prevista una dilazione nel conferimento, ancora non portata a compimento dai Comuni proprietari.

Contestualmente, in forza del mandato ricevuto dai Sindaci dei Comuni di Camaiore e di Viareggio, l'Autorità ha predisposto anche l'effettuazione della relazione di stima delle partecipazioni di SEA Ambiente S.p.A. ed in data 28/07/2017 anche le partecipazioni azionarie di tale ultima società sono state conferite in RetiAmbiente S.p.A.

Il capitale sociale di RetiAmbiente ammonta ad € 21.537.393,00, con 6 società dalla stessa totalmente partecipate ed operanti su un territorio che racchiude oltre il 62% degli abitanti dell'ambito: ASCIT S.p.A., ERSU S.p.A., ESA S.p.A., GEOFOR S.p.A., REA S.p.A. e SEA Ambiente S.p.A.; nel corso dell'Assemblea di RetiAmbiente S.p.A. del 10.4.2018, sono state apportate modifiche allo Statuto, alla luce delle previsioni di cui al d.lgs. 175/2016 ed è stata avviata la fase connessa alla ipotesi di fusione per incorporazione delle attuali società partecipate completamente da RetiAmbiente S.p.A. Oltre a questo, è stato comunicato che è in corso lo sviluppo di un sistema integrato per il controllo di gestione che a regime accomunerà tutte le controllate ed è stata avviata la ricognizione per il Piano Industriale improntato ad una logica di economia circolare, da condividere con l'Autorità e con la Regione, anche al fine dell'opportuno coordinamento con il Piano di ATO.

Valgono per RetiAmbiente S.p.A. le considerazioni espresse per G.A.I.A. S.p.A., in merito alla legittimazione dell'ente a detenere quote di capitale, trattandosi ambedue di soggetti affidatari di servizi pubblici locali di area vasta costituiti in virtù di leggi nazionali e regionali di settore (D.Lgs. 152/2006, LL.RR. 61/2007, 25/2008, 69/2010 e 37/2011) che privilegiano, per la tipologia di servizi considerata, forme unitarie di gestione su ambiti territoriali ottimali.

Da ultimo in data 21 marzo 2019 l'assemblea dei soci di Retiambiente spa ha adottato apposito atto di indirizzo in merito all'adeguamento della società ai requisiti *dell'in house providing* ex art. 5 e 192 del D.lgs n.50/2016: in particolare il modello organizzativo della *governance* proposto dal cda ai Soci è articolato nella configurazione della stessa Retiambiente spa in società capogruppo industriale controllante Società operative locali di cui detiene la totalità delle quote azionarie.

Tale modello organizzativo, più volte realizzato in Italia anche nel settore della gestione del ciclo dei rifiuti urbani, la capogruppo ha la gestione diretta di tutte le strategie industriali e finanziarie, con compiti di pianificazione e programmazione, la gestione diretta di tutto il compendio impiantistico del trattamento, della valorizzazione e dello smaltimento dei rifiuti residui, la gestione delle politiche per le risorse umane, la gestione delle amministrative ed economiche, la gestione della compliance. Le SOL-società operative locali hanno la gestione diretta di tutti i servizi afferenti l'igiene urbana (raccolta rifiuti, spazzamento, diserbo, lavaggio strade) e la raccolta dei rifiuti svolgendo i servizi sul territorio in esecuzione del "contratto di servizio" stipulato dalla capogruppo con l'Autorità di Ato "Toscana Costa".

Dall'adozione dell'atto di indirizzo citato ne ha conseguito l'adeguamento dello statuto sociale di Retiambiente spa, ancora orientato alla disciplina di una società mista pubblico-privata, al fine di renderlo coerente con quanto disposto dal **D.Lgs 175/2016** e alle linee guida Anac n.7 che disciplinano il procedimento e i requisiti per l'iscrizione nell'elenco di cui all'art. 192 del codice delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano, mediante affidamenti diretti nei confronti dei propri organismi *in house*.

Le modifiche statutarie apportate, obbligatorie ai sensi di legge per l'acquisizione dello status di società *in house providing* attengono al perimetro dell'oggetto sociale, alla disciplina del controllo analogo e ai limiti di fatturato in favore di enti pubblici.

L'assemblea ha proposto ai Comuni soci, nel contesto del sistema di amministrazione controllo delineato, al fine di dare continuità e certezza gestionale a Reteambiente, espressamente:

- rinunciare ad avviare gare per l'affidamento del servizio, intero o parziale, della gestione dei rifiuti urbani;
- accettare quale gestore dei rifiuti urbani per il proprio territorio il soggetto Sol che al 31.01.2013 o comunque al momento del conferimento in Reti ambiente spa svolgeva il servizio di igiene urbana per quello stesso comune;
- accettare come forma di controllo sulle Sol la rappresentanza diretta o delegata di un consigliere di amministrazione.

L'ultimo atto di indirizzo dell'assemblea soci Reti ambiente riguarda l'adozione di "linee guida" per la redazione del Piano industriale strategico della società che siano coerenti e conformi al Piano straordinario di ATO, in fase di adozione da parte dell'Autorità Territoriale Ottimale "Toscana Costa" e che verrà approvato dall'Assemblea dell'ATO: le linee guida del Piano Industriale strategico, redatto in conformità del "Pacchetto Europeo per l'economia circolare" e da proporre al confronto con l'Autorità di ATO, dovranno manifestare i vantaggi economici generati dalle economie di scala procurate dalla gestione del ciclo integrato, da riversare a sostegno degli investimenti industriali e nel contenimento delle tariffe offerte all'utenza.

Come risulta dalla Relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31.12.2018, la nuova configurazione di società *in house providing* ha innescato un percorso che dovrà portare alla formazione di un'unica entità operativa svolgente i servizi del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani ed assimilati, nel perimetro di competenza dell'ATO Toscana Costa, secondo l'assetto Capogruppo/Società operative locali come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 21 marzo 2019. In conseguenza di ciò, la Società si doterà di un Piano industriale capace di recepire le indicazioni del Piano straordinario di ATO e di proporsi, dunque, per ricevere l'affidamento diretto *in house providing* dei servizi del ciclo integrato dei rifiuti urbani.

Del percorso formativo del soggetto gestore unico di ATO è parte fondamentale il compimento del processo di aggregazione di tutti gli operatori pubblici presenti sul territorio delle quattro province e non ancora acquisiti alla compagine di Retiambiente Spa.

Valgono per RetiAmbiente S.p.A. le considerazioni espresse per G.A.I.A. S.p.A., in merito alla legittimazione dell'ente a detenere quote di capitale, trattandosi ambedue di soggetti affidatari di servizi pubblici locali di area vasta costituiti in virtù di leggi nazionali e regionali di settore (D.Lgs. 152/2006, LL.RR. 61/2007, 25/2008, 69/2010 e 37/2011) che privilegiano, per la tipologia di servizi considerata, forme unitarie di gestione su ambiti territoriali ottimali.

- GARFAGNANA ECOLOGIA AMBIENTE – G.E.A. S.r.l.

CAPITALE SOCIALE: € 80.800,00

**QUOTA DETENUTA DAL COMUNE DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA:
24,75%**

**SOCI: MAGGIORANZA DEI COMUNI (n° 13) RICADENTI NELL'AMBITO
TERRITORIALE DELLA GARFAGNANA (Provincia di Lucca)**

SETTORE DI ATTIVITA': ATECO 1 (381100)

"GARFAGNANA ECOLOGIA AMBIENTE S.r.l. – G.E.A. S.r.l." è una società interamente pubblica, costituita il 30 gennaio 2015 con capitale sociale pari ad euro 80.800,00, per l'affidamento, nel periodo transitorio, decorrente dal 1° aprile 2015 e sino al subentro del gestore unico dell'ambito territoriale "Toscana Costa", del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati, con le modalità "*in house contract*".

Il comune di Castelnuovo di Garfagnana ha autorizzato la costituzione della società con deliberazione del C.C. n. 61 del 30 dicembre 2014 approvando nel contempo la relazione ex art.34, comma 20, del D.L. 179/2012 convertito in legge 221/2012, nonché lo statuto societario.

I comuni soci di G.E.A. S.r.l. hanno costituito la società per l'affidamento del servizio di igiene urbana, qualificato dall'art.178 del D.Lgs. 152/2006 quale servizio pubblico locale, conformemente alle competenze attribuite ai comuni stessi dall'art. 198 dello stesso decreto ("*Sino all'inizio delle attività del soggetto aggiudicatario*

delle gare ad evidenza pubblica indette dall'Autorità di ambito ai sensi dell'art.202, i comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani e assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui all'art.113 del D.Lgs. 267/2000") al fine di salvaguardare il patrimonio di SE.VER.A. S.p.A. sino al subentro del gestore unico d'Ambito mantenendo comunque la forma gestionale aggregata. Nella scelta del modello di gestione del servizio è stata ritenuta dirimente, per ragioni di pubblico interesse, la necessità di garantire la tutela, in termini di conservazione e valorizzazione, delle risorse strumentali di SE.VER.A. S.p.A. anche in riferimento a quanto disposto dall'art.204, comma 4, del codice dell'ambiente; altrettanto prioritaria è stata ritenuta, in tale sede, la determinazione di salvaguardare, per ragioni di opportunità sociale, i livelli occupazionali garantendo il passaggio diretto al gestore unico del personale già dipendente di SE.VER.A. S.p.A., come previsto dall'art.202, comma 6, dello stesso

codice. Il passaggio di personale dal gestore uscente a quello subentrante ha consentito, peraltro, in virtù dell'esperienza e della conoscenza del territorio e delle strutture impiantistiche, la regolare continuità del servizio contribuendo, in definitiva, al mantenimento degli standard qualitativi del medesimo.

Il modello gestionale prescelto in regime transitorio, mediante l'avvalimento di G.E.A. S.r.l., è coerente con quello delineato dalla normativa interna e dalle disposizioni comunitarie in quanto soddisfa le condizioni essenziali dell'*in house* (società interamente pubblica, prevalenza dell'attività della società rivolta agli enti pubblici soci e sussistenza del controllo analogo dei soci stessi); gli elementi della *governance*, assoggettata a tali vincoli, si rilevano nello stesso statuto societario, nella convenzione ex art. 30 del TUEL e dell'allegato regolamento (approvati da questo ente con la deliberazione del consiglio comunale n.1 del 26 marzo 2015) e sono tradotti in termini operativi nel contratto di servizio. I rapporti tra il comuni soci e la società sono regolati dal citato contratto di servizio e, sotto il profilo economico, basati sul piano finanziario annuale redatto ai sensi del D.P.R. 158/1999; il comitato congiunto (OCAC) esercita, anche sulla base di tali strumenti, l'attività di monitoraggio e di controllo sulla qualità del servizio erogato all'utenza.

I comuni controllanti, attraverso l'organismo di controllo congiunto, sono tenuti per disposizioni statutarie ad esprimere indirizzi alla società partecipata al fine di assicurare la completa attuazione delle misure finalizzate al contenimento dei costi di gestione e a garantire l'espletamento di tutti gli obblighi in materia di trasparenza ed anticorruzione.

- TOSCANA ENERGIA SPA

CAPITALE SOCIALE: € 146.214.387 ,00

**QUOTA DETENUTA DAL COMUNE DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA:
0,0092 %**

**SOCI: COMUNI –SOCIETÀ PRIVATE ED ISTITUTI DI CREDITO .
SETTORE DI ATTIVITA': ATECO 1 35.22**

"TOSCANA ENERGIA è una società attualmente concessionaria del pubblico servizio del gas nel territorio comunale, quindi si ritiene fondamentale mantenere la partecipazione in quanto svolge detta attività inerente servizio pubblico locale in attesa di individuazione nuovo gestore a seguito espletamento gara pubblica.

(produzione di un servizio di interesse generale ex art. 4 comma 2 lett.a del decreto legislativo n.175/2016 e smi). Detto servizio rappresenta un "servizio di area vasta" per il quale la legislazione vigente nazionale e regionale concorrente definiscono l'ambito territoriale ottimale di riferimento ed individuano l'autorità o l'ente d'ambito cui competono le funzioni di regolazione sottratte ai singoli comuni. La partecipazione è redditizia stante i dividendi finora ad ora distribuiti.

Per completezza espositiva si elencano, di seguito, i risultati di esercizio delle società partecipate:

L'esercizio 2019 di CTT Nord srl ha chiuso con un utile di esercizio di €2.223.018, con un risultato operativo positivo pari ad € 6.546.14

Il risultato di esercizio di ERP S.r.l. è pari a + € 37.664 per l'anno 2016, + € 37.071 per l'anno 2017 , + € 63.242 per l'anno 2018 e euro 123.473 per l'anno 2019.

Il risultato di esercizio di GEA S.r.l. è pari a + € 942.037 per l'anno 2016, + € 189.279 per l'anno 2017 , + € 311.567 per l'anno 2018 e euro 334.749 per l'anno 2019.

Il risultato di esercizio di GAIA S.p.A. è pari a + € 942.037 per l'anno 2016, + € 624.231 per l'anno 2017 , + € 1.191.542 per l'anno 2018 ed euro 1.028.591 per l'anno 2019.

Il risultato di esercizio di RETIAMBIENTE S.p.A. è pari a + € 144.457 per l'anno 2016,+ € 67.678 per l'anno 2017 + € 202.061 per l'anno 2018 e + 70.180 per l'anno 2019.

Le società partecipate in liquidazione

Per assicurare completezza espositiva si elencano, di seguito, le società partecipate da questo Ente poste in liquidazione:

- 1) GARFAGNANA AMBIENTE e SVILUPPO S.c.r.l. in liquidazione:in data 29.3.2017 il Tribunale di Lucca con sentenza n.51 ha dichiarato il fallimento di detta società.
- 2) SE.VER.A. S.p.A. - La società, che espletava, quale oggetto sociale, il servizio di smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati, attualmente erogato da GEA S.r.l., a seguito della perdita integrale del capitale sociale, è stata posta in liquidazione in data 9 luglio 2014.
A seguito della messa in liquidazione (anno 2014) è stato depositato dal soggetto liquidatore il concordato preventivo in data 18 dicembre 2015 ed ammesso in data 12 gennaio 2016.

Per completezza di esposizione si segnala la partecipazione del Comune al fondo di dotazione del CEV CONSORZIO ENERGIA VENETO

Trattasi di consorzio avente attività esterna costituito ai sensi degli articoli 2602 e 2612 del Codice civile.

Fondo consortile euro 97.193,26	0,1245
------------------------------------	--------

Il Consorzio, come da Regolamento consortile, è a fianco dei soci nella gestione di tutte le problematiche dell'energia. Il Consorzio CEV, costituito per il contenimento dei costi dell'energia, persegue il contenimento dei costi di gestione, scegliendo la semplificazione amministrativa e l'innovazione tecnologica nella gestione di tutta l'attività operativa, fornendo agli enti soci, energia elettrica e gas metano, mediante gare di appalto dove utilizza a base di gara, il prezzo offerto dalle rispettive convenzioni CONSIP del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

Il processo di ricognizione ordinaria al 31 dicembre 2019 delle partecipazioni societarie imposto dall'art.20 del D.Lgs. 175/2016, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 100/2017, ha condotto alle seguenti considerazioni finali:

- a) tutte le società di cui questo Ente detiene le partecipazioni hanno per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie al perseguimento di finalità istituzionali attribuite all'Ente medesimo da specifiche disposizioni di legge, con particolare riferimento all'art.19 del D.L. 95/2012, convertito in legge 125/2012 (in tal senso, viene soddisfatto il requisito di cui all'art.4 del D.Lgs. 175/2016);
- b) le attività che costituiscono l'oggetto delle società in esame attengono alla produzione di servizi pubblici c.d. "di area vasta" per i quali le funzioni di organizzazione e di regolazione sono attribuite dalla legislazione regionale ad enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali (le Autorità di ambito);
- c) per gli stessi servizi le Regioni e/o le Autorità definiscono, mediante specifici piani, gli interventi da operare per assicurare alla gestione la coerenza con i criteri di efficienza, efficacia ed economicità;
- d) negli ambiti territoriali ottimali in cui è stato individuato il gestore unico il contratto di servizio sottoscritto dall'Autorità con lo stesso soggetto gestore contiene le clausole essenziali finalizzate al rispetto dei criteri di cui sopra;
- e) l'ente locale garantisce la continuità nell'erogazione del servizio pubblico sino al subentro del gestore unico negli ambiti territoriali per i quali il medesimo gestore non è stato individuato.

Con deliberazione Giunta Comunale n. 23 adottata in data 13.04.2020 avente ad oggetto "Bilancio consolidato 2018-Artt. 11 bis e segg. D.Lgs 118/2011 - Definizione iniziale gruppo Comune Castelnuovo di Garfagnana - Organismi da includere area consolidamento" questo Ente ha:

- approvato la composizione iniziale del "Gruppo Comune di Castelnuovo di Garfagnana" per l'anno 2019 secondo al seguente elenco di organismi, suddivisi per la sopra richiamata tipologia (ai sensi dell'allegato 4/4 del D. Lgs 118/2011):

- a. Capogruppo:
Comune di Castelnuovo di Garfagnana;
- b. Organismi strumentali:
Non ricorre la fattispecie
- c. Enti strumentali controllati
Non ricorre la fattispecie
- d. Enti strumentali partecipati
Non ricorre la fattispecie
- e. Società controllate
Gaia Spa
Gea Spa
Erp Lucca Srl
- f. Società partecipate
Non ricorre la fattispecie

-preso atto che i soggetti da includere nel perimetro di consolidamento anno 2018 del "gruppo Comune di Castelnuovo di Garfagnana" dovranno essere individuati con successiva deliberazione della Giunta Comunale, una volta conosciuti i dati relativi all'anno 2018;

-dato atto che, con riferimento a quanto previsto dagli artt. 11-ter a 11-quinquies nel D. Lgs. 118/2011, gli enti e società del "Gruppo Comune di Castelnuovo di Garfagnana" sono classificati nelle seguenti "tipologie" corrispondenti alle missioni di bilancio dell'Ente locale "Enti e società del Gruppo Comune di Castelnuovo di Garfagnana"

- a) Gaia Spa,
- b) Gea Spa
- c) Erp Lucca srl.

Gli obiettivi per gli organismi partecipati

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e, dall'altro lato, quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

Il Comune di Castelnuovo di Garfagnana detiene, negli organismi partecipati sopra citati, quote di

partecipazione che non consentono di attuare un sistema di controlli unidirezionale; tale circostanza impone di coordinare le attività di programmazione, monitoraggio e verifica a livello tra i vari enti pubblici soci. Per le società pubbliche affidatarie di servizi in house (sia servizi pubblici locali che servizi di interesse generale) tale controllo deve essere obbligatoriamente esercitato, secondo le direttive nazionali e comunitarie di settore, tramite un organismo cui è attribuita la funzione del c.d. "controllo analogo", in analogia con quanto avviene per i servizi e le attività erogate direttamente dall'ente partecipante alla compagine societaria.

Si rileva, per quanto sopra, l'opportunità di procedere alla definizione, come segue, degli obiettivi per gli organismi partecipati esclusivamente in via generale nella considerazione che l'entità della partecipazione nei medesimi non consente al Comune di Castelnuovo di Garfagnana di essere determinante al riguardo:

- mantenimento dell'equilibrio economico, al fine di evitare disquilibri sui bilanci degli enti soci;
- assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con le modalità previste per ciascuna tipologia di organismo;
- razionalizzazione dei criteri pubblicistici per gli acquisti e il reclutamento di personale anche ai fini del contenimento dei costi;
- rafforzamento delle misure idonee al conseguimento di obiettivi di qualità, efficienza, efficacia ed economicità.

1.2.3 - Opere pubbliche in corso di realizzazione

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Principali Lavori pubblici in corso di realizzazione	Importo iniziale €.	Avanzamento
Interventi Storico Monumentali		
Restauro della Rocca Ariostesca per la creazione di un Polo Museale su Ludovico Ariosto e la Garfagnana del 500.	2.500.000,00	Sono in corso i lavori , che erano stati momentaneamente sospesi a seguito della chiusura dei cantieri per l'emergenza Coronavirus
Restauro, ripristino dell' accessibilità e creazione di un percorso culturale della cinta muraria di Castelnuovo di Garfagnana	244.608,00	I Lavori sono stati consegnati e sono in corso di esecuzione
Viabilità		
Messa in sicurezza viabilità urbana dell'area della stazione ferroviaria. Lavori di realizzazione viabilità stradale per realizzazione scalo merci e rimozione passaggio a livello	3.690.813,00	I Lavori sono stati aggiudicati e sono in corso di consegna
Realizzazione di ippovia dalla località ai cerri alla Fortezza di Monte Alfonso - PRS 2014/2020. Misura 8.5	135.883,80	I Lavori sono in corso
D.G.R.T. 103/2019. Azioni Regionali per al sicurezza stradale in attuazione del PRIIM a supporto degli Enti Locali. Lavori di Miglioramento della sicurezza stradale tratto urbano SP 13 di Arni Viale Pascoli	150.000,00	Lavori in fase di ultimazione
D.G.R.T. 103/2019. Azioni Regionali per al sicurezza stradale in attuazione del PRIIM a supporto degli Enti Locali. Lavori di Miglioramento della sicurezza stradale tratto urbano SR 445 della Garfagnana tra la progressiva Km 24+750 e Km 24+900	150.000,00	Lavori affidati e consegnati
Assetto del territorio e Mitigazione del Rischio		

Messa in sicurezza versante abitato località le Coste	492.720,00	Lavori in corso ed in fase di ultimazione
Lavori per la stabilizzazione idrogeologica della strada Torrite – Granciglia – 1 Lotto	760.000,00	Lavori in Corso
Lavori per la stabilizzazione idrogeologica della strada Torrite – Granciglia – Lavori di completamento -2° Lotto	325.000,00	Lavori in corso di affidamento
Lavori di sistemazione idraulica tratto del Fosso Canalaccio nell'abitato del Capoluogo. 1° Lotto .Riapertura del tratto coperto	752.000,00	In fase di Progettazione

PSR . Bando 4.3.2. Annualità 2016. Strada Forestale Porciglie Merizzacchia. (Decreto Regione Toscana)	108.978,00	In fase di progettazione
Scuole e infrastrutture scolastiche		
Messa in sicurezza per ottenimento Certificato di Prevenzione Incendi scuole del Capoluogo	150.000,00	In fase di Predisposizione la gara per l'affidamento della Progettazione.
Adeguamento sismico Palestra "Ex Vecchiacchi" plesso scolastico di Via Nicola Fabrizi	949.3789,39	Eseguiti i lavori di demolizione. Aggiudicati i Lavori per la realizzazione delle opere edili ed in corso le procedure per l'inizio dei Lavori
Impiantistica sportiva		
Progetto di ristrutturazione degli impianti sportivi di Castelnuovo di Garfagnana e creazione della Cittadella dello Sport.	720.000,00	Progetto Esecutivo approvato. In attesa della convenzione da parte del Ministero
Opere Cimiteriali		
Ampliamento loculi Cimitero di Cerretoli	145.000,00	In fase di progettazione
Edifici Pubblici		
RECUPERO AREA EX FORO BOARIO PER MAGAZZINO COMUNALE	600.000,00	In fase di Progettazione

1.2.4 - Tributi e politica tributaria

Un sistema altamente instabile

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisione.

Il superamento della IUC

L'articolo 1, commi da 738 a 783, L. 160/2019 (Legge di bilancio 2020), in un'ottica di razionalizzazione e semplificazione, ha modificato il sistema dell'imposizione immobiliare locale, prevedendo l'abolizione dell'Imposta unica comunale (IUC) nelle sue componenti relative all'Imposta municipale propria (IMU) ed al Tributo sui servizi indivisibili (TASI), e l'unificazione delle due imposte nella nuova IMU.

Principali tributi gestiti

Tributo		Gettito	Stima gettito	Stima gettito	Stima gettito	Stima gettito
		2019	2020	2021	2022	2023
1	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	1.263.898,69	1.410.000,00	1.410.000,00	1.410.000,00	1.410.000,00
2	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00
3	IMPOSTA PUBBLICITA'	19.000,00	19.000,00	19.000,00	19.000,00	19.000,00
4	TASI	114.834,84	0,00	0,00	0,00	0,00
5	TARI	1.938.027,36	1.950.761,81	1.950.761,81	1.950.761,81	1.950.761,81
Totale		4.035.760,89	4.079.761,81	4.079.761,81	4.079.761,81	4.079.761,81

1.2.5 - Tariffe e politica tariffaria

Servizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio		Gettito	Stima gettito	Stima gettito	Stima gettito	Stima gettito
		2019	2020	2021	2022	2023
1	MENSA SCOLASTICA	170.000,00	185.000,00	185.000,00	185.000,00	185.000,00

1.2.6 - Spesa corrente per missione

Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

ANNO 2021

Missione	Spese Correnti
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.882.380,85
02 Giustizia	42.564,37
03 Ordine pubblico e sicurezza	254.333,01
04 Istruzione e diritto allo studio	542.250,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	120.420,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	62.500,00
07 Turismo	12.225,20
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	137.365,97
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.780.972,85
10 Trasporti e diritto alla mobilità	315.788,70
11 Soccorso civile	26.211,09
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	728.129,29
13 Tutela della salute	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	1.000,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	500,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00
Totale	5.906.641,33

ANNO 2022

Missione	Spese Correnti
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.882.380,84
02 Giustizia	42.564,37
03 Ordine pubblico e sicurezza	254.333,01
04 Istruzione e diritto allo studio	542.250,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	120.420,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	62.500,00
07 Turismo	12.225,20
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	137.365,97
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.780.972,85
10 Trasporti e diritto alla mobilità	315.788,70
11 Soccorso civile	26.211,09
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	726.379,29
13 Tutela della salute	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	1.000,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	500,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00

19 Relazioni internazionali	0,00
Totale	5.904.891,32

ANNO 2023

Missione	Spese Correnti
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.882.380,84
02 Giustizia	42.564,37
03 Ordine pubblico e sicurezza	254.333,01
04 Istruzione e diritto allo studio	542.250,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	120.420,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	62.500,00
07 Turismo	12.225,20
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	137.365,97
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.780.972,85
10 Trasporti e diritto alla mobilità	315.788,70
11 Soccorso civile	26.211,09
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	726.379,29
13 Tutela della salute	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	1.000,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	500,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00
Totale	5.904.891,32

1.2.7 - Necessità finanziarie per missioni e programmi

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

1.2.8 - Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

Con la graduale entrata in vigore della normativa dell'armonizzazione dei sistemi contabili della pubblica amministrazione introdotta col D.Lgs. 118/2011, a decorrere dal rendiconto dell'esercizio 2016 gli Enti Locali con popolazione pari o superiore a 5.000 abitanti sono stati chiamati alla redazione della nuova contabilità economico-patrimoniale ed alla predisposizione degli elaborati del rendiconto della gestione sulla base dei nuovi principi e schemi, questi ultimi sostanzialmente rappresentati dall'allegato n. 10 allo stesso decreto.

L'armonizzazione ha innovato profondamente i sistemi contabili degli Enti Locali non solo riguardo agli schemi da utilizzare, ma soprattutto in materia di programmazione, di gestione e di rendicontazione, fasi che sono state incise profondamente da una modificazione sostanziale dei principi contabili sia afferenti la contabilità finanziaria (col nuovo principio della competenza finanziaria potenziata) sia per quella economico-patrimoniale che è passata da un metodo di rendicontazione basato sulle risultanze del consuntivo finanziario rettificato al fine di renderle adeguate a criteri di competenza economica temporale, ad una struttura contabile che prevede la generazione di registrazioni in partita doppia generate direttamente dalle movimentazioni finanziarie messe in atto dall'ente durante l'esercizio, che debbono poi essere integrate con altrettante registrazioni (sempre in partita doppia) per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica.

L'intera struttura contabile armonizzata viene sviluppata attraverso l'utilizzo di un piano dei conti integrato che è composto da una parte finanziaria (che deve essere utilizzata nella contabilità istituzionale dell'Ente) cui si aggiungono il piano dei conti dello stato patrimoniale e quello del conto economico, non soltanto separati fra loro ma anche strutturati con codifiche non omogenee.

Nel nuovo sistema si prevede che la traduzione delle operazioni finanziarie in movimenti di partita doppia debba avvenire utilizzando obbligatoriamente una matrice di correlazione nella quale ad ogni movimento, codificato almeno al quinto livello del piano dei conti finanziario, vengano individuate in dettaglio le specifiche registrazioni da effettuare in contabilità economico-patrimoniale.

Com'è noto l'armonizzazione dei sistemi contabili ha preso avvio con l'approvazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 (di seguito anche solo 118) e si è perfezionata con le successive modificazioni ed integrazioni avvenute nel tempo.

A tale decreto sono allegati numerosi principi contabili i quali, a differenza di quanto accadeva in precedenza, oggi sono assurti a norma di legge: quello che interessa direttamente la materia oggetto di questa relazione è l'allegato 4.3 denominato "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria".

Occorre anche ricordare che la contabilità economico patrimoniale, essendo molto legata a quella finanziaria che rappresenta la fonte primaria delle informazioni sulla base delle quali vengono rilevati i movimenti contabili, risente molto degli effetti del contenuto del principio 4.2 allegato allo stesso decreto che regola l'innovativa materia della competenza finanziaria potenziata.

Dal punto di vista normativo non può non rilevarsi, infatti, che il legislatore nazionale ha previsto che la contabilità finanziaria rappresenti quella istituzionale dell'ente con carattere autorizzatorio, mentre la contabilità economico patrimoniale è stata inserita nel sistema a scopo conoscitivo.

L'innovazione più importante che interessa gli schemi di rappresentazione della rendicontazione economico patrimoniale, rispetto a quelli precedentemente in vigore e previsti dal Dpr 194/1996 è l'assenza del prospetto di conciliazione che, com'è noto, fungeva da raccordo fra le risultanze del conto finanziario e quelle del conto economico e del patrimonio, fornendo così una chiave di lettura che oggi non è più possibile avere con il nuovo impianto contabile e con la nuova struttura del rendiconto. La novità più rilevante nell'esposizione dei dati nello stato patrimoniale è costituita, come detto, dall'abbandono dell'analisi della provenienza delle variazioni e della loro classificazione fra variazioni positive e negative, carenza che rende l'elaborato molto più snello e che risente, ovviamente, degli effetti delle nuove classificazioni previste dal piano dei conti.

Attivo patrimoniale 2019

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	14.051,03
Immobilizzazioni materiali	37.415.749,30
Immobilizzazioni finanziarie	481.155,30
Rimanenze	0,00
Crediti	7.762.931,95
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	2.848.153,09
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	48.522.040,67

Passivo patrimoniale 2019

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	20.025.440,75
Debiti	9.555.837,79
Ratei e risconti passivi	18.939.391,84
Totale	48.522.040,67

1.2.9 - Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Esposizione massima per interessi passivi

Entrate (da Rendiconto penultimo anno precedente)	2019
Tit.1 - Tributarie	5.024.760,09
Tit.2 - Trasferimenti correnti	323.049,13
Tit.3 - Extratributarie	2.505.462,18
Totale	7.853.271,40
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10 %
Limite teorico interessi (+)	785.327,14

Esposizione effettiva per interessi passivi

Esposizione effettiva	2020	2021	2022	2023
Interessi su mutui	185.992,96	168.038,20	150.410,07	150.410,07
Interessi su prestiti obbligazionari	--	--	--	--
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	--	--	--	--
Interessi passivi*	185.992,96	168.038,20	150.410,07	150.410,07

1.2.10 - Equilibri di competenza e cassa nel triennio

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

**ANNO
2020**

Denominazione	Previsione	Cassa
Tributi	4.866.761,81	8.921.903,05
Trasferimenti	225.193,21	530.711,83
Extratributarie	2.604.982,48	4.761.506,34
Entrate C/capitale	4.608.589,02	8.981.784,85
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	61.711,58
Anticipazioni	10.000.000,00	10.000.000,00
Entrate C/terzi	16.520.038,80	18.784.267,42
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	38.825.565,32	52.041.885,07

Entrate 2021-2023

Denominazione	2021	2022	2023
Tributi	4.985.761,81	4.988.761,81	4.988.761,81
Trasferimenti	197.323,43	197.323,43	197.323,43
Extratributarie	1.929.581,25	1.839.499,08	1.839.499,08
Entrate C/capitale	521.200,00	70.000,00	70.000,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
Entrate C/terzi	16.520.038,80	16.520.038,80	16.520.038,80
Fondo pluriennale	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00	0,00
Totale	34.153.905,29	33.615.623,12	33.615.623,12

1.2.11 - Finanziamento del bilancio corrente

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli.

Equilibrio 2021		
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente (di cui entrate in conto capitale destinate a spese correnti) TOTALE	7.112.666,49 0,00	7.112.666,49 (comprensivo dei fondi, debito e anticipazioni)
Investimenti (entrate in conto capitale destinate a spese correnti) TOTALE	3.529.966,07 0,00	3.529.966,07

1.2.12 - Disponibilità e gestione delle risorse umane

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti.

L'ampio delta tra il fabbisogno di personale ed il personale effettivamente in servizio è conseguente alla politica del Governo centrale mirata, ai fini del contenimento della spesa pubblica, alla limitazione delle possibilità di assunzione; tale politica è sfociata dall'anno 2015 nel divieto di assunzione di personale a tempo indeterminato sino alla conclusione del processo di ricollocazione del personale in sovrannumero delle province e delle città metropolitane.

1.2.13 – Nuovi saldi di finanza pubblica

Ai sensi dei commi 819 e 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018 (legge di bilancio 2019), a partire dal 2019 il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica da parte delle regioni a statuto speciale, delle province autonome di Trento e Bolzano, delle città metropolitane e delle province e dei comuni, ai fini della tutela economica della Repubblica, si realizza attraverso il raggiungimento di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione viene ricavata, in ciascun esercizio, dal prospetto della "Verifica equilibri" allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del d.lgs. 118/2011 e non più dal "Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica".

1.2.14 - Disponibilità di risorse straordinarie

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa, mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Trasferimenti e contributi in c/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del

patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

1.2.15 – Gli obiettivi strategici

Si richiamano i contenuti delle linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione consiglio comunale n.47 in data 10.9.2019 integralmente richiamati per fare parte integrante del presente documento.

2 Sezione operativa

2.1 Valutazione generale dei mezzi finanziari

2.1.1 - Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi

in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in c/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle eventuali accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

2.1.2 - Entrate tributarie

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva.

L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

Obiettivo: equità fiscale

Affermare una politica fiscale improntata all'equità e che sia in grado di conciliare l'esigenza di garantire entrate per l'ente con la necessità di tutela per le fasce economicamente più deboli.

Assicurare, in un contesto di finanza locale caratterizzato da una drastica riduzione dei trasferimenti erariali e regionali, il recupero di risorse da destinare al soddisfacimento di bisogni collettivi e allo sviluppo del territorio

Obiettivi operativi

Ideazione di un sistema di assistenza nell'adempimento degli obblighi tributari ed extra tributari attraverso un incremento e miglioramento dell'informazione e della comunicazione

Acquisizione attraverso il reperimento di dati dalle banche dati del comune e dalle banche dati esterni di tutte le informazioni utili per un controllo integrato dell'evasione tributaria ed extratributaria

Predisposizione ed attuazione di intese con gli altri enti competenti (Agenzia delle Entrate, Regione Toscana, ecc.) per il recupero dell'evasione a livello statale, regionale e locale

Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali l'IMU e la TARI, l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità.

Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Entrate	Assestato 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Tributi	4.271.761,81	4.390.761,81	4.393.761,81	4.393.761,81
Fondi perequativi	595.000,00	595.000,00	595.000,00	595.000,00
Totale	4.866.761,81	4.985.761,81	4.988.761,81	4.988.761,81

2.1.3 - Trasferimenti correnti

Entrate	Assestato 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Trasferimenti correnti	422.427,12	197.323,43	197.323,43	197.323,43
Totale	422.427,12	197.323,43	197.323,43	197.323,43

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Entrate extratributarie

Entrate	Assestato 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.257.282,74	1.253.782,74	1.253.782,74	1.253.782,74
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Interessi attivi	500,00	500,00	500,00	500,00
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	1.393.509,74	605.298,51	515.216,34	515.216,34
Totale	2.721.292,48	1.929.581,25	1.839.499,08	1.839.499,08

Entrate in conto capitale

Entrate	Assestato 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	4.962.440,82	1.152.476,20	233.776,22	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	52.486,72	0,00	0,00	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	183.138,63	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Totale	5.198.066,17	1.222.476,20	303.776,22	70.000,00

Entrate da riduzione di attività finanziarie

Entrate	Assestato 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensione Prestiti

Entrate	Assestato 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	456.880,00	0,00	0,00	0,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	456.880,00	0,00	0,00	0,00

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Entrate	Assestato 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
Totale	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00

Entrate per conto terzi e partite di giro

9 Entrate per conto terzi e partite di giro

Entrate	Assestato 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Entrate per partite di giro	14.968.393,11	14.968.393,11	14.968.393,11	14.968.393,11
Entrate per conto terzi	1.551.645,69	1.551.645,69	1.551.645,69	1.551.645,69
Totale	16.520.038,80	16.520.038,80	16.520.038,80	16.520.038,80

2.2 Definizione degli obiettivi operativi

2.2.1 - Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare.

Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate.

Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale/quadriennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica.

Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti.

Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio.

La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica.

Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali.

Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino.

Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio.

Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.

Spesa

Riepilogo per Missioni

ANNO 2021

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
Anno 2021			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.882.380,85	183.425,36	2.065.806,21
02 Giustizia	42.564,37	0,00	42.564,37
03 Ordine pubblico e sicurezza	254.333,01	0,00	254.333,01
04 Istruzione e diritto allo studio	542.250,00	0,00	542.250,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	120.420,00	626.983,50	747.403,50
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	62.500,00	170.000,00	232.500,00
07 Turismo	12.225,20	0,00	12.225,20
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	137.365,97	0,00	137.365,97
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.780.972,85	451.200,00	2.232.172,85
10 Trasporti e diritto alla mobilità	315.788,70	2.098.357,21	2.414.145,91
11 Soccorso civile	26.211,09	0,00	26.211,09
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	728.129,29	0,00	728.129,29
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	1.000,00	0,00	1.000,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	500,00	0,00	500,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00

18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Totale	5.906.641,33	3.529.966,07	9.436.607,40

ANNO 2022

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
Anno 2022			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.882.380,84	183.425,36	2.065.806,20
02 Giustizia	42.564,37	0,00	42.564,37
03 Ordine pubblico e sicurezza	254.333,01	0,00	254.333,01
04 Istruzione e diritto allo studio	542.250,00	0,00	542.250,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	120.420,00	0,00	120.420,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	62.500,00	0,00	62.500,00
07 Turismo	12.225,20	0,00	12.225,20
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	137.365,97	0,00	137.365,97
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.780.972,85	0,00	1.780.972,85
10 Trasporti e diritto alla mobilità	315.788,70	120.350,86	436.139,56
11 Soccorso civile	26.211,09	0,00	26.211,09
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	726.379,29	0,00	726.379,29
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	1.000,00	0,00	1.000,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	500,00	0,00	500,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Totale	5.904.891,32	303.776,22	6.208.667,54

ANNO 2023

Missione	Spese Correnti	Spese per Investimento	Totale
-----------------	-----------------------	-------------------------------	---------------

Anno 2023			
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.882.380,84	2.000,00	1.884.380,84
02 Giustizia	42.564,37	0,00	42.564,37
03 Ordine pubblico e sicurezza	254.333,01	0,00	254.333,01
04 Istruzione e diritto allo studio	542.250,00	0,00	542.250,00
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	120.420,00	0,00	120.420,00
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	62.500,00	0,00	62.500,00
07 Turismo	12.225,20	0,00	12.225,20
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	137.365,97	0,00	137.365,97
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.780.972,85	0,00	1.780.972,85
10 Trasporti e diritto alla mobilità	315.788,70	68.000,00	383.788,70
11 Soccorso civile	26.211,09	0,00	26.211,09
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	726.379,29	0,00	726.379,29
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	1.000,00	0,00	1.000,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	500,00	0,00	500,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Totale	5.904.891,32	70.000,00	5.974.891,32

2.2.2 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale.

Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali.

Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Le iniziative mirano ad assicurare :

- Dematerializzazione dei contratti, nei limiti consentiti dalla normativa di riferimento e delle procedure di acquisizione di beni e servizi ,con particolare riferimento agli approvvigionamenti effettuati sul mercato elettronico della pubblica amministrazione e su altre piattaforme web: Registrazione telematica di tutti i contratti in forma pubblica amministrativa.
- Coordinamento e definizione linee strategiche relative alla pianificazione informatica di tutto l'ente ;
- Attivazione collaborazione/convenzioni con altri enti per il potenziamento del Data Center pubblici per traguardare sinergie sui temi della continuità operative e disaster recovery;

- Garantire assidua e costante attività di assistenza giuridica e consulenza agli uffici e strutture dell'ente con riguardo a tematiche di carattere generale sia a problemi specifici.
 - Promuovere la facilitazione del sistema di comunicazione con gli organi istituzionali e la semplificazione dei procedimenti amministrativi e coordinare l'attività connessa all'attuazione della trasparenza;accrescere nelle direzioni dell'ente (settori) la consapevolezza dell'importanza della tecnologia e dei sistemi informativi per raggiungere obiettivi di efficienza ed efficacia all'interno dell'amministrazione in coerenza con gli obiettivi definiti a livello di pianificazione strategica dell'ente sviluppando una maggiore consapevolezza dell'importanza della qualità del dato ;
 - Supporto tecnico/amministrativo a tutta l'attività deliberativa degli organi municipali;
 - Gestione Archivio storico e di deposito comunale esistente all'interno Rocca Ariostesca e locali via Vallisneri: proseguimento mediante affidamento in outsourcing (iniziato nell'anno 2012) per la durata di anni 3(deliberazione Giunta comunale n.20 del 20.3.2018):
 - Prosecuzione nell'affidamento del servizio gestione archivio di deposito in outsourcing relativamente al materiale da archiviare esistente presso gli uffici comunali post anno 2008.-
- Attuazione Piano per l'informatica nella PA 2019/2021 per quanto concerne in particolare:
- adozione del Cloud come principale tecnologia per consentire risparmi di costi e maggiore sicurezza;
 - diffusione dei servizi digitali come carta identità elettronica,Spid e pagoPA in maniera capillare,
 - riduzione numero data center pubblici:

PROGETTO-LA PARTECIPAZIONE, LA TRASPARENZA E LA COMUNICAZIONE

Finalità

La partecipazione del cittadino alla vita democratica è un principio che discende direttamente dal diritto di sovranità popolare e dal diritto di cittadinanza, riaffermato dalla normativa europea.

L'obiettivo fondamentale è quello di trasformare, attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, le relazioni interne ed esterne della pubblica amministrazione, al fine di migliorare l'erogazione dei servizi ed assicurare la partecipazione della società civile alla vita democratica. L'impiego delle tecnologie costituisce lo strumento principale per il mutamento delle relazioni fra soggetti, che richiede un rilevante cambiamento culturale, in particolare per i soggetti pubblici, i quali sono tenuti a rendere conoscibili e fruibili i dati in loro possesso, garantendone la qualità e l'aggiornamento. In questa ottica, le finalità espresse dal progetto possono tradursi nelle seguenti linee – guida:

- ☐ assicurare maggiore efficienza e qualità dei servizi resi attraverso l'innovazione tecnologica, la semplificazione dei processi e la riorganizzazione delle risorse e degli strumenti di gestione
- ☐ garantire il costante dialogo con i cittadini mediante il potenziamento del sistema di informazione e comunicazione
- ☐ rispondere alla domanda di partecipazione espressa dai cittadini potenziando le capacità di ascolto e promuovendo istituti di democrazia che valorizzino il ruolo attivo della cittadinanza
- ☐ migliorare e rendere trasparente l'attività dell'ente

Obiettivi operativi

-Messa in atto azioni previste dall'istituendo Piano triennale delle azioni concrete per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni predisposto dal Dipartimento funzione Pubblica (l.n.56 /2019);

-Attuazione del principio dell' "accessibilità totale" per garantire il massimo livello di trasparenza e consentire l'esercizio del diritto fondamentale della conoscibilità delle scelte amministrative Incremento della comunicazione istituzionale (potenziamento URP, pubblicazione della "carta dei servizi" per tutti i settori/uffici/servizi, pubblicazione notiziario comunale, traduzione in un linguaggio accessibile della tecnica e dei concetti del web, etc.)

-Costruzione di un sistema strutturato di relazione con gli stakeholder al fine di consentire ai soggetti diffusamente coinvolti di esprimere pareri preventivi sulle scelte fondamentali dell'ente e valutazioni sulla qualità dei servizi pubblici erogati Risorse umane da impiegare : segretario generale - personale assegnato ai servizi amministrativi e ai servizi alla persona.

- Messa in atto misure per accesso protetto alla rete ;
- Ufficio transizione al digitale (art. 17 Cad): messa in atto iniziative per costituzione Ufficio in forma associata;

Risorse strumentali da impiegare : le risorse assegnate ai citati servizi

PROGETTO – L'EQUITÀ FISCALE

Finalità

Affermare una politica fiscale improntata all'equità e che sia in grado di conciliare l'esigenza di garantire entrate per l'ente con la necessità di tutela per le fasce economicamente più deboli. Assicurare, in un contesto di finanza locale caratterizzato da una drastica riduzione dei trasferimenti erariali e regionali, il recupero di risorse da destinare al soddisfacimento di bisogni collettivi e allo sviluppo del territorio. Delineare, in sinergia con gli altri enti competenti, un sistema integrato di controlli basato su una banca dati condivisa.

Obiettivi operativi

Ideazione di un sistema di assistenza nell'adempimento degli obblighi tributari ed extra tributari attraverso un incremento e miglioramento dell'informazione e della comunicazione. Acquisizione attraverso il reperimento di dati dalle banche dati del comune e dalle banche dati esterni di tutte le informazioni utili per un controllo integrato dell'evasione tributaria ed extratributaria. Predisposizione ed attuazione di intese con gli altri enti competenti (Agenzia delle Entrate, Regione Toscana, ecc.) per il recupero dell'evasione a livello statale, regionale e locale. Risorse umane da impiegare : segretario generale - personale assegnato ai servizi finanziari (ufficio tributi). Risorse strumentali da impiegare : le risorse assegnate ai citati servizi.

PROGETTO – LE RISORSE UMANE

Finalità

La recente normativa statale in materia di riordino territoriale ha introdotto diverse limitazioni sulle assunzioni, unita alla conferma dei vincoli imposti dalle precedenti disposizioni di legge (riduzione progressiva della spesa di personale, vincoli di spesa per il lavoro flessibile e per la formazione) impone una rivisitazione dei modelli organizzativi e gestionali, l'individuazione dei servizi ritenuti prioritari e la conseguente razionale allocazione delle risorse umane, nel rispetto delle specifiche professionalità e delle pari opportunità, nelle strutture interne dell'ente. Nel contempo è anche necessario sviluppare un sistema organizzativo che miri, anche attraverso processi di mobilità interna, a valorizzare le attitudini e le competenze professionali e si fondi su riconoscimenti di premialità basati sul merito e sui risultati.

Obiettivi operativi

Ideazione, anche in forma associata con altri enti locali, di un sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale sulla base di indicatori concreti e misurabili.

Valorizzazione delle potenzialità e delle professionalità specifiche del personale dipendente garantendo l'attuazione della riforma della pubblica amministrazione in itinere attraverso processi di formazione, aggiornamento, mobilità interna, etc. Aggiornamento del piano delle assunzioni e del fabbisogno del personale in coerenza con gli obiettivi, progetti ed attività considerati prioritari

Elaborazione di un piano di azioni positive, in collaborazione con i componenti il Comitato Unico di Garanzia (CUG), che contribuisca, secondo i principi comunitari recepiti dal nostro ordinamento, a creare

un ambiente di lavoro improntato a benessere organizzativo e all'assenza di ogni discriminazione attraverso la promozione della cultura delle pari opportunità di genere
Potenziamento degli strumenti tecnologici per aumentare la produttività della struttura organizzativa e migliorare il livello qualitativo delle prestazioni
Risorse umane da impiegare : segretario generale - personale assegnato a servizi amministrativi
Risorse strumentali da impiegare : le risorse assegnate ai citati servizi

PROGETTO – LE POLITICHE PER IL RECUPERO DI RISORSE

Finalità

Attuare per il triennio di riferimento un piano gestionale di razionalizzazione dei costi, introdurre innovazioni per garantire maggiore qualità dei servizi da erogare, potenziare il sistema dei controlli interni Assicurare, mediante la redazione e l'attuazione di un piano pluriennale un efficace utilizzo dei beni dell'ente.

Obiettivi operativi

Censimento di tutti i beni demaniali e patrimoniali comunali Redazione di un piano di utilizzo dei beni patrimoniali disponibili nella prospettiva di futura locazione, concessione o dismissione Aggiornamento e verifica degli atti concessori dell'utilizzo di beni pubblici Verifica straordinaria dei residui, con particolare riferimento a quelli in c/capitale, ai fini della semplificazione dei processi di armonizzazione dei sistemi contabili Ottimizzazione del piano di riduzione delle spese di gestione al fine di liberare risorse aggiuntive. Potenziamento del sistema dei controlli interni, con particolare riferimento al controllo di gestione, in stretta correlazione con gli obiettivi del presente programma ed in coerenza con il piano triennale per la trasparenza e l'anticorruzione.

Risorse umane da impiegare : segretario generale - personale assegnato a tutti i servizi Risorse strumentali da impiegare : le risorse assegnate a tutti i servizi

2.2.3 – Giustizia

Missione 02 e relativi programmi

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace .

2.2.4 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

2.2.5 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 04 e relativi programmi

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

PROGETTO – LA SCUOLA

Finalità

La qualità del sistema scolastico ed educativo riveste un ruolo di centralità per lo sviluppo della comunità ed un fattore qualificante per la promozione del benessere e della coesione sociale. Le politiche educative, formative e scolastiche dovranno, in questa prospettiva, rispondere adeguatamente ai bisogni diversificati dei cittadini (educativi, formativi e sociali) rivolgendo particolare attenzione alle fasce più deboli nella consapevolezza del ruolo di centralità delle politiche formative per contrastare fenomeni di disagio e di emarginazione.

Una politica incisiva volta a riqualificare ed ampliare l'offerta formativa impone di sostenere ipotesi progettuali per l'adeguamento e la messa in sicurezza degli edifici scolastici del territorio che rispettino i parametri di sostenibilità economica ed ambientale. In linea con le disposizioni operative contenute nella nuova legge regionale per il governo del territorio (L.R. 65/2014) che limitano fortemente gli interventi che richiedono nuovi impegni di suolo, l'amministrazione ha privilegiato l'azione di adeguamento e di riqualificazione degli edifici scolastici esistenti che comportano, tra l'altro, un minore impiego di risorse anche in relazione alle maggiori opportunità di ottenere contributi finalizzati da parte di altri enti. In coerenza con tali parametri sono stati elaborati i progetti di messa in sicurezza delle strutture scolastiche ai fini dell'inserimento nel piano triennale regionale.

Obiettivi operativi

Potenziamento delle politiche di sostegno per diritto allo studio attraverso azioni di incentivazione e agevolazione economica per il pagamento delle quote di contribuzione della mensa e trasporto scolastico.

Contrasto all'emarginazione e al disagio sociale attraverso l'attuazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, l'associazionismo e le rappresentanze dei genitori, di progetti integrati extrascolastici (laboratori, attività integrative, scuola estiva, ecc.).

Promozione di una cultura di genere e di valorizzazione delle diversità con particolare attenzione ai temi del lavoro e delle pari opportunità per l'introduzione di una cultura della non discriminazione.

Completamento, adeguamento e messa in sicurezza degli edifici scolastici.

Funzioni inerenti i servizi operativi per la prima infanzia

Il Comune di Castelnuovo di Garfagnana ha stipulato specifica convenzione per l'esercizio in forma associata, ai sensi dell'art.30 del D.Lgs. 18/08/2000, n.267, delle funzioni inerenti i servizi ed interventi educativi per la prima infanzia. I comuni sottoscrittori sono i seguenti: Careggine, Fosciandora, Pieve Fosciana, Castiglione di Garfagnana e Villa Collemadina. Il Comune di Castelnuovo è stato individuato come capo fila nella gestione. La gestione mira a conseguire efficacia, efficienza ed economicità a favore degli enti aderenti nel settore d'intervento.

In particolare, la gestione associata del Servizio ha la finalità di:

- migliorare i servizi offerti all'utenza, in termini quantitativi e qualitativi, con attenzione alle specificità di ogni realtà comunale;
- garantire ai bambini ed alle famiglie dei Comuni interessati analoghe opportunità e diritti di accesso ai servizi educativi per la prima infanzia;
- rispondere alle richieste delle famiglie dando l'opportunità di un'esperienza educativa anche a quei bambini che vivono in realtà comunali al momento prive di servizi per la prima infanzia;
- promuovere una diffusa cultura dell'infanzia che vede bambini e famiglie al centro delle politiche socio-educative di un territorio.

L'amministrazione, con l'obiettivo di migliorare attraverso investimenti economici uno dei cardini del sistema dei servizi alla prima infanzia del territorio, l'asilo nido comunale "La Nuvoletta", ha intrapreso la strada dell'accesso ai fondi europei previsti dall'avviso pubblico regionale: POR FSE 2014-2020, proprio finalizzato al sostegno dell'offerta di servizi per la prima infanzia (3-36 mesi)– anno educativo 2018/2019.

Si è realizzato quindi un importante progetto, in coerenza con gli obiettivi previsti dall'avviso pubblico, con l'intento di procedere alla qualificazione e al consolidamento dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia, promuovere il nido comunale come presidio di socializzazione ed educazione per lo sviluppo armonico dei bambini, diversificare e ampliare l'offerta alle famiglie e coinvolgere maggiormente nel sistema dei servizi le strutture private accreditate.

Il progetto si è sviluppato all'interno della strategia condivisa con i comuni facenti parte della Conferenza Zonale dei Sindaci della Valle del Serchio sposando gli obiettivi prefissati attraverso il Programma Zonale approvato dalla stessa con deliberazione n. 3 del 05/04/2016.

Partendo dagli obiettivi condivisi il progetto mira a rafforzare il sistema dei servizi alla prima infanzia anche nell'ottica di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. Proprio per questo si è inteso mettere in atto misure di integrazione degli orari e dei giorni di fruizione dei servizi zionali che permettano accessi diversificati. Un altro obiettivo primario è quello di potenziare il servizio di coordinamento pedagogico a livello zonale allo scopo di migliorare le azioni educative e di socializzazione dei bambini. Nell'ottica di favorire al massimo l'accesso al mondo del lavoro delle donne, con il progetto, si cercherà di promuovere a livello zonale la fruizione dei servizi alla prima infanzia con particolare riguardo a quelle attività di comunicazione rivolte direttamente alle famiglie interessate. Le Amministrazioni convenzionate per la gestione dei servizi alla prima infanzia metteranno in pratica, secondo indirizzi definiti con la programmazione zonale, sistemi tariffari il più possibile simili.

Grazie alla validità del progetto presentato e al coinvolgimento nella gestione associata dei servizi di altri enti per l'anno educativo 2018-2019 la Regione Toscana ha erogato al Comune un finanziamento pari a € 130.495,00.

Con le medesime finalità e gli stessi intenti è stato presentato il progetto definitivo per l'anno educativo 2019/2020 al quale il Comune è risultato beneficiario ottenendo un contributo, per l'anno educativo 2019/2020 di €. 170.060,17

2.2.6 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

PROGETTO- LA CULTURA ED I BENI CULTURALI

Finalità

La promozione della cultura e la valorizzazione del patrimonio artistico, storico e culturale, della tradizione e degli "antichi saperi" rappresentano uno dei parametri di base per determinare la qualità dello sviluppo locale e il livello di identità e di coesione sociale. Le risorse storiche e culturali, se adeguatamente tutelate e rese fruibili in una strategia integrata, possono costituire un'opportunità di sviluppo non solo per gli effetti indotti in termini di attrazione turistica ma anche per il contributo che possono offrire per la creazione di nuove attività sociali ed economiche e di nuove forme di occupazione.

In questa ottica la pianificazione di settore sarà improntata all'obiettivo di costruire un sistema integrato di sviluppo che comprenda le azioni mirate alla salvaguardia e al recupero delle emergenze storiche e artistiche strettamente collegate alle iniziative per il potenziamento dei servizi e degli eventi culturali. La valorizzazione dei beni culturali di eccellenza, di cui il territorio di Castelnuovo di Garfagnana è straordinariamente ricco (La Rocca Ariostesca, la Sala "L. Suffredini", la Fortezza di Montefonso, etc.), la conservazione e il potenziamento degli spazi culturali (le sedi dei vari circolini delle frazioni, il Teatro Alfieri, la biblioteca), insieme alle manifestazioni e alle iniziative per il recupero e la promozione delle tradizioni e delle produzioni locali, rappresentano altrettanti fattori di competitività territoriale e gli elementi imprescindibili per costruire un'offerta culturale ampia e diversificata. Le azioni di promozione culturale di iniziativa pubblica dovranno comunque essere ideate ed attuate in sinergia con altri soggetti pubblici, con le numerose associazioni del nostro territorio e con l'imprenditoria locale per assicurare, in una strategia improntata all'efficacia, l'efficienza, l'economicità e l'integrazione di risorse.

Obiettivi operativi

Recupero e valorizzazione delle emergenze culturali di eccellenza anche tramite l'acquisizione di contributi e sponsorizzazioni da parte di privati ed imprese (progetto "ARTBONUS")

Divulgazione del patrimonio culturale mediante l'allestimento di manifestazioni, eventi e mostre tematiche

Attuazione di progetti specifici mirati alla promozione del territorio Implementazione dei punti di informazione turistica nei luoghi e in prossimità di monumenti che rappresentano la storia e la cultura locale

Attuazione di iniziative per la riqualificazione e la manutenzione degli spazi aperti di peculiare valenza paesaggistica e culturale

Con lo stesso intento i valorizzare e rendere fruibili i beni culturali è stato stipulato un accordo con la Provincia di Lucca per garantire, grazie anche alla collaborazione con associazioni di volontariato del territorio, l'apertura della Fortezza di Mont'Alfonso anche nei fine settimana e nei giorni festivi. Realizzazione all'interno della Fortezza di Mont'alfonso, sempre in collaborazione con la Provincia di Lucca, ed il sostegno della Regione Toscana, della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e della Fondazione Banca del Monte di Lucca, di un festival culturale di livello nazionale.

Sostegno alle iniziative finalizzate alla divulgazione delle tradizioni locali e alla valorizzazione

Risorse umane da impiegare : personale assegnato ai servizi tecnici e culturali

Risorse strumentali da impiegare : le risorse assegnate ai citati servizi.

PROGETTO-LA BIBLIOTECA

Finalità

La biblioteca rappresenta non solo un luogo privilegiato di conservazione e consultazione del libro ma anche un essenziale punto di riferimento, uno spazio aperto a tutti, come centro di condivisione del sapere e come occasione di aggregazione, di socializzazione e di scambio; un luogo dove organizzare eventi, dotato di nuove apparecchiature tecnologiche e pienamente accessibile da parte di tutti i cittadini.

In un paese come l'Italia, che registra il più basso livello di lettura di tutta l'Europa e in cui riemerge di nuovo il fenomeno dell'analfabetismo e che, paradossalmente, possiede un vastissimo patrimonio librario di grande valore, occorre ripensare, a livello locale, alle biblioteche nella prospettiva di un bene comune, di una forma di welfare che offre opportunità di incontro, di relazione e di inclusione sociale.

La biblioteca di Castelnuovo di Garfagnana utilizza una sede pratica e moderna inserita all'interno di uno dei più bei palazzi del territorio (ex- convento S. Zita).

L'intento nel triennio è quello di valorizzare l'importante patrimonio librario esistente, diffondendone la conoscenza e assicurandone la fruibilità nell'ambito delle azioni integrate rivolte al potenziamento delle attività didattiche e culturali della biblioteca: un percorso da delineare con le istituzioni e le

associazioni locali attraverso la progettazione di iniziative ed eventi (corsi, convegni, rassegne, mostre, ecc.) che favoriscano la promozione dell'offerta culturale, la valorizzazione del territorio e del suo patrimonio. Ad esempio l'Amministrazione ha varato il progetto "Nati per leggere", un ciclo di eventi estivi con l'obiettivo di avvicinare al mondo della lettura i bambini della scuola dell'infanzia.

Inoltre la biblioteca comunale di Castelnuovo di Garfagnana ha ottenuto da parte del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo un contributo di 5.000 euro per l'acquisto di libri, finalizzato al sostegno della filiera dell'editoria libraria, duramente colpita dall'emergenza Covid-19.

Il 20 agosto è stato infatti approvato, con decreto della Direzione biblioteche e diritto d'autore del Ministro per i beni culturali, l'elenco dei beneficiari dello specifico "Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali" e la biblioteca di Castelnuovo di Garfagnana ha ottenuto il contributo massimo previsto.

Obiettivi operativi

Promozione di iniziative finalizzate alla conoscenza diffusa delle opportunità offerte dal sistema bibliotecario.

Incremento dei progetti di promozione alla lettura in collaborazione con gli istituti scolastici e le associazioni del territorio attraverso il miglioramento e l'ampliamento dei servizi erogati (incremento dei dati catalografici in SBN, potenziamento delle attività del sistema bibliotecario comprensoriale, rimodulazione degli orari della biblioteca comunale, ideazione di incontri, spettacoli e manifestazioni che consentano di coniugare le attività musicali, culturali e ricreative con il mondo del libro).

Attivazione di specifiche iniziative culturali (corsi, Università della Terza Età, mostre, convegni) che consentano di ampliare le opportunità di accesso e di fruizione della biblioteca.

Ideazione, in collaborazione con le scuole e le associazioni culturali, di progetti che prevedano percorsi tematici che, partendo dal patrimonio delle biblioteche, coinvolgano le emergenze artistiche ed architettoniche del territorio. Risorse umane da impiegare : personale assegnato ai servizi culturali.

Risorse strumentali da impiegare le risorse assegnate ai citati servizi.

PROGETTO-LE MANIFESTAZIONI E GLI EVENTI

Finalità

Il piano della cultura per il triennio comprende gli "eventi" che, consolidatisi nella tradizione, hanno consentito nel tempo di promuovere e valorizzare il territorio con le sue eccellenze artistiche e architettoniche, le sue bellezze naturali, i suoi prodotti tipici e la sua storia. Le manifestazioni ricorrenti ("Selvaggia" la festa delle Erbe spontanee, la Settimana del Commercio, La Fiera di Castelnuovo con la sua Tombola, la Fiera del Formaggio, la Città della Castagna, l'iniziativa "Garfagnana Terra Unica" che vede il coinvolgimento di associazioni di tutta la Garfagnana, il "Festival Mont'alfonso sotto le stelle", la rassegna "La Bella Estate", etc.) dovranno diventare sempre più l'occasione per diffondere all'esterno la conoscenza e l'immagine del territorio e costituire l'elemento di riferimento per la creazione di eventi ed iniziative collaterali che consentano di accrescere il livello di attrazione delle risorse locali. Il calendario delle manifestazioni comprenderà, come nel passato, altri eventi culturali ed opportunità di confronto (presentazione di libri, mostre di pittura, Garfagnana Fotografia, dibattiti, convegni, ecc.), oltre alle ricorrenze di carattere istituzionale ("Giornata della Memoria", "Giorno del Ricordo", "Anniversario della Liberazione", "Festa della Repubblica", "Ottava del Corpus Domini", "Festa del Patrono", "Commemorazione Caduti e Festa delle Forze Armate", "Festa della Toscana", etc...).

Le azioni da intraprendere e i progetti da attuare per promuovere la cultura dovranno essere preordinati al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- promuovere una cultura diffusa in collaborazione con le istituzioni e le associazioni culturali, consolidando il rapporti di sussidiarietà
- favorire le iniziative finalizzate alla promozione del territorio, della cultura, delle tradizioni e della storia locale
- garantire la continuità di quelle manifestazioni che nel tempo hanno promosso l'immagine del territorio

Obiettivi operativi

Promozione di manifestazioni culturali, rappresentazioni teatrali, tavole rotonde, presentazione volumi di interesse locale, dibattiti concertati e convegni culturali.

Sostegno alle manifestazioni culturali e storiche, alle feste popolari paesane, agli eventi della tradizione.

Valorizzazione, in sinergia con le imprese commerciali e le associazioni locali, dei tradizionali eventi che contribuiscono a divulgare l'immagine e la conoscenza del territorio.

Risorse umane da impiegare : personale assegnato ai servizi culturali e tecnici

Risorse strumentali da impiegare : le risorse assegnate ai citati servizi

PROGETTO -LO SPORT E LE ATTIVITA' RICREATIVE

Finalità

Favorire la promozione e la diffusione delle attività sportive e ricreative riconoscendone la valenza per il benessere fisico e psichico dei cittadini e la rilevanza per la socializzazione, la formazione culturale delle persone in tutte le fasce di età.

Promuovere una cultura ed una pratica diffusa dello sport di base attraverso l'organizzazione partecipata con l'associazionismo sportivo di eventi e manifestazioni che mirino anche a valorizzare il territorio.

Riconoscere la funzione sociale dello sport quale strumento di inclusione promuovendo attività motorie differenziate e sviluppando azioni specifiche rivolte ai bambini, ai giovani, agli anziani e ai disabili.

Obiettivi operativi

Adeguamento e riqualificazione degli impianti sportivi comunali in collaborazione con le associazioni per la promozione di tutte le discipline sportive, individuali e di squadra. Promozione dell'associazionismo e della pratica sportiva nell'ambito di progetti partecipativi che coinvolgano anche le scuole.

Riqualificazione degli spazi dedicati a parco giochi.

Investimenti: realizzazione del progetto "Cittadella dello sport".

Risorse umane da impiegare : personale assegnato ai servizi tecnici e ai servizi alla persona.

Risorse strumentali da impiegare : le risorse assegnate ai citati servizi.

E' in fase di Progettazione una radicale riqualificazione , messa a norma ed ottimizzazione dell'intera area sportiva che risulta di necessaria e di vitale importanza per integrare al meglio tutte le altre attività vitali di Castelnuovo come quelle commerciali, turistiche, di servizio e sportive.

Nell'ambito del Progetto di ristrutturazione, riqualificazione e messa in sicurezza degli impianti, vista la loro collocazione concentrata lungo l'argine del fiume Serchio, è intenzione dell'Amministrazione realizzare una chiusura del perimetro dell'area sportiva da rendere accessibile tramite alcuni ingressi dedicati e che ingloberà anche il Parco Polivalente "D. Boschi", ubicato tra il centro tennistico e il vecchio stadio, il tutto per formare "La Cittadella dello Sport" che possa permettere di implementare sia l'attività agonistica che dilettantistica, ma anche per promuovere nuove e varie iniziative prestando anche una attenzione particolare al profondo legame tra SPORT, SALUTE, CULTURA, DISABILITÀ

Di fatto la cittadella diventerà un Parco dello Sport, sia fisicamente che come modello di gestione da attuare per offrire un'immagine unitaria sia in termini di offerta che di cura dei rapporti con l'utenza.

2.2.7 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

PROGETTO-I GIOVANI

Finalità

Riconoscere il talento, le capacità e la creatività delle giovani generazioni significa valorizzare una risorsa essenziale per la crescita e la trasformazione della comunità; significa anche consentire loro di diventare artefici del proprio futuro e parte attiva e partecipe della società. Nel nostro paese è evidente, e negli anni sempre più drammatico, il deficit per le tematiche relative alle pari opportunità, la valorizzazione dei giovani nella vita lavorativa, la capacità di progettare un cambio generazionale nel mondo dell'impresa e delle istituzioni. L'intento dell'amministrazione, per avviare un'inversione di tendenza a livello locale, è quello di promuovere azioni di sostegno ai giovani e alle donne facendo leva sulla loro voglia di emancipazione e di protagonismo.

I giovani rappresentano il nostro futuro ed investire sui giovani significa stimolare la partecipazione dei giovani alla vita della comunità, aiutarli nel complesso passaggio dal mondo dello studio a quello del lavoro, garantire loro spazi per le attività ricreative e culturali e coinvolgerli nei progetti culturali, sociali ed educativi incentivando il loro senso civico e la loro propensione al volontariato.

L'obiettivo prioritario è la promozione della cittadinanza attiva, dell'autonomia e della responsabilità, delle capacità decisionali e progettuali dei giovani, favorendone la partecipazione alla vita civile ed associativa ed incentivandone, con strumenti innovativi, il senso di appartenenza alla comunità. Lo strumento per conseguire queste finalità potrebbe essere adeguatamente rappresentato dal coinvolgimento dei giovani nei progetti di solidarietà e di reciprocità di iniziativa pubblica, la sperimentazione di nuovi ambiti di aggregazione giovanile, l'istituzione sul territorio di sportelli dedicati all'informazione e all'orientamento sulle politiche del lavoro e sulle opportunità offerte dalle strategie comunitarie per l'insediamento di nuove imprese giovanili e femminili. Orientare le nuove generazioni nell'ambito delle azioni finalizzate ad uno sviluppo locale sostenibile significa anche incentivare nuovi percorsi occupazionali che mirino anche valorizzazione delle vocazioni del territorio ed indirizzare i giovani verso attività e mestieri "antichi": il ritorno all'agricoltura e alla coltivazione dei prodotti del territorio, le attività artigianali, il piccolo commercio, ecc.

Favorire la partecipazione attiva dei giovani significa anche contrastare i fenomeni di disagio e di devianza ma è comunque necessario inserire nella pianificazione triennale degli interventi per la promozione della salute e del benessere sociale specifici progetti di prevenzione, in accordo con le istituzioni scolastiche e i competenti servizi sanitari e sociali territoriali, focalizzati sui rischi derivanti dalle dipendenze (alcol e stupefacenti), su percorsi di educazione alla legalità, alla sicurezza, all'educazione stradale.

Obiettivi operativi

Ampliare le attività e gli spazi per lo sviluppo delle capacità giovanili

Potenziare, attraverso l'apertura di sportelli specifici, le attività di informazione e di orientamento in favore dei giovani

Incrementare l'impiego dei giovani nel servizio civile e negli stage di formazione ed orientamento utilizzando le risorse rese a tal fine disponibili dallo Stato e dalla Regione Toscana ("Progetto Giovanisi")

Coinvolgere i giovani, anche organizzati in gruppi informali, nei progetti educativi finalizzati a contrastare i fenomeni di devianza (uso di sostanze stupefacenti, abuso di alcool, disturbi alimentari, dipendenza dal gioco di azzardo, etc.)

Coinvolgere i giovani, anche con l'utilizzo dei nuovi canali di comunicazione nei progetti di partecipazione attiva alla vita associativa della comunità (impiego in lavori socialmente utili, progetti di volontariato sociale, servizio civile, etc.) Per tale motivo è stata istituita la "Consulta Giovanile", che ha già promosso ed organizzato numerose iniziative per la gioventù.

Risorse umane da impiegare : personale assegnato ai servizi alla persona.

Risorse strumentali da impiegare : le risorse assegnate ai citati servizi.

2.2.8 – Turismo

Missione 07 e relativi programmi

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.

Il servizio viene svolto in collaborazione con la locale Pro-Loco che si occupa della gestione dell'Ufficio Turistico Comunale essendo anche punto IAT.

2.2.9 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

PROGETTO- LA QUALITA' DEI CENTRI ABITATI E DEI CENTRI STORICI

Finalità

I centri storici, per la loro peculiare duplice funzione quali luoghi di residenza e sedi di servizi e commercio, sono stati profondamente influenzati dalle mutate esigenze collettive di carattere sociale, economico e culturale; lo spostamento della residenza e delle attività produttive verso ambiti periferici più accessibili (con particolare riferimento alle aree limitrofe al sistema viario principale) ne ha determinato l'impoverimento e la mancata valorizzazione.

I centri storici, oltre a costituire una porzione di ambiente edificato, rappresentano un luogo di relazioni, la storia e la cultura della comunità. Per una riqualificazione ambientale sostenibile è indispensabile, proprio partendo da questo assunto, adottare una strategia che restituisca qualità ai centri storici rivitalizzando e restituendo identità agli ambiti in maggiore sofferenza e degrado. Assumono particolare rilevanza, in un progetto di riqualificazione, le tematiche legate alla vivibilità e alla fruibilità da parte dei residenti dei centri storici che svolgono, tra l'altro, un ruolo fondamentale nelle azioni di accoglienza turistica. In questo contesto le azioni per migliorare la qualità della vita degli abitanti dei centri storici possono tradursi in una politica ambientale mirata alla conservazione e al recupero del patrimonio edilizio esistente e al contenimento del consumo di nuovo suolo conseguente l'espansione dei nuclei edificati.

All'incentivazione delle azioni di recupero e di riuso di aree o porzioni di aree a destinazione residenziale è necessario affiancare progetti mirati alla riappropriazione della funzione commerciale e di servizio dei centri storici per rendere più sostenibili le

2.2.10 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

Con deliberazione n.63 adottata in data 14 ottobre 2019 il Consiglio comunale ha impegnato l'amministrazione comunale ad

- aderire all'iniziativa PFC (Plastic Free Challenge) promossa dal Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare;
- promuovere campagne di informazione coinvolgendo tutti i soggetti attivi del territorio;
- introdurre, ovunque sia possibile, negli uffici comunali l'utilizzo esclusivo di posate piatti, bicchieri, bottiglie e sacchetti tradizionali in materiale biodegradabile e compostabile con conseguente divieto assoluto di utilizzo di plastica usa e getta; Oppure Piatti, posate e bicchieri lavabili e riutilizzabili;
- installare e promuove l'uso di distributori dell'acqua pubblici al fine di ridurre l'uso di bottiglie di plastica
- sostituire nei distributori di bevande calde, i bicchieri di plastica con quelli di carta e le palette di plastica per girare il caffè con quelle di legno;
- avviare una campagna di acquisto e distribuzione di borracce a tutti i dipendenti comunali e a predisporre l'avvio di una importante campagna di informazione e sensibilizzazione rivolto alla cittadinanza finalizzata alla futura estensione del divieto su tutto il territorio comunale sull'utilizzo di bottiglie di plastica usa e getta.
- istituire una Consulta ambientale che riunisca associazioni e portatori d'interesse;
- organizzare giornate straordinarie di pulizia di parchi, aree verdi e, soprattutto, di sponde di fiumi, torrenti, canali coinvolgendo associazioni e cittadini;
- promuovere il vuoto a rendere;
- promuovere presso i plessi scolastici l'installazione di erogatori di acqua al fine di ridurre l'utilizzo di bottiglie

disporre che per le future forniture di materiali monouso, i capitolati di gara escludano espressamente la possibilità di acquisto di materiali non biocompostabili”.

Per quanto concerne il triennio di valenza del presente documento

PROGETTO-MIGLIORARE LA VIABILITA'

Gli indirizzi e gli obiettivi fondamentali di questa area di intervento sono riferiti al miglioramento del sistema della viabilità nella consapevolezza della centralità delle questioni attinenti la mobilità per uno sviluppo equilibrato del territorio e degli evidenti riflessi che questa comporta sull'ambiente, l'economia, la salute, la sicurezza dei cittadini.

L'intento è quello di garantire innanzitutto, attraverso una programmazione periodica puntuale, l'esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, avvalendosi allo scopo anche della collaborazione del volontariato civico.

Altrettanto primario è l'obiettivo di superare in tempi brevi le criticità del sistema viario di fondovalle e di superamento dell'abitato del Capoluogo, attraverso il completamento della variante di Castelnuovo, nel suo collegamento a Nord con la S.R. 445. Nello specifico, si intende realizzare, in sinergia con la Provincia, il collegamento tra la variante di Castelnuovo e la S.R. 445 a nord dell'abitato, al fine di evitare che i veicoli che provengono da nord, percorrendo la SR 445, attraversino il centro del Capoluogo, con notevole aggravio dei flussi di traffico nelle strade interne. Inoltre detto collegamento permetterebbe di razionalizzare i flussi del traffico pesante.

L'ulteriore obiettivo di miglioramento è costituito dagli interventi che l'amministrazione intende attuare per assicurare una mobilità agevole ed efficace e sicura (pronto intervento in occasione di eventi meteorologici, adeguamento segnaletica orizzontale e verticale, costruzione e/o rifacimento di marciapiedi, ecc.).

Le finalità generali del progetto possono pertanto essere sinteticamente riassunte nel:

- creare le condizioni per il miglioramento del generale livello di qualità della vita nei centri abitati attraverso il perseguimento di modalità organizzative della mobilità che permettano un adeguato supporto alla sempre crescente domanda di spostamenti, mirando a garantire, nel quadro generale dei vincoli attuali, il massimo contenimento dei tempi, la pluralità dei mezzi utilizzabili, in modo da tendere ad una visione della mobilità sempre più intesa come opportunità e risorsa collegata ed indispensabile alle altre attività sociali
- perseguire una sempre più elevata sostenibilità ambientale degli interventi, consapevoli del grande impatto che sia gli interventi infrastrutturali che quelli di tipo organizzativo e modale hanno in termini di impatto sulla qualità dell'aria, rumore, risorse del territorio, etc.
- offrire una risposta in tempi rapidi alla necessità di interventi di manutenzione e adeguamento di modesta entità, al fine di garantire sempre più elevate condizioni di sicurezza degli spostamenti, decoro e ordinata sistemazione del territorio;
- elevare in maniera diffusa le condizioni generali di sicurezza degli spostamenti attraverso un'attenta comprensione dei fenomeni, l'attivazione di specifici interventi di qualificazione dell'esistente, l'orientamento della progettazione delle nuove opere secondo chiari indirizzi che tendano a privilegiare tali aspetti

Le azioni a livello locale finalizzate a garantire la funzionalità della rete infrastrutturale per poter rappresentare fattori di crescita e di sviluppo dovranno essere comunque inserite in una strategia integrata di area vasta che privilegi la sostenibilità dei mezzi di trasporto (la rotaia rispetto alla gomma) in un'ottica di riduzione delle emissioni in atmosfera, di incremento del livello di sicurezza per i cittadini e di minore impatto ambientale e paesaggistico. In questa ottica è indispensabile promuovere/sostenere anche tavoli politici e tecnici finalizzati a individuare ed attuare modalità di sviluppo infrastrutturale sulla linea Lucca - Aulla in grado di dare risposta alle esigenze delle aziende e dei viaggiatori.

Obiettivi operativi

Interventi di sistemazione straordinaria di strade comunali con contestuali azioni di recupero e salvaguardia del territorio

Interventi periodici e costanti di manutenzione ordinaria della viabilità comunale inerenti marciapiedi, segnaletica, barriere, percorsi privilegiati e sicuri per i pedoni, etc.

Risorse umane impiegate : personale assegnato ai servizi tecnici

Risorse strumentali da impiegare: risorse assegnate ai citati servizi

PROGETTO– L'ECONOMIA VERDE

Finalità

La green economy, nella sua accezione specifica, richiama la capacità del sistema produttivo di trasformare l'ambiente e le sue risorse essenziali in un fattore di sviluppo e di crescita economica ed occupazionale. Un ruolo determinante per garantire a livello locale uno sviluppo sostenibile può essere svolto dal comune attraverso la promozione di politiche finalizzate ad una gestione territoriale che possa assicurare un corretto equilibrio tra la crescita e la salvaguardia delle risorse essenziali.

Assumono particolare rilievo, in questo contesto,:

- le politiche finalizzate a garantire la razionalizzazione e la riduzione del fabbisogno energetico, le azioni di miglioramento dell'efficienza degli impianti e degli edifici pubblici e le iniziative mirate ad uno sviluppo delle energie rinnovabili in attuazione del protocollo di Kyoto, delle direttive europee, nazionali e regionali di settore
- gli interventi di messa in sicurezza del territorio e per la riduzione del rischio idrogeologico e sismico privilegiando, per garantire la sicurezza dei cittadini, gli interventi di prevenzione degli effetti delle calamità naturali
- la promozione di politiche che assicurino l'integrazione tra ambiente e salute , con particolare riferimento alle azioni di riduzione dei fenomeni di inquinamento (dell'acqua, del suolo, dell'aria)
- le strategie per la valorizzazione delle potenzialità di sviluppo delle aree ad alta valenza ambientale e paesaggistica

Obiettivi operativi

Attuazione di iniziative di sostenibilità energetica ed ambientale a valenza pluriennale per favorire il razionale utilizzo delle risorse energetiche ed il ricorso a fonti di energia rinnovabili

Adeguamento degli impianti di illuminazione pubblica e degli impianti degli edifici pubblici ai fini del miglioramento dell'efficienza energetica: attuazione dell'efficientamento energetico e contestuale adeguamento degli impianti di illuminazione pubblica e degli impianti termici degli edifici pubblici, mediante il ricorso allo strumento della "finanza di progetto", prevista dalla parte III e IV del D.Lgs. 50/2016, ai fini del miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti e la loro messa a norma. Detta operazione che ha visto la sua attuazione nel 2020, non è inserita nel piano triennale delle opere pubbliche, in quanto secondo la normativa comunitaria – Decisione Eurostat 11.02.2004, dal SEC 2010, Reg. UE 549/13 e Direttiva UE 2014/23 – tale operazione è considerata neutra ai fini del bilancio e quindi non rilevante ai fini degli equilibri della finanza pubblica, in quanto il soggetto privato che attuerà l'intervento, si assume i rischi di costruzione, di disponibilità e di domanda. Nel Bilancio troverà collocazione il canone annuale che spetta al concessionario.

Promozione di campagne di sensibilizzazione sulle tematiche dell'energia e sostegno ai progetti per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici privati

Promozione di "pratiche verdi" nelle scuole, nelle imprese e nelle attività commerciali

Sostegno all'installazione diffusa di piccoli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, nel rispetto della sostenibilità ambientale, della salute dei cittadini ed in coerenza con le vocazioni del territorio

Attivazione di forme di collaborazione pubblico - privato per la riqualificazione di aree dismesse e di interventi di smantellamento di materiali nocivi a copertura degli edifici

Rilevazione delle criticità del territorio con particolare riferimento alle aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico

Potenziamento delle azioni di contrasto a trasformazioni territoriali che possano causare fenomeni di inquinamento

Controllo costante della qualità dell'aria tramite l'attivazione di un sistema permanente di monitoraggio

Risorse umane impiegate : personale assegnato ai servizi tecnici

Risorse strumentali da impiegare: risorse assegnate ai citati servizi

PROGETTO– LE OPPORTUNITA' DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Finalità

Strettamente collegate con le linee di intervento delineate dal precedente progetto si configurano le politiche mirate al rilancio del sistema produttivo agricolo attraverso azioni di tutela del territorio rurale e di sviluppo di aree territoriali che scontano elementi di marginalità. Il piano degli interventi di sostegno e di valorizzazione delle attività agricole, da delineare nel quadro del sistema di incentivi previsti dal fondo europeo per lo sviluppo rurale attivato attraverso lo specifico programma regionale (PRS 2014/2020), dovrà comprendere azioni integrate di tutela del territorio rurale (anche mediante opportuni interventi manutentivi) e di promozione delle produzioni tipiche locali (anche favorendo l'incremento della possibilità di vendita diretta sul territorio), iniziative per incentivare la nuova imprenditorialità e cambio generazionale in agricoltura (sul modello attivato dalla Regione Toscana per la costituzione della c.d. "Banca della Terra") e per sviluppare tutte le attività collegate all'agriturismo e al turismo rurale.

Obiettivi operativi

Costituzione di specifico gruppo di lavoro politico e tecnico per l'individuazione delle opportunità per il settore, con particolare riferimento alle azioni ammissibili ai contributi previsti da piani U.E./Stato/Regione

Predisposizione di un progetto da concordare con gli imprenditori agricoli professionisti e le associazioni di settore

Promozione delle produzioni di eccellenza del territorio con azioni finalizzate a favorire la partecipazione dei produttori locali a mostre – mercato ed attività promozionali

Programmazione di eventi, anche a carattere straordinario, mirati alla valorizzazione dei prodotti tipici locali.

PROGETTO– LA QUALITA' DEI SERVIZI DEL TERRITORIO

Finalità

La strategia mirata a garantire uno sviluppo coerente con le risorse ambientali deve considerare, quali fattori determinanti, i livelli di qualità dei servizi erogati al territorio rivolgendo particolare attenzione alla gestione del ciclo dei rifiuti e al servizio idrico integrato (SII). Per la gestione di tali servizi la legge statale e quella regionale hanno prefigurato un sistema di area vasta (i c.d. "ambiti territoriali omogenei – ATO") con l'individuazione di un gestore unico. Per il SII il gestore unico è stato individuato, in sede di prima applicazione di tali leggi, a livello dell'ambito Toscana Nord e successivamente, per effetto di determinazioni regionali, è stato istituito l'ambito unico per tutto il territorio della Regione Toscana. Il gestore unico dell'ambito in cui ricade il territorio di Castelnuovo di Garfagnana è GAIA S.p.A.

Per la gestione del ciclo dei rifiuti per l'ambito territoriale che comprende anche il comune di Castelnuovo di Garfagnana (ATO Toscana Costa) sono in corso le procedure per l'individuazione del gestore integrato mediante affidamento in house alla soc. RetiAmbiente S.p.A. (società totalmente pubblica costituita da comuni appartenenti all'ambito) che diventerà holding delle società operative che i comuni hanno conferito interamente nella stessa ReteAmbiente spa. Nelle more dell'affidamento a livello di area vasta il servizio è assicurato tramite la partecipata GEA S.r.l.

Il miglioramento del livello di erogazione dei servizi al territorio rappresenta uno degli obiettivi prioritari dell'amministrazione nella consapevolezza degli effetti che i medesimi producono sulla qualità dell'ambiente e sulle condizioni di vita (quotidiane) dei cittadini. Le funzioni di indirizzo e controllo in ordine ai livelli prestazionali dei gestori dei servizi dovranno essere preordinate al conseguimento degli obiettivi operativi che seguono.

Obiettivi operativi

Promozione di una gestione dei rifiuti che in linea con le direttive europee, nazionali, regionali e provinciali realizzi le quattro "R": Riduzione, Riparazione, Riuso e Riciclo e che sia improntata al principio per cui "chi inquina paga"

Estensione del servizio di raccolta dei rifiuti "porta a porta" su tutto il territorio
Attivazione di campagne di sensibilizzazione dei cittadini nei confronti della tematica dei rifiuti
Redazione di un piano pluriennale di interventi di adeguamento della rete di distribuzione della rete fognaria e degli impianti di depurazione idrica, proseguendo dove economicamente conveniente nell'eliminazione degli impianti di depurazione secondari e collegamento al depuratore centralizzato.
Redazione, in sinergia con il soggetto gestore, di un piano per la valorizzazione della risorsa idrica
Attivazione di campagne informative per un utilizzo razionale e consapevole della risorsa idrica
Risorse umane impiegate : personale assegnato ai servizi tecnici
Risorse strumentali da impiegare: risorse assegnate ai citati servizi

2.2.11 - Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 10 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

2.2.12 - Soccorso civile

Missione 11 e relativi programmi

A seguito dell'emergenza epidemiologica COVID-19 , il settore è divenuto il centro di coordinamento per quanto riguarda tutte le attività , sia dirette che indirette per l'emergenza quali:, tra le più importanti

- L'Attivazione e la gestione del Centro Operativo Comunale
- La Predisposizione di info point sul territorio
- L'informazione alla popolazione
- L'Assistenza alla popolazione
- La redazione di protocolli operativi in base alle diverse disposizioni

Rimane quindi prioritaria tale tipo di attività che dovrà essere organizzata e sviluppata in base all'evoluzione della emergenza tenendo conto delle varie direttive che nel corso dell'anno verranno emanate ed aggiornate

La presenza inoltre di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

L'uscita del nuovo Codice di Protezione Civile, approvato con D.Lgs. n. 1 del 02/01/2018 ha ulteriormente messo in evidenza e chiarito la Funzione , i Compiti e le Responsabilità del Sindaco e dei ruoli dell'Amministrazione Comunale in tale materia (Art. 2, Art. 6, Art. 12).

L'art. 31 inoltre introduce la partecipazione attiva dei cittadini alle attività di Protezione Civile.

In particolare viene programmato per l'anno 2021 il proseguimento del percorso avviato in questi ultimi anni per l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile con particolare riferimento ad alcuni aspetti fondamentali ed il mantenimento della sicurezza per la popolazione quali:

- 1) L'informazione alla Popolazione e l'avvio per la partecipazione attiva dei cittadini alle attività di Protezione Civile tramite incontri mirati nelle scuole e nelle frazioni
- 2) L'integrazione e l'aggiornamento della banca dati acquisita relativamente alle persone con disabilità e con difficoltà presenti nel territorio comunale e mirato ad approfondire i temi del soccorso e dell'assistenza alle persone con disabilità e/o difficoltà nel corso di emergenze.

- 3) Lo sviluppo del Nuovo Progetto nell'ambito del Servizio Civile Universale con l'utilizzo di 4 operatori . Il progetto è indirizzato alla Prevenzione con particolare riferimento a due aspetti fondamentali :
 - "L'informazione" attraverso gli strumenti attualmente a disposizione (Social Network, Sito, Alert System, Telegram) e Pubblicazioni con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 31 del D. Lgs. 1/2018 che introduce la partecipazione attiva dei cittadini alle attività di Protezione Civile.
 - "La Gestione della Sicurezza" per le Manifestazioni che si svolgeranno sul territorio
- 4) A seguito dell'inserimento nel 2017 da parte della Regione Toscana del Gruppo Volontario Comunale di Protezione Civile all'interno della Colonna Mobile Regionale quale "Gruppo professionale per il Supporto tecnico amministrativo agli Enti", proseguirà il progetto di sviluppo ed integrazione e di formazione specifica dei volontari anche in riferimento all'emanazione della Nuova Legge Regionale N. 45 del 25/06/2020
- 5) A seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni emesse nel 2017 dal Ministero dell'Interno relativamente alla sicurezza per le Manifestazioni pubbliche , proseguirà la linea già intrapresa da anni relativamente alla sicurezza su una maggiore cura ed attenzione tramite la predisposizione dei piani di emergenza e sicurezza ed organizzazione della gestione della sicurezza per le Manifestazioni pubbliche organizzate dall'Amministrazione Comunale e da realizzare in collaborazione con le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile attraverso le convenzioni in essere.
- 6) A seguito della Convenzione stipulata in data 27 Dicembre 2018 fra L'UNIONE COMUNI GARFAGNANA E IL COMUNE DI CASTELNUOVO GARFAGNANA , che riguarda l'istituzione di un nuovo Servizio di supporto tecnico-amministrativo ai Comuni componenti e convenzionati con l'Unione verranno svolti per conto dell'Unione Comuni Garfagnana dal Comune di Castelnuovo di Garfagnana , mediante la struttura tecnica Settore Lavori Pubblici - Protezione Civile e seguenti Servizi:
 - Coordinamento e segreteria della Commissione Intercomunale di Vigilanza Pubblico Spettacolo
 - Supporto tecnico al S.U.A.P. per la parte tecnica relativamente alle Manifestazioni di interesse pubblico e privato;
 - Supporto tecnico, relativamente alla normativa in materia di Manifestazioni, ai Tecnici Comunali e/o i Tecnici incaricati per la Redazione dei Piani di Emergenza fornendo altresì supporto tecnico per la gestione operativa dell'Emergenza per le Manifestazioni organizzate dai Comuni componenti;
 - Collaborazione con il Servizio di Protezione Civile dell'Unione Comuni Garfagnana riferimento a:
 - implementazione del Piano Intercomunale di Protezione Civile con particolare riferimento alle tematiche inerenti il soccorso e l'assistenza alle persone con disabilità e relativa elaborazione informatica e cartografica;
 - svolgimento dei corsi di formazione dei volontari e del personale degli Enti finalizzati all'organizzazione e gestione dei COC nell'ambito di quanto previsto dal Piano Intercomunale di Protezione Civile;
 - predisposizione di Bandi unificati specifici da emettere da parte dei Comuni in relazione alle procedure attivate da Ministero, Regione e/o altri Enti in caso di eventi calamitosi e/o per emissione di leggi specifiche in materia di Protezione Civile per il rimborso ai privati /attività produttive/associazioni;

2.2.13 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

Il Comune di Castelnuovo di Garfagnana, ha delegato la gestione dei servizi sociali all'azienda ASL.

PROGETTO-LE POLITICHE SOCIALI

Finalità

Nell'attuale contesto sociale, ancora caratterizzato da un persistente stato di crisi economica ed occupazionale, il comune è chiamato a fronteggiare la richiesta sempre più pressante ed estesa di welfare. La riduzione progressiva delle risorse disponibili ed il contemporaneo aumento dei bisogni sociali, le "vecchie e le nuove povertà" rappresentano la sfida più impellente per i servizi alla persona; in tale prospettiva, il comune è tenuto a confermare la propria funzione di promozione e coordinamento delle politiche di coesione sociale attraverso strumenti flessibili e modalità integrate che coinvolgano i vari livelli di governance, dalle politiche del lavoro a quelle per lo sviluppo del territorio, sino a quelle a favore delle imprese.

Un ruolo fondamentale nelle azioni di contrasto al disagio e all'emarginazione sociale è svolto nella comunità locale dal terzo settore che ha consentito, in sinergia con le istituzioni ed il privato sociale, di costruire nel tempo una solida rete di assistenza e di protezione sociale in risposta ai bisogni dei cittadini.

All'azione pubblica che per missione deve garantire il livello essenziale quale diritto costituzionale della collettività è necessario per quanto sopra richiedere l'apporto della società civile incentivando l'impegno e l'iniziativa dei singoli e delle formazioni sociali nello svolgimento di attività di interesse generale.

L'intento dell'amministrazione è, in estrema sintesi, quello di attuare politiche sociali in grado di far fronte agli effetti che la crisi economica ed occupazionale ha prodotto sulla comunità locale ("le nuove povertà") confermando il sostegno ai cittadini e alle famiglie che, già prima della crisi, manifestavano condizioni di fragilità sociale ("le vecchie povertà") ed attuando un sistema di assistenza che preveda l'ottimale impiego di risorse in progetti mirati e differenziati.

Le azioni inserite nel presente progetto costituiscono direttive generali che, per le singole aree di intervento, sono dettagliatamente tradotte nei progetti che seguono.

L'Amministrazione comunale, nel tutelare il diritto di ciascun nucleo familiare di preservare le risorse economiche per i bisogni primari e volendo al tempo stesso garantire il rispetto delle regole nel pagamento di tasse, tributi, tariffe e canoni, intende individuare nella sperimentazione del "baratto amministrativo" un'ideale modalità che concilia l'obbligo del pagamento con le disponibilità economiche del nucleo familiare quale ulteriore strumento di politica sociale a favore dei nuclei disagiati.

Obiettivi operativi

Attivazione, in collaborazione con il terzo settore ed il privato sociale, di progetti ed azioni a contrasto della fragilità sociale causata dalla crisi economica

Sostegno alle fasce economicamente più deboli della popolazione attraverso contributi economici per garantire il livello minimo vitale ed agevolazioni, per fasce di reddito e con criteri di progressività, in materia tributaria e contributiva.

Sostegno ai soggetti in stato di disoccupazione e/o inoccupazione attraverso azioni mirate di inserimento e reinserimento lavorativo (attivazione corsi, stage formativi, di orientamento e re/inserimento lavorativo, impieghi per lavori socialmente utili, etc.) Potenziamento dell'opera della commissione comunale competente Potenziamento dello "Sportello al Cittadino", quale interlocutore privilegiato di ascolto, mediazione e sostegno alle fasce di popolazione, che per età e/o per condizione manifestano fragilità e bisogni.

Progettazione di iniziative concrete per sostenere i soggetti e le famiglie in difficoltà economiche (aiuti alimentari, sovvenzioni, ausili economici, mensa sociale, etc.)

Risorse umane da impiegare : personale assegnato ai servizi alla persona

Risorse strumentali da impiegare : le risorse assegnate ai citati servizi

PROGETTO- LE FAMIGLIE

Finalità

L'attenzione alle famiglie, nella considerazione del ruolo che svolgono nell'ambito della comunità locale, si pone come una delle priorità dell'amministrazione comunale; le politiche in favore dei nuclei familiari dovranno tradursi, per essere considerate efficaci, in misure concrete nell'ambito di un programma integrato di intervento mirato alla coesione e al benessere sociale.

Sostenere le famiglie attraverso una politica fiscale che preveda agevolazioni e riduzioni in favore dei nuclei economicamente più deboli;

Garantire, con misure di sostegno, il diritto allo studio ai bambini e ai ragazzi appartenenti a famiglie in condizioni di disagio.

Definire, in accordo con l'Autorità "LODE LUCCHESI" e la "Fondazione Casa Lucca", strategie per far fronte all'emergenza abitativa attraverso la realizzazione di nuovi alloggi di ERP e la prosecuzione dei progetti di housing sociale che ha portato alla realizzazione di sei alloggi di transito per la prima accoglienza in collaborazione con il Comune di Pieve Fosciana e alla realizzazione di due alloggi ad affitto calmierato ad Antisciana, ed uno nel centro storico di Castelnuovo.

Attuare una politica di sostegno ai nuclei familiari con persone anziane

Obiettivi operativi

Introduzione e/o conferma di esenzioni e/riduzione di imposte, tasse e quote di contribuzione per famiglie in condizioni economiche disagiate

Sostegno al diritto allo studio mediante agevolazioni per il pagamento delle tariffe della mensa e del trasporto scolastico

Ottimizzazione del patrimonio di ERP attraverso la riduzione del sottoutilizzo di alloggi. Verifica della permanenza dei requisiti degli assegnatari di alloggi ERP al fine di garantire equità sociale.

Snellimento procedure per l'assegnazione di contributi per l'abbattimento dei canoni di locazione.

Mantenimento, in collaborazione con l'azienda ASL, dei servizi domiciliari di assistenza alle persone anziane al fine di assicurarne il mantenimento in ambito familiare.

Promozione di iniziative di socializzazione e di aggregazione che consentano alle persone anziane di mantenere un ruolo sociale attivo.

Sostegno alle famiglie ed ai genitori impegnati nel lavoro nella cura dei minori, dei disabili, degli anziani attraverso azioni mirate nei vari settori di intervento

Risorse umane da impiegare : personale assegnato ai servizi alla persona

Risorse strumentali da impiegare : le risorse assegnate ai citati servizi.

PROGETTO– LA DISABILITÀ

Finalità

Un'efficace politica a sostegno della disabilità deve essere commisurata con il diritto di vivere nella propria famiglia, sostenendo la cura e l'impegno dei familiari, con il diritto di poter sviluppare le proprie abilità e di poter accedere, senza alcuna discriminazione, alle opportunità sociali (istruzione, formazione, lavoro e tempo libero), con il diritto alla mobilità e alla piena fruizione dei servizi e dell'ambiente. Le politiche di sostegno e di inclusione per raggiungere l'obiettivo generale devono essere costruite coinvolgendo vari attori sul territorio, dalle istituzioni, in primo luogo l'ASL, alle associazioni, al privato sociale e tradursi in azioni concrete di inserimento e reinserimento scolastico, formativo e occupazionale e di sostegno e protezione nel campo assistenziale e riabilitativo.

Programmazione di attività di sostegno a carattere educativo e formativo

Inserimento presso strutture residenziali e semiresidenziali

Attività di supporto per l'orientamento e l'inserimento nel lavoro

Promozione di interventi che favoriscano la mobilità

Programmazione con il terzo settore di percorsi di aggregazione/socializzazione.

In questo ordine di iniziative rientrano l'obiettivo dell'Amministrazione di adottare tutti gli strumenti volti ad abbattere le barriere architettoniche quali la realizzazione di una nuova rampa e di un ascensore presso la scuola primaria.

Obiettivi operativi

Mantenimento del livello delle prestazioni socio sanitarie rivolte ai soggetti disabili con la promozione, in particolare, di adeguate azioni di inserimento in strutture residenziali e semi-residenziali.

Attuazione di progetti mirati di integrazione scolastica per i minori in situazione di handicap.

Ideazione di percorsi specifici di orientamento scolastico, per l'informazione e la consulenza orientativa per i soggetti con handicap e per le loro famiglie.

Attivazione, con il volontariato sociale, di corsi, seminari, opportunità ricreative e di socializzazione.

Risorse umane da impiegare : personale assegnato ai servizi alla persona

Risorse strumentali da impiegare : le risorse assegnate ai citati servizi.

Completamento censimento disabili e delle strutture interessate a cura della Protezione civile comunale.

PROGETTO –POLITICHE DI GENERE

Finalità

Il principio di parità tra uomo e donna rappresenta uno dei valori fondanti dell'Unione Europea; nella consapevolezza del contributo per la crescita e lo sviluppo sostenibile anche a livello locale che rivestono le politiche per l'eguaglianza di genere l'amministrazione intende nel triennio attuare, anche attraverso attività informative e formative, una strategia finalizzata a superamento di comportamenti e abitudini culturali discriminatorie.

Diffondere la cultura di genere mediante attività mirate, indagini, ricerche e analisi di condizione della donna, in coerenza con le indicazioni provenienti dall'Europa e dagli Organismi Internazionali.

Promuovere e realizzare politiche ed "azioni positive" per garantire pari opportunità nel lavoro, nella vita e nello studio, combattendo ogni forma di molestia e violenza in ambito lavorativo e di vita.

Concorrere, per quanto di competenza, ad eliminare la disparità di fatto di cui prevalentemente sono oggetto le donne nella formazione scolastica e professionale, nell'accesso ai servizi e al lavoro, nella progressione delle carriere, nelle retribuzioni e nei trattamenti previdenziali.

Contrastare le forme di discriminazione, dirette o indirette, che ostacolano la piena realizzazione delle pari opportunità in tutti gli ambiti di vita, di attività, di lavoro e di studio e proporre le iniziative necessarie per la conoscenza e l'informazione delle suddette forme di discriminazione e per la loro rimozione, relazionandosi con tutti gli organismi di "Parità – Pari Opportunità" locali e sovra comunali.

Promuovere ed elaborare specifiche politiche legate alle nuove necessità e ai nuovi bisogni dei lavoratori e delle lavoratrici, dei pensionati e delle pensionate, connesse alle politiche di genere, ponendo particolare attenzione alla multiculturalità, alle politiche sociali, ai diritti vecchi e nuovi che vanno tutelati e negoziati. Promuovere la partecipazione attiva delle donne nei luoghi decisionali e di rappresentanza.

Obiettivi operativi

Attuare il piano triennale delle azioni positive quale strumento di indirizzo e programmazione.

Mantenere le azioni di sostegno alla genitorialità attraverso la programmazione di attività di conciliazione famiglia – lavoro.

Promuovere campagne sulla salute delle donne in collaborazione con l'ASL.

Attivare collaborazioni con le associazioni di settore per l'attuazione di progetti mirati di sostegno alle donne in stato di disagio e di esclusione.

Risorse umane da impiegare: personale assegnato ai servizi amministrativi e ai servizi alla persona.

Risorse strumentali da impiegare: le risorse assegnate ai citati servizi.

In collaborazione con l'Associazione "Non ti scordar di te" e l'Azienda USL è stato organizzato un corso per operatrici per il centro di ascolto per le donne vittime di violenza, con successiva apertura del Centro di Ascolto Antiviolenza.

PROGETTO– LA SICUREZZA

Finalità

Nelle strategie preordinate a garantire la qualità della vita dei cittadini nel territorio di riferimento assume un ruolo rilevante il tema della sicurezza; l'intento è quello di prevenire le situazioni di rischio con politiche di integrazione e di contrastare fenomeni di devianza mediante azioni di prevenzione anche a livello informativo ed educativo.

Obiettivi operativi

Potenziamento del ruolo della vigilanza urbana nell'ambito degli interventi programmati.

Promozione di campagne informative di educazione alla legalità anche in collaborazione con altri enti istituzionali e con le associazioni.

Adozione di un modello di "sicurezza partecipata" attraverso politiche che integrino l'azione delle risorse disponibili: sviluppo e sperimentazione di azioni e progetti di mediazione sociale

Potenziamento, in collaborazione e cooperazione, con le altre Forze dell'Ordine presenti sul territorio, della funzione di vigilanza e controllo

Risorse umane da impiegare : personale assegnato al servizio di polizia municipale e ai servizi alla persona

Risorse strumentali da impiegare : le risorse assegnate ai citati servizi.

Reperimento fondi per realizzazione progetto di videosorveglianza del territorio comunale.

PROGETTO– I SERVIZI CIMITERIALI

Finalità

L'erogazione dei servizi cimiteriali riveste, per la rilevanza e l'universalità, un'importanza rilevante nei rapporti che il cittadino intrattiene con l'amministrazione comunale; tali servizi coinvolgono una pluralità di ambiti eterogenei:

- un ambito socio-culturale, che incide sulla sfera intima e privata della persona, dalle forti implicazioni affettive, morali e religiose;
- un ambito igienico – sanitario;
- un ambito legato all'uso del territorio.

Il cittadino entra in contatto con questo servizio in un momento estremamente delicato della propria esistenza, quale quello legato alla perdita di una persona cara. Innegabili, peraltro, i riflessi nella vita della comunità considerando le relative implicazioni etiche e morali, a fronte della consapevolezza che si tratta di una condizione che prima o poi, direttamente o di riflesso, tutti si troveranno ad affrontare.

Alla luce della specificità del contesto in cui operano i soggetti coinvolti nella gestione dei servizi cimiteriali, l'amministrazione comunale intende confermare la gestione stessa in economia diretta pur nella consapevolezza che l'elevato numero di impianti cimiteriali e la rilevante distanza dei medesimi comportano un impiego di risorse umane e strumentali di notevole entità. Oltre alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria che il comune gestisce di norma in via diretta è assicurato, con le stesse modalità, un servizio di assistenza e di vigilanza in occasione delle tumulazioni, inumazioni, estumulazioni e delle manifestazioni funebri.

Obiettivi operativi

Mantenimento della gestione diretta del servizio di manutenzione dei cimiteri comunali, mentre si conferma l'esternalizzazione del servizio di vigilanza, custodia e pulizia nonché il servizio di assistenza e vigilanza in occasione delle manifestazioni funebri.

Mantenimento della gestione diretta del servizio delle lampade votive.

Risorse umane da impiegare : personale assegnato ai servizi tecnici ed amministrativi

Risorse strumentali da impiegare : le risorse assegnate ai citati servizi

Investimenti : realizzazione nuovi loculi aerei nel cimitero di Castelnuovo di Garfagnana

Mediante l'operazione di devoluzione mutui Cassa Depositi e Prestiti sarà realizzato l'ampliamento dei loculi nei cimiteri delle frazioni in coerenza con i relativi fabbisogni

2.2.14 - Tutela della salute

Missione 12 e relativi programmi

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

2.2.15 PROGETTO6-LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Finalità

Le politiche finalizzate a garantire lo sviluppo economico locale, inserito nella più ampia prospettiva della Valle del Serchio, non possono prescindere dalla volontà di garantire il miglioramento della situazione economica ed occupazionale mediante l'assunzione di un ruolo che non sia limitato a garantire le azioni di sostegno a favore dei cittadini colpiti dalla crisi ma che sia anche quello di promotore dei processi produttivi. L'azione dell'amministrazione deve essere orientata, in altri termini, all'esigenza di fare nuova economia e di contrastare i fenomeni di precarietà incentivando tutte le attività produttive basate sulle risorse e sulle vocazioni del territorio.

L'intento è quello di promuovere il rilancio economico attraverso l'incentivazione alla nascita di nuove imprese e assicurare nel contempo sostegno alle attività già insediate sul territorio; appare indispensabile, a tal fine, istituire, anche in forma associata con altri enti, sportelli specifici per le imprese e per chi è interessato a crearne di nuove che garantiscano adeguata informazione ed assistenza sull'iter burocratico da intraprendere e rendano note le agevolazioni e le opportunità di finanziamento offerte dall'Unione europea, dallo Stato e dalla Regione per l'apertura di nuove attività (Fondo sociale europeo, fondi statali e regionali che prevedono incentivi economici, sostegni, garanzie, etc., con particolare riguardo allo sviluppo dell'imprenditoria giovanile e femminile).

L'intento è anche quello di promuovere, nell'ambito delle politiche di sostenibilità ambientale già descritte in precedenti progetti, forme di incentivazione per quei cittadini che intendono dedicarsi ad attività agricole e agrituristiche e che, valorizzando in termini economici le produzioni locali di qualità, possano assumere nel futuro un ruolo attivo nelle azioni di recupero della tradizione e dell'identità culturale.

Il rilancio del commercio e delle attività artigianali costituisce un fattore altrettanto rilevante per lo sviluppo economico locale e le azioni che l'amministrazione intende promuovere al riguardo dovranno essere mirate, anche mediante il sostegno all'insediamento di nuove attività, ad un potenziamento del ruolo del "centro commerciale naturale" sia per il capoluogo che per le frazioni. Le attività pubbliche di promozione del commercio e dell'artigianato dovranno essere integrate con le iniziative dei privati e con l'indispensabile apporto dell'associazionismo in progetti unitari e condivisi che consentano l'aggregazione di risorse economiche e strumentali; in occasione di eventi e manifestazioni rilevanti; tali sinergie dovranno "fare sistema" per la creazione di nuove opportunità di sviluppo economico, sociale e culturale.

Una particolare attenzione dovrà essere rivolta al commercio di vicinato, fortemente penalizzato dalla nascita e dallo sviluppo dei grandi centri commerciali, che, oltre a costituire un qualificante settore produttivo, svolge una rilevante funzione sociale e contribuisce a mantenere la vitalità dei centri abitati; le azioni di sostegno alle "piccole botteghe" dovranno essere promosse innanzitutto per quelle attività insediate nelle piccole frazioni di montagna e di collina che offrono servizi essenziali per quei cittadini che non hanno la possibilità e i mezzi per recarsi in centri commerciali più distanti.

Tutti i fattori su cui fare leva per garantire maggiore benessere alla comunità trovano nelle attività di promozione turistica l'elemento essenziale sul quale convergere in una visione di crescita territoriale sostenibile che possa produrre effetti concreti e tangibili. L'intento è quello di "costruire" un sistema integrato di promozione turistica che coinvolga altri enti istituzionali, associazioni e soggetti privati, mirato alla valorizzazione dell'ambiente, del territorio e delle sue tradizioni, dei prodotti tipici, dei monumenti e delle opere di interesse storico ed artistico: un'offerta diversificata che valorizzi il territorio con tutte le sue componenti e che rappresenti, in un ciclo virtuoso, un fattore trainante di rilancio del commercio e delle altre attività produttive.

L'obiettivo fondamentale del rilancio del turismo può essere conseguito attraverso la predisposizione di un piano di marketing che, partendo dall'analisi dei punti di forza e di debolezza dell'offerta turistica locale, progetti la valorizzazione del territorio, anche alla luce dei processi di riordino territoriale in atto che assegneranno ai comuni un ruolo centrale e strategico nelle azioni di promozione turistica. È indispensabile al riguardo promuovere e valorizzare i fattori di competitività territoriale (con particolare riferimento alle eccellenze monumentali e naturalistiche) in una logica di forte integrazione dei diversi settori di attività e in costante correlazione con i sistemi produttivi assicurando un'offerta turistica qualificata e diversificata. Lo sviluppo di un sistema informativo turistico, quale strumento essenziale per la diffusione dell'offerta nel settore, può essere assicurato mediante azioni integrate: dall'implementazione dell'Osservatorio Turistico di Destinazione (OTD) alla realizzazione di campagne di informazione mirate ad orientare specifici segmenti di domanda (turismo sportivo, culturale, naturalistico, agrituristico, enogastronomico, etc.), sino alla costruzione di una rete di servizi innovativi di informazione e prenotazione che coinvolga l'intero panorama della ricettività e dell'offerta turistica.

Obiettivi operativi

Attivazione di tavoli di concertazione con le altre istituzioni pubbliche per la definizione di politiche finalizzate al rilancio economico e al contrasto della crisi occupazionale Adozione di iniziative finalizzate all'inserimento e reinserimento lavorativo di cittadini, con particolare riferimento ai soggetti in condizioni di disagio economico e di esclusione sociale

Sostegno all'insediamento di nuove imprese agricole, agrituristiche, artigianali e commerciali

Adeguamento degli strumenti di pianificazione della rete distributiva (compresa quella relativa al commercio su aree pubbliche) ed attuazione, in collaborazione con il centro commerciale naturale, di piani innovativi per la rivitalizzazione del commercio, con particolare riguardo agli esercizi di vicinato e alle botteghe storiche

Attuazione di forme di semplificazione, snellimento delle procedure amministrative e informazione nell'ambito dei servizi rivolti alle imprese

Potenziamento degli strumenti per l'accoglienza turistica e la fruibilità dei luoghi, d'intesa con tutti i soggetti economici, culturali e turistici presenti sul territorio, attraverso la gestione e implementazione dei punti informativi turistici

Organizzazione di eventi e iniziative di promozione turistica di concerto con altre istituzioni, gli operatori di settore, le associazioni locali e di categoria.

Promozione del territorio attraverso una strategia di marketing territoriale integrato con gli eventi culturali, turistici, ecc., in collaborazione con la Provincia di Lucca, l'Unione dei comuni Garfagnana e con le associazioni del territorio.

2.2.16 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.

2.2.17 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Missione 16 e relativi programmi

Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

2.2.18 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 17 e relativi programmi

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di

attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

2.2.19 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Missione 18 e relativi programmi

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio.

2.2.20 - Relazioni internazionali

Missione 19 e relativi programmi

Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale.

2.2.21 - Fondi e accantonamenti

Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

2.2.22 - Debito pubblico

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

2.2.23 - Anticipazioni finanziarie

Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

2.3 Programmazione

2.3.1 - Programmazione personale, opere pubbliche e patrimonio

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando pertanto tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale, ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti oltre i 5.000 abitanti devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici.

Programmazione dei lavori pubblici

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera, si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo pluriennale vincolato.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di

essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

Programmazione e fabbisogno di personale

Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette.

PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE E PIANO ANNUALE ASSUNZIONI 2021-2023

Fabbisogno

Come ogni anno, tra le varie attività di programmazione settoriale da porre in essere, il nostro ente si trova di fronte all'esigenza di predisporre un documento pluriennale che evidenzia il fabbisogno di personale necessario per fronteggiare le richieste degli uffici e il turnover, e per dare concreta attuazione ai programmi.

Si ricorda, a riguardo, che la necessità di predisporre il "Piano Triennale del fabbisogno del personale" ed il "Piano Annuale del fabbisogno del personale" è stata ribadita anche dal Principio contabile n. 1, approvato dall'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali, che ne ha elevato il ruolo ad allegato al bilancio di previsione e che, sulla base delle regole dettate dal nuovo sistema di contabilità armonizzato, siamo in presenza di un documento che è parte integrante del DUP.

Occorre fare riferimento al nuovo testo dell'articolo 6 del D.Lgs. n. 165/2001, per come modificato dal D.Lgs. n. 75/2017, ed alle Linee Guida sulla programmazione del fabbisogno che, in attuazione delle citate disposizioni legislative, la Funzione Pubblica ha emanato.

La presente relazione si inquadra proprio in quest'ottica e cerca di fornire una breve e sintetica dimostrazione dell'attuale situazione normativa, della programmazione del fabbisogno e della sua prevalenza sulla dotazione organica vigente e delle assunzioni che a vario titolo si intendono effettuare nel prossimo triennio, alla luce delle varie disposizioni normative che si sono nel frattempo succedute precisando che il nostro ente era soggetto alle disposizioni riguardanti il rispetto del Patto di stabilità interno.

1. L'attuale situazione normativa

1.1 Le varie disposizioni di legge riguardanti gli enti già soggetti al Patto di Stabilità

Al fine di comprendere i limiti e le modalità seguite, appare utile effettuare prioritariamente un'analisi delle varie disposizioni oggi vigenti in materia.

Esse possono essere riassunte in:

- l'art.39, comma 1, della legge 27 dicembre 1997 n. 449 che così dispone: "Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni

pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482”;

- l’art. 89 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267 prevede che gli enti locali provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti;
- l’art.91 del citato D.Lgs. n.267/2000, a norma del quale gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenute alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione delle spesa del personale.

Il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2017 n.75, che:

- all’art.2 stabilisce che le amministrazioni pubbliche definiscono le linee fondamentali di organizzazione degli uffici;
- all’art.4 stabilisce che gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico amministrativo attraverso la definizione di obiettivi, programmi e direttive generali;
- all’art. 6, comma 2, prevede che “.....le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l’articolo 33. Nell’ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l’ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all’attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente”;
- all’art. 6, comma 3, prevede che in sede di definizione del piano triennale dei fabbisogni, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati (...) garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente;
- all’art.6-ter, comma 1, dispone: “Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell’articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali”. l’art.6-ter, comma 5, stabilisce, altresì, che ciascuna amministrazione pubblica comunica, secondo le modalità dell’art.60 del medesimo decreto (invio alla Ragioneria generale dello stato attraverso il modulo “PIANO DEI FABBISOGNI” presente sul SICO, secondo le istruzioni previste nella Circolare RGS n.18/2018), le informazioni riguardanti i dati correlati ai fabbisogni ed i relativi aggiornamenti annuali, che vengono resi immediatamente disponibili al Dipartimento della Funzione Pubblica; la comunicazione dei contenuti dei piani deve essere effettuata entro 30 giorni dalla loro adozione e, in assenza di tale comunicazione, è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni.
- all’art.33 dispone: “1. Le pubbliche amministrazioni che hanno situazioni di soprannumero o rilevano comunque eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, anche in sede di ricognizione annuale prevista dall’articolo 6, comma 1, terzo e quarto periodo, sono tenute ad osservare le procedure previste dal presente articolo dandone immediata comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica. 2. Le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione annuale di cui al comma 1 non possono effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto pena la nullità degli atti posti in essere. 3. La mancata attivazione delle procedure di cui al presente articolo da parte del dirigente responsabile è valutabile ai fini della responsabilità disciplinare.”.
- con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica in data 8 maggio 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in 27 luglio 2018, sono state approvate, ai sensi del novellato art.6-ter del D.Lgs. 165/2001, le Linee di Indirizzo per la predisposizione del piano dei fabbisogni di personale da parte delle pubbliche amministrazioni.

L’art.2.1 delle Linee Guida, attuative dell’art. 6 ter del D.Lgs. n.165/2001, stabilisce che nel Piano Triennale del Fabbisogno di Personale (PTFP) la dotazione organica deve essere espressa in termini finanziari, considerando i seguenti presupposti:

- sulla base della dotazione organica adottata, si deve ricostruire il corrispondente valore di spesa potenziale, riconducendo la sua articolazione, secondo l’ordinamento professionale dell’amministrazione, in oneri finanziari teorici, di ciascun posto in essa previsto (oneri corrispondenti al trattamento economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento, in relazione alle fasce o posizioni economiche);
- la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà assunzionali consentite non può essere superiore alla spesa potenziale massima, espressione dell’ultima dotazione organica

adottata o, per le amministrazioni, quali Regioni ed Enti Locali, che sono sottoposti a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito;

- la medesima disposizione chiarisce che per le regioni e gli enti locali, sottoposti a tetti di spesa del personale, l'indicatore di spesa potenziale massima resta quello previsto dalla normativa vigente ovvero dall'art.557 quater della legge n.296/2008 (valore medio del triennio 2011/2013);
- la declinazione delle qualifiche, categorie ed aree, distinte per fasce o posizioni economiche, si sposta nell'atto di programmazione del fabbisogno, che è determinato annualmente, con un orizzonte temporale triennale, secondo i criteri delle Linee Guida, nel rispetto dei vincoli di spesa;
- il successivo art.2.2 specifica che il piano triennale deve indicare le risorse destinate all'attuazione del medesimo, distinguendo, per ogni anno, le risorse quantificate:
 - a) sulla base della spesa per il personale in servizio a tempo indeterminato, in cui va indicata distintamente la spesa sostenuta per il personale in comando o altro istituto analogo, con le seguenti ulteriori precisazioni: in riferimento al part time, la spesa da considerare è quella in termini di percentuale di prestazione lavorativa solo se il tempo parziale deriva da assunzione; nel caso in cui derivi da trasformazione del rapporto di lavoro da full time a part time deve essere indicata sia la spesa effettivamente sostenuta sia quella espandibile in relazione all'eventualità di un ritorno al tempo pieno;
 - b) sulla base della spesa per il personale assegnato temporaneamente in mobilità presso altri Enti (in uscita) occorre valutare in termini di costi gli effetti di possibili futuri rientri;
 - c) con riferimento ai rapporti di lavoro flessibile che devono essere rappresentati in quanto incidono sulla spesa di personale, pur non determinando i riflessi definitivi sul PTFP;
 - d) con riferimento ai risparmi da cessazioni dei rapporti a tempo indeterminato relativi all'anno precedente, nel rispetto dell'art.14, comma 7, del D.L. n.95/2012 e a quelli derivanti da cessazioni programmate, in virtù di quanto disposto dal citato art.14-bis, comma 5-sexies, del D.L. 4/2019, introdotto dalla legge di conversione 4/2019;
 - e) in termini di facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenuto conto dei limiti connessi a tali facoltà, con particolare riferimento ad eventuali tetti di spesa del personale;
 - f) necessarie per le assunzioni delle categorie protette, pur considerando che, nei limiti della quota di obbligo, si svolgono fuori dal budget delle assunzioni;
 - g) connesse ad eventuali procedure di mobilità, nel rispetto del D.P.C.M. 20 dicembre 2014, anche con riferimento all'utilizzo della mobilità temporanea.

Per quanto sopra, il PTFP deve essere redatto senza oneri aggiunti per la finanza pubblica e deve indicare la consistenza, in termini finanziari, della dotazione organica nonché il valore finanziario dei fabbisogni programmati che non possono superare la "dotazione" di spesa potenziale derivante dall'ultimo atto approvato ed i limiti di spesa previsti; resta fermo che la copertura dei posti vacanti previsti nel Piano avviene nei limiti della assunzioni consentite a legislazione vigente nonché, per gli altri istituti o rapporti, nei limiti di spesa di personale previsti nonché dei relativi stanziamenti di bilancio.

In ossequio al novellato D.Lgs.165/2001 e alle Linee di indirizzo sopra richiamate, è necessario per l'ente definire tale limite di spesa potenziale massima nel rispetto delle norme sul contenimento della spesa di personale e che in tale limite l'amministrazione:

- potrà coprire i posti vacanti, nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, ricordando però che l'indicazione della spesa potenziale massima non incide e non fa sorgere effetti più favorevoli rispetto al regime delle assunzioni o ai vincoli di spesa del personale previsti dalla legge e, conseguentemente, gli stanziamenti di bilancio devono rimanere coerenti con le predette limitazioni;
- dovrà indicare nel PTFP, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, ultimo periodo, del citato D.Lgs.165/2001, le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Rilevato, pertanto, con riferimento a quanto sopra, che si rende necessario individuare, in questa sede, sia le limitazioni di spesa vigenti, sia le facoltà assunzionali per questo ente, secondo gli elementi che seguono:

- A) contenimento della spesa di personale;
- B) facoltà assunzionali a tempo indeterminato;
- C) lavoro flessibile;

Contenimento della spesa di personale

Normativa

Art. 1, comma 557, 557-bis e 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296	Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: a) lettera abrogata; b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali. Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.
---	--

Situazione dell'ente

Preso atto che l'art. 16 del D.L. 24 giugno 2016, n. 113 ha abrogato la lettera a) all'art. 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ossia l'obbligo di riduzione della percentuale tra le spese di personale e le spese correnti.

Rilevato che il valore medio di riferimento del triennio 2011/2013 da rispettare ai sensi dell'art. 1, comma 557-quater, della legge 296/2006, introdotto dall'art. 3 del D.L. 90/2014, è pari a € 1.285.106,68.

Facoltà assunzionali a tempo indeterminato

B1. Normativa

L'art. 33, comma 2 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 (cosiddetto "Decreto Crescita"), come modificato dal comma 853 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2019 n.160 e dalla legge 28 febbraio 2020 n.8, di conversione del D.L. 30 dicembre 2019, n.162 (c.d. "Milleproroghe"), che ha introdotto significative novità al regime delle assunzioni negli enti locali, il cui testo definitivo viene di seguito riportato:

"2. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle 'unioni dei comuni' ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. (...omissis...)".

Visto il Decreto Ministeriale 17 marzo 2020 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.108 del 27 aprile 2020, finalizzato, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n.

34, ad individuare i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché ad individuare le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia.

Considerato che le disposizioni del D.M. 17 marzo 2020 e quelle conseguenti in materia di trattamento economico accessorio contenute all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n.34, si applicano ai comuni con decorrenza dal 20 aprile 2020, fatte salve le eccezioni previste dalla circolare esplicativa n.1374 dell'8 giugno 2020 del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno.

Rilevato che non è più applicabile l'art. 1, comma 424, della legge 190/2014 e dell'art. 5, del D.L. 78/2015, relativo al riassorbimento dei dipendenti in soprannumero degli enti di area vasta.

Verifica situazione dell'Ente

La verifica dei presupposti di cui al D.M. 17 marzo 2020, che consentono all'ente di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato ha prodotto i seguenti esiti:

I. IL RAPPORTO TRA SPESA DI PERSONALE E LA MEDIA DELLE ENTRATE CORRENTI

L'art. 1 del D.M. 17 marzo 2020, ai fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, è volto ad individuare i valori soglia di riferimento per gli enti, sulla base del calcolo del rapporto tra la spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Ai fini del calcolo del suddetto rapporto, il D.M. prevede espressamente che:

a) per spesa del personale si intendono gli impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato;

b) entrate correnti: media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata.

Il D.P.C.M. in data 17 marzo 2020, pubblicato sulla G.U. in data 27 aprile 2020, recante "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo determinato dei comuni", in attuazione dell'art. 33, comma 2, del decreto-legge n. 34/2019 in materia di assunzioni di personale, che fornisce indicazioni anche sulle modalità di calcolo del rapporto tra spese di personale/entrate correnti;

vista la già citata circolare esplicativa n.1374 dell'8 giugno 2020 del Ministero per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro dell'Interno che fornisce chiarimenti in merito al sopra citato D.P.C.M.;

visto il prospetto di calcolo del valore medio delle entrate correnti ultimo triennio 2017/2018/2019, al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato sul bilancio 2019:

Calcolo valore medio entrate correnti ultimo triennio al netto FCDE			
Entrate correnti ultimo triennio	2017	2018	2019
Dati da consuntivi approvati	€ 7.801.860,86	€ 8.060.458,52	€ 7.853.271,40
FCDE SU BILANCIO PREVISIONE 2019	€ 353.864,38	€ 353.864,38	€ 353.864,38
Media Entrate al netto FCDE (media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relativi agli ultimi tre rendiconti approvati)	€7.551.332,55		

In base all'allegato prospetto "C" delle spese di personale, calcolate ai sensi dell'art.2 del D.M. e della circolare ministeriale, per questo comune, il rapporto risulta essere il seguente:

Spese di personale 2019

$$\frac{€ 1.052.814,12}{€ 7.551.332,55} = 13,94\%$$

Media entrate al netto FCDE

€ 7.551.332,55

II. LA FASCIA DEMOGRAFICA E LA VERIFICA DEL VALORE SOGLIA DI MASSIMA SPESA DI PERSONALE DI PERTINENZA DELL'ENTE: L'INDICE DI VIRTUOSITA'.

L'art. 3 del D.M. 17 marzo 2020 prevede che, ai fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 2, del D.L. n.34/2019, i comuni sono suddivisi nelle seguenti fasce demografiche:

- a) comuni con meno di 1.000 abitanti
- b) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti
- c) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti
- d) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti
- e) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti
- f) comuni da 10.000 a 59.999 abitanti
- g) comuni da 60.000 a 249.999 abitanti
- h) comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti
- i) comuni con 1.500.000 di abitanti e oltre.

Questo ente si trova nella fascia demografica di cui alla lettera e), avendo n. 5.830 abitanti al 31 dicembre 2019.

Gli articoli 4, 5 e 6 del D.M. 17 marzo 2020, ai i fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019, individuano, nelle Tabelle 1, 2, 3:

- i valori soglia per fascia demografica del rapporto della spesa del personale dei comuni rispetto alle entrate correnti;
- i valori calmierati, ossia le percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio, da considerare in sede di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024;
- i valori soglia di rientro della maggiore spesa del personale;

FASCIA demografica	POPOLAZIONE	Valori soglia Tabella 1 D.M. 17 marzo 2020	Valori calmierati Tabella 2 D.M. 17 marzo 2020	Valori soglia Tabella 3 D.M. 17 marzo 2020
A	0-999	29,50%	23,00%	33,50%
B	1000-1999	28,60%	23,00%	32,60%
C	2000-2999	27,60%	20,00%	31,60%
D	3000-4999	27,20%	19,00%	31,20%
E	5000-9999	26,90%	17,00%	30,90%
F	10000-59999	27,00%	9,00%	31,00%
G	60000-249999	27,60%	7,00%	31,60%
H	250000-1499999	28,80%	3,00%	32,80%
I	1500000>	25,30%	1,50%	29,30%

In base a quanto disposto dall'art.4, comma 2, del D.M. citato, il Comune di Castelnuovo di Garfagnana, collocandosi nella tipologia dei comuni virtuoso (Fascia 1), ha la facoltà di incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2 dello stesso D.M., non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 di ciascuna fascia demografica.

Il Comune di Castelnuovo di Garfagnana può, pertanto, incrementare la spesa di personale per nuove assunzioni a tempo indeterminato fino al valore-soglia previsto dalla tabella 1 dell'art.4 del D.M. 17 marzo 2020 per la propria fascia demografica di appartenenza (incremento del 26,9% della spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato), con il limite massimo delle percentuali annuali della spesa di

personale a tempo indeterminato registrata nel 2018 (17% per il 2020, 21% per il 2021 e 24% per il 2022), come previsto dall'art. 5 del D.M stesso.

Le maggiori assunzioni consentite NON rilevano ai fini del rispetto dell'aggregato delle spese di personale in valore assoluto dell'art. 1, comma 557, della legge 296/2006.

RESTI ASSUNZIONALI QUINQUENNIO 2015 – 2019 EVENTUALE QUOTA TURN OVER INUTILIZZATA

L'art. 5, comma 2 del DM 17 marzo 2020 consente ai comuni, per il periodo 2020-2024, di utilizzare le facoltà assunzionali residue dei cinque anni antecedenti al 2020, in deroga agli incrementi percentuali individuati dalla Tabella 2 del suddetto D.M., fermo restando il limite di cui alla Tabella 1 di ciascuna fascia demografica, i piani triennali dei fabbisogni di personale e il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione. Tale facoltà è tuttavia consentita solo ai comuni virtuosi, il cui rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti risulta inferiore al valore soglia di cui alla Tabella 1 del D.M..

Vista la nota del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 11786 del 22/02/2011, recante indicazioni sui criteri di calcolo ai fini del computo delle economie derivanti dalle cessazioni di personale avvenute nell'anno precedente sia per il computo degli oneri relativi alle assunzioni, secondo cui non rileva l'effettiva data di cessazione dal servizio né la posizione economica in godimento ma esclusivamente quella di ingresso;

Vista la deliberazione n. 28/SEZAUT/2015/QMIG della sezione Autonomie della Corte dei Conti, sul conteggio ed utilizzo dei resti provenienti dal triennio precedente: come pronunciato dai magistrati contabili il riferimento "al triennio precedente" inserito nell'art. 4, comma 3, del d.l. 78/2015, che ha integrato l'art. 3, comma 5, del d.l. 90/2014, è da intendersi in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti, a ritroso, rispetto all'anno in cui si intende effettuare le assunzioni. Inoltre, con riguardo alle cessazioni di personale verificatesi in corso d'anno, il budget assunzionale di cui all'art. 3 del d.l. 90/2014 va calcolato imputando la spesa "a regime" per l'intera annualità.

3. Il Piano Triennale del fabbisogno di personale 2021/2022 ed annuale 2020

Conclusa l'analisi preventiva delle informazioni necessarie per la costruzione del programma, nella parte che segue procederemo a presentare il programma delle assunzioni 2022/2023 ed annuale 2021.

3.2 I pensionamenti ed il turnover nel triennio 2021-2023

Per costruire un adeguato piano di assunzioni, un elemento indispensabile da considerare è costituito dai pensionamenti previsti nel triennio in esame.

A tal fine l'ufficio ha effettuato una verifica sul personale in servizio, sui dipendenti che, per raggiunti limiti di età o per richiesta già presentata, si presume abbandoneranno il servizio. Questa verifica ha dato esito negativo.

3.4 Il Piano delle assunzioni 2021/2023

Anno 2021

Nessuna assunzione prevista.

Anno 2022

Nessuna assunzione prevista.

Anno 2023

Nessuna assunzione prevista

2.3.3 - Opere pubbliche e investimenti programmata

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economiche di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento.

Sotto si riporta il dettaglio degli investimenti e gli importi si riferiscono all'intero triennio 2020-2022.

Il bilancio di previsione conterrà inoltre anche altre spese per investimenti che non sono incluse nel programma triennale delle opere pubbliche in base alla normativa che disciplina il contenuto del programma medesimo per le quale devono essere inseriti i singoli investimenti di importo superiore ai 100.000,00 €.

	2021	2022	2023	Totale
Restauro della Rocca Ariostesca per la creazione di un polo museale su Ludovico Ariosto e la Garfagnana del 500	70.000,00			70.000,00
Lavori di sistemazione idraulica tratto del Fosso Canalaccio nell'abitato del Capoluogo. 1° Lotto riapertura del tratto coperto	451.200,00			451.200,00

Progetto di ristrutturazione degli impianti sportivi di Castelnuovo di Garfagnana e creazione della Cittadella dello Sport.	370.000,00			370.000,00
Opere di regimazione idraulica e stabilizzazione della strada Torrite - Granciglia.- 2 Lotto	260.000,00			260.000,00
Recupero Area Ex Foro Boario per Magazzino Comunale	167,425.36	167,425.35		334.850,71

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1,148,625.36	199,925.35	0.00	1,348,550.71
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	170,000.00	0.00	0.00	170,000.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	1,318,625.36	199,925.35	0.00	1,518,550.71

Il referente del programma
GEOM. SUFFREDINI VINCENZO

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA

SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Cassa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete

Note:

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori (rispetto all'ultimo progetto approvato).

(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma

GEOM. SUFFREDINI VINCENZO

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'inequivalenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche, protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche, presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antitrust
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo, come accertato nel corso delle operazioni di collaudo (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA

SCHEDA C: ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI Intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessa in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Rag	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0.00	0.00	0.00	0.00	0.00

Note:

- (1) Codice obbligatorio: "T" + numero immobile + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata, non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
 (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
 (4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di concessione.

Il referente del programma

GEOM. SUFFREDINI VINCENZO

Tabella C.1

1. no
 2. parziale
 3. totale

Tabella C.2

1. no
 2. sì, cessione
 3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
 2. sì, come valorizzazione
 3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
 2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
 3. vendita al mercato privato
 4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del comma 5 art.21

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUP (1)	Cod. Int. Attività (2)	Codice CUP (3)	Assogestione nella quale si presenta il bene attività (procedura di affidamento)	Responsabile del procedimento (4)	Lotto Sublotto (5)	Lavoro complesso (6)	Codice NOME			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosezione intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella 3.2)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o ridotto e seguito di modifica programma (12) (Tabella 3.3)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su accounti accreditati	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali incrementi di cui alla scheda 2 collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'ultimazione dell'intervento (11) (Tabella 3.4)	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia (Tabella 3.4)		
LC050406040200000001		07H1900000000	2021	CANICCI VINCIANO	SI	SI	009	046	009		07 - Manutenzione straordinaria	02.05 - Cinema del audio	Lavori di adeguamento della sala teatro del teatro Comunale nel centro del Capoluogo. 1° LOTTO: adeguamento del teatro coperto.	1	451,000.00	0.00	0.00	0.00	451,000.00	0.00		0.00			
LC050406040200000001			2021	GEOM. SUFFREDINI VINCIANO	No	No	009	046	009	IT12	05 - Restauro	05.11 - Beni culturali	Restauri delle Rocce Antiche per la creazione di un parco naturale nel centro storico e la valorizzazione del sito.	1	70,000.00	0.00	0.00	0.00	70,000.00	0.00		0.00			
LC050406040200000007			2021	GEOM. SUFFREDINI VINCIANO	SI	No	009	046	009		04 - Ristrutturazione	05.12 - Spazi pubblici e servizi sociali	Progetto di ristrutturazione degli impianti sportivi di Cassinetta di Castellana e creazione di un parco naturale nel centro storico e la valorizzazione del sito.	1	370,000.00	0.00	0.00	0.00	370,000.00	0.00		170,000.00	9		
LC050406040200000008		07H1900000000	2021	CANICCI VINCIANO	SI	No	009	046	009		03 - Recupero	05.06 - Altre infrastrutture sociali	RECUPERO DELLA SALA COMUNALE DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA. 1° LOTTO: adeguamento del teatro coperto.	1	167,425.39	167,425.39	0.00	0.00	334,850.71	0.00		0.00			
LC050406040200000008			2021	GEOM. SUFFREDINI VINCIANO	SI	No	009	046	009		06 - Altro	02.05 - Cinema del audio	Opere di adeguamento della sala teatro del teatro Comunale nel centro del Capoluogo. 1° LOTTO: adeguamento del teatro coperto.	1	290,000.00	32,500.00	0.00	0.00	322,500.00	0.00		0.00			
															1,319,025.39	169,925.39	0.00	0.00	1,518,950.71	0.00		170,000.00			

Note:

- Numero intervento = "1" + di amministrazione + prima annuale del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annuale del primo programma.
- Indice di CUP per indicare l'attività: dell'amministrazione o della prima annuale di codice.
- Indice di CUP per indicare il settore.
- Indice di CUP per indicare la categoria dei procedimenti del procedimento.
- Indice di CUP per indicare la categoria dei procedimenti del procedimento.
- Indice di CUP per indicare la categoria dei procedimenti del procedimento.
- Indice di CUP per indicare la categoria dei procedimenti del procedimento.
- Indice di CUP per indicare la categoria dei procedimenti del procedimento.
- Indice di CUP per indicare la categoria dei procedimenti del procedimento.
- Indice di CUP per indicare la categoria dei procedimenti del procedimento.
- Indice di CUP per indicare la categoria dei procedimenti del procedimento.
- Indice di CUP per indicare la categoria dei procedimenti del procedimento.
- Indice di CUP per indicare la categoria dei procedimenti del procedimento.
- Indice di CUP per indicare la categoria dei procedimenti del procedimento.
- Indice di CUP per indicare la categoria dei procedimenti del procedimento.

Il referente del programma

GEOM. SUFFREDINI VINCIANO

Tabella 3.1

07 - Manutenzione straordinaria - codice tipologia intervento per natura intervento (07 - manutenzione di beni pubblici (opere e impianti))

Tabella 3.2

05 - Restauro - codice settore e sottosezione intervento

Tabella 3.3

1. prima annuale
2. prima annuale
3. prima annuale

Tabella 3.4

1. prima annuale
2. prima annuale
3. prima annuale
4. prima annuale
5. prima annuale
6. prima annuale
7. prima annuale
8. prima annuale
9. prima annuale
10. prima annuale
11. prima annuale
12. prima annuale
13. prima annuale
14. prima annuale
15. prima annuale
16. prima annuale
17. prima annuale
18. prima annuale
19. prima annuale
20. prima annuale
21. prima annuale
22. prima annuale
23. prima annuale
24. prima annuale
25. prima annuale
26. prima annuale
27. prima annuale
28. prima annuale
29. prima annuale
30. prima annuale
31. prima annuale
32. prima annuale
33. prima annuale
34. prima annuale
35. prima annuale
36. prima annuale
37. prima annuale
38. prima annuale
39. prima annuale
40. prima annuale
41. prima annuale
42. prima annuale
43. prima annuale
44. prima annuale
45. prima annuale
46. prima annuale
47. prima annuale
48. prima annuale
49. prima annuale
50. prima annuale
51. prima annuale
52. prima annuale
53. prima annuale
54. prima annuale
55. prima annuale
56. prima annuale
57. prima annuale
58. prima annuale
59. prima annuale
60. prima annuale
61. prima annuale
62. prima annuale
63. prima annuale
64. prima annuale
65. prima annuale
66. prima annuale
67. prima annuale
68. prima annuale
69. prima annuale
70. prima annuale
71. prima annuale
72. prima annuale
73. prima annuale
74. prima annuale
75. prima annuale
76. prima annuale
77. prima annuale
78. prima annuale
79. prima annuale
80. prima annuale
81. prima annuale
82. prima annuale
83. prima annuale
84. prima annuale
85. prima annuale
86. prima annuale
87. prima annuale
88. prima annuale
89. prima annuale
90. prima annuale
91. prima annuale
92. prima annuale
93. prima annuale
94. prima annuale
95. prima annuale
96. prima annuale
97. prima annuale
98. prima annuale
99. prima annuale
100. prima annuale

Tabella 3.5

1. prima annuale
2. prima annuale
3. prima annuale
4. prima annuale
5. prima annuale
6. prima annuale
7. prima annuale
8. prima annuale
9. prima annuale
10. prima annuale
11. prima annuale
12. prima annuale
13. prima annuale
14. prima annuale
15. prima annuale
16. prima annuale
17. prima annuale
18. prima annuale
19. prima annuale
20. prima annuale
21. prima annuale
22. prima annuale
23. prima annuale
24. prima annuale
25. prima annuale
26. prima annuale
27. prima annuale
28. prima annuale
29. prima annuale
30. prima annuale
31. prima annuale
32. prima annuale
33. prima annuale
34. prima annuale
35. prima annuale
36. prima annuale
37. prima annuale
38. prima annuale
39. prima annuale
40. prima annuale
41. prima annuale
42. prima annuale
43. prima annuale
44. prima annuale
45. prima annuale
46. prima annuale
47. prima annuale
48. prima annuale
49. prima annuale
50. prima annuale
51. prima annuale
52. prima annuale
53. prima annuale
54. prima annuale
55. prima annuale
56. prima annuale
57. prima annuale
58. prima annuale
59. prima annuale
60. prima annuale
61. prima annuale
62. prima annuale
63. prima annuale
64. prima annuale
65. prima annuale
66. prima annuale
67. prima annuale
68. prima annuale
69. prima annuale
70. prima annuale
71. prima annuale
72. prima annuale
73. prima annuale
74. prima annuale
75. prima annuale
76. prima annuale
77. prima annuale
78. prima annuale
79. prima annuale
80. prima annuale
81. prima annuale
82. prima annuale
83. prima annuale
84. prima annuale
85. prima annuale
86. prima annuale
87. prima annuale
88. prima annuale
89. prima annuale
90. prima annuale
91. prima annuale
92. prima annuale
93. prima annuale
94. prima annuale
95. prima annuale
96. prima annuale
97. prima annuale
98. prima annuale
99. prima annuale
100. prima annuale

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L0020436046201900021	D73H18000200002	Lavori di sistemazione idraulica tratto del Fosso Ceneraleccio nell'abitato del Caspuzzo. 1° lotto: riapertura del tratto coperto	CANOZZI VINCENZO	451,200.00	451,200.00	MIS	1	SI	SI	1			
L0020436046202000001		Restauro della Rocca Alotemica per la creazione di un polo museale su Ludovico il Moro e la Garfagnana del 500	GEOM. SUFFREDINI VINCENZO	70,000.00	70,000.00	VAB	1	SI	SI	4	0000250619	Unione Comuni Garfagnana	
L0020436046202000007		Progetto di ristrutturazione degli impianti sportivi di Castelnuovo di Garfagnana e creazione della Cittadella dello Sport. 2° lotto: funzionale	GEOM. SUFFREDINI VINCENZO	370,000.00	370,000.00	CPA	1	SI	SI	4	0000250619	Unione Comuni Garfagnana	
L0020436046202000009	D79J19000370006	RECUPERO AREA EX FORO BOARIO PER MAGAZZINO COMUNALE, SPADI PER L'ASSOCIAZIONISMO E PROTEZIONE CIVILE	CANOZZI VINCENZO	167,425.36	334,850.71	CPA	1	SI	SI	3	0000250619	Unione Comuni Garfagnana	
L0020436046202000008		Opere di regimazione idraulica e stabilizzazione della strada Torrita - Garofoglio. II lotto	GEOM. SUFFREDINI VINCENZO	260,000.00	260,000.00	CPA	1	SI	SI	4	0000250619	Unione Comuni Garfagnana	

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

GEOM. SUFFREDINI VINCENZO

Tabella E.1

ADR - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opere Incompiute
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URS - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opere Incompiute
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
3. progetto definitivo.
4. progetto esecutivo

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2021/2023 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA

SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
GEOM. SUFFREDINI VINCENZO

Note

(1) breve descrizione dei motivi

2.3.4 - Permessi a costruire

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione.

Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e

secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio.

Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a

scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.

ONERI	2019	2020	2021	2022
Oneri per spese correnti	0,00	37.000,00	0,00	0,00
Oneri per spese di investimento	333.304,95	113.000,00	70.000,00	70.000,00
Totale	333.304,953	150.000,00	70.000,00	70.000,00

2.3.5 –Panorama assicurativo dell’Ente e servizio di brokeraggio assicurativo.

L’Ente si avvale per la gestione delle polizze assicurative dell’ente ,di seguito indicate

RCT/O
INCENDIO
INFORTUNI
FURTO
RCA LM
Kasko
Polizza Volontari
Infortuni asilo
Elettronica

del supporto del broker assicurativo

Il servizio ha per oggetto lo svolgimento dell'attività professionale di broker assicurativo, comprensivo di assistenza e consulenza nella determinazione dei contenuti dei contratti di assicurazione nella loro esecuzione e gestione a favore del Comune di Castelnuovo di Garfagnana

2.3.6 SUPPORTO ORGANI COLLEGIALI.

Esternalizzazione servizio trascrizione sedute Consiglio comunale(n.3 anni).

2.3.7 - Alienazione e valorizzazione del patrimonio

Piano delle alienazioni e valorizzazione

L'ente approva ogni anno, contestualmente all'approvazione del Bilancio di previsione, il piano triennale di valorizzazione ed alienazione del proprio patrimonio.

Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche, in quanto l'inserimento nel piano, ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e produce gli effetti previsti all'art. 2644 del codice civile, nonché effetti, sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto;

Nella tabella "A" è riportata la Ricognizione e destinazione del patrimonio immobiliare suscettibile di valorizzazione, dismissione o modifica, mentre nella tabella "B" è indicata per ciascun immobile la valorizzazione prevista;

Vedi tabelle allegate (A e B)

2.3.8 PROGRAMMA BIENNALE DI FORNITURE E SERVIZI DI CUI ALL'ART. 21 COMMA 6 D.LGS N.50/2016 E DM 16.1.2018 N.14 – ALLEGATI SCHEDA A) E B)- C)

Di seguito le scheda A, B, e C del programma biennale degli anni 2021/2022.

ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021/2022
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CASTELNUOVO DÌ GARFAGNANA (LU)

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	144.495,00	144.495,00	288.990,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo			
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati			
stanziamenti di bilancio	233.000,00	393.250,00	626.250,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403			
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016			
Altro			

Il Responsabile del settore
Geom. Canozzi Vincenzo

Annotazioni

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA NEL BIENNIO 2021/2022

Note

- (1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 5)
- (3) Compilare se "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi" è uguale a "SI" e CUP non pResente
- (4) Indica se tale funzione estende la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettere e) del D.Lgs.50/2016
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV=48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 9
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (9) Deve obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (10) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 comma 7 e 8. Tale campo, come la relativa nota a tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (11) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 7 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 7 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 7 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 7 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 8

DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Castelnuvo di Garfagnana (LU)

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
00204360465-2019-00005	D75B18000800005	Incarico di progettazione, direzione lavori e coordiantore della sicurezza dei lavori di adeguamento sismico edificio "Boario"	70.559,00	massima	Sostituito da altro intervento

Il referente del programma
Geom. Canozzi Vincenzo)

Note
(1) breve descrizione dei motivi

Tabella "A"

Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 58 del D. L. 112/08 convertito con modificazioni nella legge 06.08.08 n. 133 e s.m.i.. Periodo 2021/23.

N°	DESCRIZIONE IMMOBILE	FRAZ/LOC.	IDENTIFICAZIONE CATASTALE CATASTO DEL COMUNE DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (LU)	DESTINAZIONE URBANISTICA
1	Ex Scuola di Palleroso	Palleroso	N.C.E.U. Sez. B Foglio 10 Particella nn. 3911	Zona F – Attrezzature Pubbliche
2	Ex scuola di Antisciana	Antisciana	N.C.E.U. Sez. A Foglio 5 Particella nn. 4866	Zona F – Attrezzature Pubbliche
3	Ex scuola di Gragnanella	Gragnanella	N.C.E.U. Sez. A Foglio 4 ALL A Particella nn. 324	Zona A – Centro Storico
4	Ex scuola di Colle,	Colle	N.C.E.U. Sez. A Foglio 7 ALL C Particella 1032	Zona F – Attrezzature Pubbliche
5	Circolino Piano Pieve	Loc. Pino Pieve	N.C.E.U. Sez. B Foglio 4 particelle nn. 4853 e 4854	Zona F – Verde Pubblico
6	Circolino di Stazzana	Loc. Piola di Stazzana	N.C.E.U. Sez. A Foglio 12 particella nn. 2423	Zona F – Attrezzature Pubbliche
7	Circolo di S.Maria	Loc. S.Maria	N.C.E.U. Sez. A foglio 5 mappale nn. 6882	Zona F – Verde Pubblico
8	Edificio ex mensa di P.za della Repubblica	Capoluogo	N.C.E.U. Sez. A Foglio 13 Particella nn. N.C.T. 1861	Zona F – Attrezzature Pubbliche
9	Edificio Ex Boario viale Pascoli	Capoluogo	N.C.E.U. Sez. B Foglio 12 Particelle 8124 e 8127	Zona D - Commerciale
10	Box presso Mercato Ortofrutticolo	Capoluogo	N.C.E.U. Sez. B foglio 8 mappale n. 8717 Subalterni n. 3, 4, 5, 6, 7, 8	Zona F – Attrezzature Pubbliche
11	Box presso Mercato Ortofrutticolo	Capoluogo	N.C.E.U. Sez. B foglio 8 mappale n. 8717. Subalterni n. 2, 9 10	Zona F – Attrezzature Pubbliche
12	Rocca Ariostesca. Locali a piano terra via F.Testi	Capoluogo	N.C.E.U. Sez. B ALL A fogli 8-13 mappale n. 2 sub 2	Zona A – Centro Storico
13	Sede Comune. Locali posti a piano terra lato via cavalieri di Vittorio veneto	Capoluogo	N.C.E.U. Sez. B ALL A fogli 8-13 mappale n. 241 - parte,	Zona A – Centro Storico
14	Sede Comune. Locali posti a piano terra lato via Vallisneri	Capoluogo	N.C.E.U. Sez. B ALL A fogli 8-13 mappale n. 241 - parte,	Zona A – Centro Storico
15	Sede Comune. Locali posto a piano terra sotto il loggiato Porta,	Capoluogo	N.C.E.U. Sez. B ALL A fogli 8-13 mappale n. 241 - parte	Zona A – Centro Storico
16	Terreni a bosco coltivati a bosco dislocati sul territorio comunale	Varie località	N.C.T. Foglio 1 Particelle 929, 1121, 1266, 2321, 3758, 3759, 3760, 6228, 4006, 4015, 224, 526, 2296, 2206, 2296, 2292 e parte di n. 7205 e 7206	Zona E - Agricola
17	Edificio di via Vallisneri, 5 del Capoluogo. Locali a piano terra lato piazza delle Erbe.	Capoluogo	N.C.E.U. Sez. B ALL A fogli 8/13 mappale n. 270	Zona A – Centro Storico
18	Edificio di P.zza delle Erbe	Capoluogo	N.C.E.U. Sez. B ALL A fogli 8/13 mappale n. 3274	Zona A – Centro Storico
19	Terreni concessi in diritto di Superficie PEEP	Capoluogo Loc. Torrite	N.C.T. Sez. A foglio 14 mappali nn. 5663, 5669, 5833, 5830, 5827, 5825, 5829, 5826, 5828, 5822, 5832 TOTALE mq. 9.314,00	Zona C – Residenziale

2 0	Terreni concessi in diritto di Superficie PEEP	Capoluogo Loc. S.Maria	N.C.T. Sez. A fogli 5 e 9 mappali nn. 935, 5663, 5615, 937, 5463, 4292, 5553, 19940, 5563, 5601 TOTALE mq. 4.610,00	Zona C – Residenziale
2 1	Terreni concessi in diritto di Superficie PEEP	Capoluogo Loc. Torrite	N.C.T. Sez. B foglio 4 mappali nn. 2791, 526, 529, 530, 531 TOTALE mq. 3.826,00	Zona C – Residenziale
2 2	Terreni concessi in diritto di Superficie PEEP	Capoluogo Loc. Piano Pieve	N.C.T. Sez. B foglio 4 mappale 529 mq 3.420,00	Zona C – Residenziale
2 3	Terreni concessi in diritto di superficie all'ex ATER. UIU ceduti agli assegnatari.	Loc. Piano Pieve e Capoluogo	N.C.T. Sez. B Foglio 4, mappali nn. 4510 sub. 8, 9, 10, 11, 12 e 13. mappale nn. 529 sub. 10, 11, 12 e 13. Mappale nn. 4855 sub. 9, 10, 12 e 13. Mappale nn. 4703 sub. 4, 7, 8, 9 e 10. Mappale nn. 4704 sub. 3, 4, 5, 6, 8 e 10.	Zona C – Residenziale
2 4	Strada vicinale di Deccio	Loc. Deccio di Rontano	Tratto di strada confinante con il mappale N.C.T. n. 3847 foglio 1.	Strada pubblica
2 5	Terreni loc. Murella del Capoluogo, rimanenti dagli interventi di costruzione del depuratore industriale, acquedotto industriale e PIP la Murella	Loc. Murella Capoluogo	N.C.T. foglio 2 mappali nn. 8846, 8847, 8844, 8843, 8850, 8325, 8841, 8839, 8834, 8836, 488, 2578, 2579, 489, 490, 491 N.C.T. foglio 1 del Comune di Pieve Fosciana Foglio 41 mappali nn 4888, 4932, 3816, 3817, 757	Zona E – agricola, strada di piano, rispetto stradale e di rispetto della linea FFSS
2 6	Via del Colle nella frazione di Rontano, tratto antistante circolo ricreativo	Rontano	N.C.T. foglio 3 Allegato A	Strada pubblica
2 7	Porzione edificio ex Pretura di via Vallisneri, 20	Capoluogo	N.C.E.U. Sez. B allegato fogli 8/13 mappale 292 parte del sub 7	Loggiato fabbricato
2 8	Serbatoio di accumulo dell'acquedotto di Gragnanella	Gragnanella	N.C.T. Sez. A foglio 4 mappale 5318	Attrezzature pubbliche
2 9	Serbatoio di accumulo dell'acquedotto di S. Carlo	Loc. S.Carolo	N.C.T. Sez. B foglio 13 mappale nn. 9167	Attrezzature pubbliche
3 0	Via A.Moro - parte	loc. Torrite	N.C.T. foglio 1 – mappale nn. 5657	Strada pubblica
3 1	Porzione di strada nel centro abitato di Stazzana	Fraz. Stazzana	N.C.E.U. Sez A ALL G foglio 12 – mappale nn. 7229	Strada pubblica
3 2	Porzione di relitto stradale di via E.Fermi nella Zona Industriale frontistante la Ditta Bosi Picchiotti Costruzioni srl	Capoluogo	N.C.T. Foglio 2	Strada pubblica
3 3	Porzione di relitto stradale di via E.Fermi frontistante la Ditta Terra Uomini Ambiente scoop e metà del parcheggio lungo via E.Fermi lato Loc. Murella.	Capoluogo	N.C.T. Foglio 2	Strada pubblica
3 4	Terreni a bosco coltivati a bosco dislocati sul territorio comunale	Capoluogo	N.C.T. foglio 1 porzione dei mappali nn. 7205 e 7206	Zona E - Agricola
3 5	Porzione di area in sponda destra del torrente Turrice Secca, nei pressi della confluenza con il fiume Serchio	Capoluogo	N.C.T. Foglio 2 mappali n. 187 e 190	Verde pubblico
3 6	Porzione di strada vicinale “dei Sillicani” nella frazione di Gragnanella nel tratto compreso tra i mappali nn. 7715 e 7720.	Frz. Gragnanella	N.C.T. Foglio 1	Strada pubblica
3 7	Porzione di strada vicinale “da Cerretoli a Torrite” in loc. La Casetta	Frz. Cerretoli	N.C.T. Foglio 1	Strada pubblica

38	Unità immobiliare ad uso uffici al piano primo del palazzo ex Pretura di via Vallisneri, 20.	Capoluogo	N.C.E.U. Sez. B ALL A foglio 8 – 13 mappale n. 292 sub 1	Ex Pretura
39	Area ex sorgente acquedotto Fontanone	Montaltissimo - Molazzana	N.C.T. Foglio 1 mappale nn. 3649 Comune di Molazzana	Zona E - Agricola
40	Area in via Traversa Vecchiacchi. Mappali 9541 e 9543 di 145 mq complessivi	Capoluogo Loc. Piano Pieve	N.C.T. Foglio 2	Area residuale
41	Area a verde pubblico in traversa via Vecchiacchi	Capoluogo loc. Piano Pieve	N.C.T. Foglio 2 mappali n. 7201 e porzione del mappale n. 7196 per una superficie complessiva di circa mq. 240,00	Verde pubblico
42	Via Saiona del Capoluogo	Capoluogo	N.C.T. Foglio 1 mappali nn. 8778, 8781, 8782, 8783, 8785, 8787, 8788, 8789	Strada

Castelnuovo di G.na 09/09/2020

IL RESPONSABILE DEL SETTORE.

Geom. Canozzi Vincenzo
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

Tabella B

COMUNE DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA

PIANO ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI **PERIODO 2021/2023**

N°	DESCRIZIONE IMMOBILE	FRAZ/LO C.	IDENTIFICAZIONE CATASTALE	INTERVENTI PREVISTI PER VALORIZZAZIONE	IMMOBILI DA DISMETTERE PER L'ALIENAZIONE
1	Ex Scuola di Palleroso, in sufficiente stato di manutenzione.	Palleroso	N.C.E.U. Sez. B Foglio 10 Particella nn. 3911	Detto immobile è dato in comodato gratuito al circolo ANSPI Palleroso, al fine di costituire un punto di aggregazione sociale della frazione. Tale associazione si fa carico della manutenzione ordinaria dell'immobile	
2	Ex scuola di Antisciana, in sufficiente stato di manutenzione.	Antisciana	N.C.E.U. Sez. A Foglio 5 Particella nn. 4866	Detto immobile è stato dato in Comodato Gratuito al circolo ANSPI di Antisciana al fine di costituire un punto di aggregazione sociale della frazione. Tale associazione si fa carico della manutenzione ordinaria dell'immobile.	
3	Ex scuola di Gragnanella, in sufficiente stato di manutenzione.	Gragnanella	N.C.E.U. Sez. A Foglio 4 ALL A Particella nn. 324	Detto immobile è stato dato in Comodato Gratuito al circolo ANSPI di Gragnanella al fine di costituire un punto di aggregazione sociale della frazione. Tale associazione si fa carico della manutenzione ordinaria dell'immobile	
4	Ex scuola di Colle, in sufficiente stato di manutenzione.	Colle	N.C.E.U. Sez. A Foglio 7 ALL C Particella 1032	Detto immobile è inutilizzato causa lo scioglimento del circolo ANSPI di Colle. Rimane a disposizione dell'ente nell'eventualità di una futura costituzione di un punto di aggregazione sociale della frazione.	
5	Circolino Piano Pieve	Loc. Pino Pieve	N.C.E.U. Sez. B Foglio 4 particelle nn. 4853 e 4854	Detto immobile costituito dal circolino e dall'adiacente area giochi, è stato dato in Comodato Gratuito al circolo ANSPI di Piano Pieve al fine di costituire un punto di aggregazione sociale della frazione. Tale associazione si fa carico della manutenzione ordinaria dell'immobile.	
6	Circolino di Stazzana	Loc. Piola di Stazzana	N.C.E.U. Sez. A Foglio 12 particella nn. 2423	Detto immobile è stato dato in Comodato Gratuito al circolo ANSPI di Stazzana "L'Alpino" al fine di costituire un punto di aggregazione sociale della frazione. Tale associazione si fa carico della manutenzione ordinaria dell'immobile.	

7	Circolino di S.Maria	Loc. S.Maria	N.C.E.U. Sez. A foglio 5 mappale nn. 6882	Detto immobile è stato dato in Comodato Gratuito al circolo ANSPI di S.Maria, al fine di costituire un punto di aggregazione sociale della frazione. Tale associazione si fa carico della manutenzione ordinaria dell'immobile.	
8	Edificio ex mensa di P.za della Repubblica	Capoluogo	N.C.E.U. Sez. A Foglio 13 Particella nn. N.C.T. 1861	Detto immobile verrà valorizzato mediante comodato alla parrocchia di Castelnuovo per attività sociali	
9	Edificio Ex Boario viale Pascoli	Capoluogo	N.C.E.U. Sez. B Foglio 12 Particelle 8124 e 8127	Immobile inagibile oggetto di ristrutturazione per uso magazzino comunale, associazionismo e protezione civile	
10	Box presso Mercato Ortofrutticolo	Capoluogo	N.C.E.U. Sez. B foglio 8 mappale n. 8717 Subalterni n. 3, 4, 5, 6, 7, 8	Locali dati in locazione agli operatori del mercato e adibiti a magazzino.	
11	Box presso Mercato Ortofrutticolo	Capoluogo	N.C.E.U. Sez. B foglio 8 mappale n. 8717. Subalterni n. 2, 9 10	Locali concessi in comodato gratuito alle associazioni in occasione di manifestazioni o simili	
12	Rocca Ariostesca. Locali a piano terra via F.Testi	Capoluogo	N.C.E.U. Sez. B ALL A fogli 8-13 mappale n. 2 sub 2	Locali che fanno parte della Rocca Ariostesca, interessati dall'intervento di restauro dell'immobile e destinati a uso istituzionale	
13	Sede Comune. Locali posti a piano terra lato via cavalieri di Vittorio veneto	Capoluogo	N.C.E.U. Sez. B ALL A fogli 8-13 mappale n. 2 sub 2	Concesso in comodato gratuito alla Proloco di Castelnuovo G.na .	
14	Sede Comune. Locali posti a piano terra lato via Vallisneri	Capoluogo	N.C.E.U. Sez. B ALL A fogli 8-13 mappale n. 241 - parte,	Concesso in locazione alla Proloco di Castelnuovo G.na.	
15	Sede Comune. Locali posto a piano terra sotto il loggiato Porta,	Capoluogo	N.C.E.U. Sez. B ALL A fogli 8-13 mappale n. 241 - parte	Locali ad uso commerciale dati in locazione alla Soc. Pedreschi Clara per bar ristorante. La valorizzazione è prevista con la continuazione della locazione a privati.	
16	Terreni coltivati a bosco dislocati sul territorio comunale	Varie località	N.C.T. Foglio 1 Particelle 929, 1121, 1266, 2321, 3758, 3759, 3760, 6228, 4006, 4015, 224, 526, 2296 e porzione dei mappali n. 7205 e 7206	Terreni destinati a bosco, dislocati nella zona del monte Volsci e in loc. Ponte di Rontano La loro Valorizzazione è prevista mediante l'affidamento in gestione a soggetto da individuare.	
17	Edificio di via Vallisneri, 5 del Capoluogo. Locali a piano terra lato piazza delle Erbe	Capoluogo	N.C.E.U. Sez. B ALL A fogli 8/13 mappale n. 270	P.T. Locali concessi in uso all'Unione Comune Garfagnana per sede del IAT. P1 e P2 sede del CIAF	
18	Edificio di P.zza delle Erbe	Capoluogo	N.C.E.U. Sez. B ALL A fogli 8/13 mappale n. 3274	Locali concessi in comodato gratuito all'associazione ""Progetto Donna", al fine dell'utilizzo nell'ambito del progetto stesso.	

19	Terreni concessi in diritto di Superficie PEEP	Capoluogo Torrite	N.C.T. Sez. A foglio 14 mappali nn. 5663, 5669, 5833, 5830, 5827, 5825, 5829, 5826, 5828, 5822, 5832 TOTALE mq. 9.314,00	Terreni concessi in diritto di superficie delle aree per costruzione Edilizia economica e polare . Consorzio Etruria	La Valorizzazione di questi terreni avverrà con la vendita ai privati cittadini che vi hanno costruito sopra l'abitazione in diritto di superficie.
20	Terreni concessi in diritto di Superficie PEEP	Capoluogo S. Maria	N.C.T. Sez. A fogli 5 e 9 mappali nn. 935, 5663, 5615, 937, 5463, 4292, 5553, 19940, 5563, 5601 TOTALE mq. 4.610,00	Terreni concessi in diritto di superficie delle aree per costruzione Edilizia economica e polare .Cooper 2000	La Valorizzazione di questi terreni avverrà con la vendita ai privati cittadini che vi hanno costruito sopra l'abitazione in diritto di superficie.
21	Terreni concessi in diritto di Superficie PEEP	Capoluogo Loc. Torrite	N.C.T. Sez. B foglio 4 mappali nn. 2791, 526, 529, 530, 531 TOTALE mq. 3.826,00	Terreni concessi in diritto di superficie delle aree per costruzione Edilizia economica e polare . Cooperativa La Concordia	La Valorizzazione di questi terreni avverrà con la vendita ai privati cittadini che vi hanno costruito sopra l'abitazione in diritto di superficie.
22	Terreni concessi in diritto di Superficie PEEP	Capoluogo Loc. Piano Pieve	N.C.T. Sez. B foglio 4 mappale 529 mq 3.420,00	Terreni concessi in diritto di superficie delle aree per costruzione Edilizia economica e polare . Consorzio Etruria	La Valorizzazione di questi terreni avverrà con la vendita ai privati cittadini che vi hanno costruito sopra l'abitazione in diritto di superficie.
23	Terreni concessi in diritto di superficie all'ex ATER. UIU ceduti agli assegnatari.	Loc. Piano Pieve e Capoluogo	N.C.T. Sez. B Foglio 4, mappali nn. 4510 sub. 8, 9, 10, 11, 12 e 13. mappale nn. 529 sub. 10, 11, 12 e 13. Mappale nn. 4855 sub. 9, 10, 12 e 13. Mappale nn. 4703 sub. 4, 7, 8, 9 e 10. Mappale nn. 4704 sub. 3, 4, 5, 6, 8 e 10.	Terreni concessi in diritto di superficie delle aree per costruzione Edilizia economica e polare . ex ATER. In seguito ceduti agli assegnatari.	La Valorizzazione di questi terreni avverrà con la vendita ai privati cittadini che hanno acquistato l'abitazione in qualità di assegnatari, in diritto di superficie.
24	Strada vicinale di Deccio	Loc. Deccio di Rontano	Tratto di strada confinante con il mappale N.C.T. n. 3847 foglio 1.		Spostamento con permuta di un tratto di strada, su richiesta dei frontisti.
25	Terreni loc. Murella del Capoluogo, rimanenti dagli interventi di costruzione del depuratore industriale, acquedotto industriale e PIP la Murella	Loc. Murella Capoluogo	N.C.T. foglio 2 mappali nn. 8846, 8847, 8844, 8843, 8850, 8325, 8841, 8839, 8834, 8836, 488, 2578, 2579, 489, 490, 491 N.C.T. foglio 1 del Comune di Pieve Fosciana Foglio 41 mappali nn 4888, 4932, 3816, 3817, 757	Terreni di difficile valorizzazione, in quanto, residui per gli interventi di costruzione del depuratore industriale, acquedotto industriale, PIP Murella e della variante di Castelnuovo G.na e soggetti a vincoli archeologici, paesaggistici, idraulici e di rispetto della linea FFSS e della variante di Castelnuovo G.na	
26	Via del Colle nella frazione di Rontano, tratto antistante circolo ricreativo	Rontano	N.C.T. foglio 3 Allegato A	Strada pubblica	Cessione in diritto di superficie, di tratto di strada antistante il circolo di Rontano per costruzione dei servizi del fabbricato.
27	Porzione edificio ex Pretura di via Vallisneri, 20	Capoluogo	N.C.E.U. Sez. B allegato fogli 8/13 mappale 292 parte del sub 7	Loggiato fabbricato	Valorizzazione mediante permuta con il subalterno 6 del medesimo fabbricato, ad uso ripostiglio.
28	Serbatoio di accumulo dell'acquedotto di Gragnanella	Gragnanella	N.C.T. Sez. A foglio 4 mappale 5318	Attrezzature pubbliche	

29	Serbatoio di accumulo dell'acquedotto di S. Carlo	Loc. S. Carlo	N.C.T. Sez. B foglio 13 mappale nn. 9167	Attrezzature pubbliche	
30	Via A. Moro - parte	loc. Torrite	N.C.T. foglio 1 – mappale nn. 5667	Strada pubblica	
31	Porzione di strada nel centro abitato di Stazzana	Fraz. Stazzana	N.C.E.U. Sez A ALL G foglio 12 – mappale nn. 7229	Strada pubblica	Valorizzazione mediante vendita al proprietario della sovrastante porzione di immobile, avente diritto di superficie
32	Porzione di relitto stradale di via E. Fermi nella Zona Industriale, fronte la Ditta Bosi Picchiotti Costruzioni srl	Capoluogo	N.C.T. Foglio 2	Strada pubblica – Zona Industriale	Valorizzazione mediante permuta con il frontista – Ditta Bosi Picchiotti Costruzione srl, per rettifica tracciato stradale.
33	Porzione di relitto stradale di via E. Fermi, fronte la Ditta Terra Uomini Ambiente scoop e metà del parcheggio lungo via E. Fermi, lato Loc. Murella.	Capoluogo	N.C.T. Foglio 2	Strada pubblica – Zona Industriale	Valorizzazione mediante permuta con il frontista – Ditta Terra Uomini Ambiente srl, per rettifica tracciato stradale.
34	Terreni a bosco coltivati a bosco dislocati sul territorio comunale	Capoluogo	N.C.T. foglio 1 porzione dei mappali nn. 7205 e 7206	Zana E - Agricola	Valorizzazione mediante gestione in convenzione alla Federazione Italiana della Caccia per uso area per addestramento, allenamento e gare dei cani da cinghiale
35	Porzione di area in sponda destra del torrente Turrite Secca, nei pressi della confluenza con il fiume Serchio	Capoluogo	N.C.T. Foglio 2 mappali n. 187 e 190	Verde Pubblico	Valorizzazione mediante concessione in diritto di superficie all'azienda avente titolo per costruzione di una centralina idroelettrica.
36	Porzione di strada vicinale "dei Sillicani" nella frazione di Gragnanella nel tratto compreso tra i mappali nn. 7715 e 7720.	Frz. Gragnanella	N.C.T. Foglio 1	Strada pubblica	Valorizzazione mediante vendita al proprietario dei terreni attraversati. (mappali nn. 7715 e 7720)
37	Porzione di strada vicinale "da Cerretoli a Torrite" in loc. La Casetta	Frz. Cerretoli	N.C.T. Foglio 1	Strada pubblica	Valorizzazione mediante permuta al proprietario dei terreni/edifici attraversati. (mappali nn. 8063, 7123 e 8066) con nuovo tracciato equivalente
38	Unità immobiliare ad uso uffici al piano primo del palazzo ex Pretura di via Vallisneri, 20.	Capoluogo	N.C.E.U. Sez. B ALL A foglio 8 – 13 mappale n. 292 sub 1	Ex Pretura	Valorizzazione mediante vendita previa asta pubblica.
39	Area ex sorgente acquedotto Fontanone	Montaltissimo - Molazzana	N.C.T. Foglio 1 mappale nn. 3707 Comune di Molazzana	Area ex sorgente acquedotto Palleroso	Valorizzazione mediante alienazione al concessionario della sorgente

40	Area in loc. Piano Pieve	Capoluogo via Traversa Vecchiacchi	N.C.T. Foglio 2 mappali 9541 e 9543 di mq complessivi 145	Area residuale	Valorizzazione mediante alienazione
41	Area a verde pubblico in traversa via Vecchiacchi	Capoluogo loc. Piano Pieve	N.C.T. Foglio 2 mappali n. 7201 e porzione del mappale n. 7196, per una superficie complessiva di circa mq. 240,00	Verde pubblico	Permuta con area limitrofa da destinarsi a verde pubblico, di uguale superficie, identificata al CNT foglio n. 2 mappale n. 9000
42	Via Saiona del Capoluogo	Capoluogo	N.C.T. Foglio 1 mappali nn. 8778, 8781, 8782, 8783, 8785, 8787, 8788, 8789	Strada	

Castelnuovo di G.na lì 09/09/2020

IL RESPONSABILE DEL SETTORE.

Geom. Canozzi Vincenzo

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Comune di

CASTELNUOVO di GARFAGNANA

Provincia di Lucca

Via Vallisneri, 1 - 55032 Castelnuovo di Garfagnana (LU)

Tel. 0583-6448304 Fax 0583-644133 - p.IVA 0020436 046 5

PARERE TECNICO

(Di cui all'art. 49 T.U. D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 e s.m.i.)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

N. 1334/2020

OGGETTO: D.U.P.(DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE) 2021-2023-APPROVAZIONE.

Il Responsabile del Settore SETTORE AMMINISTRATIVO esprime parere FAVOREVOLE sulla proposta della deliberazione in oggetto indicata **in ordine alla regolarità tecnica.**

Castelnuovo di Garfagnana, 21/09/2020

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

CUGURRA ANTONELLA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



**COMUNE DI
CASTELNUOVO DI
GARFAGNANA**
(Provincia di LUCCA)

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
N. 1334/2020**

SETTORE FINANZIARIO

Parere di regolarità contabile

(art. 49, comma 1 - art. 151, comma 4, del D.L.vo 18 Agosto 2000, n. 267)

IL RESPONSABILE

Visto l'atto di riferimento

- esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile

Castelnuovo di Garfagnana, 21/09/2020

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

LUCCHESI PATRIZIA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Comune di

CASTELNUOVO di GARFAGNANA

Provincia di Lucca

Via Vallisneri, 1 - 55032 Castelnuovo di Garfagnana (LU)

Tel. 0583-6448304 Fax 0583-644133 - p.IVA 0020436 046 5

SETTORE AMMINISTRATIVO

CERTIFICATO DI INIZIATA PUBBLICAZIONE

DELIBERAZIONE DELLA CONSIGLIO COMUNALE

N. 31 DEL 29/09/2020

OGGETTO: D.U.P.(DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE) 2021-2023-APPROVAZIONE.

Il sottoscritto Responsabile del Settore certifica che la presente è stata pubblicata in data odierna per rimanere affissa all'Albo Pretorio ai sensi del 1° comma dell'art. 124 D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

Castelnuovo di Garfagnana, 05/10/2020

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Dott.ssa DINI VIVIANA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Comune di

CASTELNUOVO di GARFAGNANA

Provincia di Lucca

Via Vallisneri, 1 - 55032 Castelnuovo di Garfagnana (LU)

Tel. 0583-6448304 Fax 0583-644133 - p .IVA 0020436 046 5

Settore Amministrativo

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

DELIBERAZIONE DELLA SEDUTA

N. 31 DEL 29/09/2020

OGGETTO: D.U.P.(DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE) 2021-2023-APPROVAZIONE.

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 30/10/2020 .

Castelnuovo di Garfagnana, 02/11/2020

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Dott.ssa DINI VIVIANA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Comune di

CASTELNUOVO di GARFAGNANA

Provincia di Lucca

Via Vallisneri, 1 - 55032 Castelnuovo di Garfagnana (LU)

Tel. 0583-6448304 Fax 0583-644133 - p. IVA 0020436 046 5

SETTORE AMMINISTRATIVO

RELATA DI PUBBLICAZIONE

DELIBERAZIONE

N. 31 DEL 29/09/2020

OGGETTO: D.U.P.(DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE) 2021-2023-APPROVAZIONE.

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune dal 05/10/2020 al 20/10/2020 per 15 giorni consecutivi.

Castelnuovo di Garfagnana, 21/10/2020

IL RESPONSABILE DI SETTORE

Dott.ssa DINI VIVIANA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)